Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 agosto 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6402 nuova serie Fondazione: 1881

L'oro di Fort Knox non è più americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

La riunione del Club dei Dieci a Londra, che s'inizierà sabato prossimo a Lancaster House, avrà tra i molti compiti quello di trovare una via di uscita all'aumento del costo del denaro sul mercato monetario internazionale. Infatti, in seguito alla corsa in atto sui mercati dei capitali americano ed europeo verso l'accaparramento delle riserve in dollari di proprietà straniera, si è andata determinando una situazione di tensione analoga a quella raggiunta nell'estate del 1966, al culmine della stretta creditizia avvenuta negli Stati Uniti.

Gli esperti finanziari americani hanno accettato la valutazione della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, nella sua ultima relazione annuale, che stimava in 13 miliardi di dollari la consistenza del mercato degli «euro-dollari», così chiamati in quanto pur essendo depositati presso le banche americane, la loro proprietà rimane di pertinenza estera. E' significativo che questa cifra coincida con il totale delle riserve auree americane custodite a Fort Knox. Considerando che, nei primi sette mesi di quest'anno, le riserve in dollari di proprietà straniera depositate presso le banche americane sono aumentate di circa un miliardo di dollari e che, contemporaneamente, le stesse riserve ufficiali d'oro degli Stati Uniti sono ulteriormente diminuite, in caso di conversione — in via di ipotesi — di tutti questi saldi in dollari, l'oro americano custodito a Fort Knox non sarebbe sufficiente a convertire i dollari al rapporto di cambio di 35 dollari l'oncia.

In realtà, «l'attuale sostenutezza del mercato dell'euro-dollaro — come ha recentemente rilevato la Bank of California of San Francisco — è una prova della fiducia nel dollaro esistente in tutto il mondo». Infatti, nella misura in cui gli investitori stranieri trovano più conveniente mantenere le riserve in dollari anzichè convertirle in oro, la pressione esercitata sulla riserva aurea statunitense risulta minore. E' un fatto che negli ultimi anni, le banche centrali sono intervenute con crescente frequenza sul mercato dell'euro-dollaro e, nel loro insieme, sono attualmente considerate come la principale fonte dei fondi che alimentano il mercato stesso.

Un altro aspetto che spiega la straordinaria espansione di questo mercato, le cui origini risalgono alla fine del 1958, con l'inizio della convertibilità delle principali valute europee e del dollaro USA, è che esso è regolato da leggi proprie, basate sulle forze competitive dei diversi mercati nazionali, ma sottratte alle politiche monetarie delle banche centrali dei Paesi interessati.

Tuttavia, l'espansione a spirale del mercato degli euro-dollari in questi ultimi mesi sta suscitando notevoli preoccupazioni, tanto che le più autorevoli banche svizzere hanno sottolineato che il fenomeno ha colto di sorpresa le stesse autorità monetarie le quali, dallo scorso inverno, si erano impegnate, con la riunione dei Chequers, ad una politica di contenimento del costo del denaro, al fine di stimolare gli investimenti industriali. Questa politica di disarmo monetario sembrò, nel corso dell'inverno, aver pieno successo, attraverso una riduzione a più riprese dei tassi ufficiali di sconto in Inghilterra, Germania, Belgio, Svezia, Stati Uniti e Svizzera. Ma questa politica ha dato come risultato primario un aumento senza precedenti delle emissioni obbligazionarie da parte degli enti pubblici europei.

In questo quadro le banche americane, per incoraggiare il collocamento dei certificati di deposito, hanno aumentato i tassi di interesse offerti su tali certificati, in linea con il generale rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti dovuto principalmente al massiccio ricorso del Governo di Washington per finanziare la guerra nel Vietnam. Il costo globale per una banca americana è attualmente del 5,4 per cento per i depositi a 90 giorni contro un tasso equivalente del 5,125-5,25 per cento applicato sulla piazza di Londra. Le conseguenze sono che anche i mercati dei capitali di Londra, Bruxelles e Amsterdam registrano una tendenza all'aumento dei tassi di interesse, stimolati dal forte drenaggio di capitali esercitato dalle sicietà americane.

Questa situazione riflette il cambiamento più importante delineatosi nei mercati dei capitali esercitato dalle società mi tre anni, rappresentato dalla loro fusione in un unico grande mercato. Pertanto, la domanda di fondi a breve sul mercato degli euro-dollari in una piazza, influenza tutte le altre. In particolare, nel primo semestre del 1967, le sole emissioni obbligazionarie di società private americane sono risultate quasi doppie a quelle registrate nel 1966, con un totale di 7600 milioni di dollari.

Nei circoli finanziari di Londra, si ammette che l'effetto combinato del rastrellamento di euro-dollari esercitato dalle banche americane, del trasferimento parziale di depositi arabi da Londra alle banche svizzere e delle forti emissioni pubbliche dei Governi europei, hanno aggravato la crisi di liquidità internazionale, generando una reazione a catena, che ha consentito alla «Barclays Bank» di sostenere recentemente la necessità di aumentare il prezzo dell'oro per poter sostenere i pagamenti internazionali.

A. I.

IL SILENZIO DI MOSCA sui fatti di Pechino

Mosca, 23

La stampa sovietica, che dà sempre ampio risalto agli attacchi delle guardie rosse all'Ambasciata sovietica a Pechino, oggi passa sotto silenzio la notizia dell'incendio della Cancelleria dell'Ambasciata inglese nella capitale cinese. Nè la «Tass», nè la «Pravda», nè gli altri organi di informazione fanno alcun cenno all'episodio.

La stampa sovietica spesso attende ulteriori sviluppi oppure una decisione dall'alto prima di prendere posizione.

PACATO ATTEGGIAMENTO INGLESE DOPO UNA RIUNIONE D'EMERGENZA FRA WILSON E BROWN

NON SARÀ IL GOVERNO DI LONDRA A ROMPERE LE RELAZIONI CON LA CINA

Si vuol evitare un gesto che favorirebbe gli estremisti di Pechino - Convocato il Consiglio della Corona per la firma delle misure restrittive alla libertà dei diplomatici cinesi che sono trattenuti come «ostaggi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Riunione di emergenza questa sera all'aeroporto internazionale di Londra. Il Primo Ministro Wilson e il Ministro degli Esteri Brown hanno conferito per circa tre quarti d'ora in una delle sale speciali riservate alle personalità, alla presenza dei rispettivi consiglieri.

Per la riunione, sono state prese eccezionali misure di sicurezza e, circostanza inconsueta in Inghilterra, è stato rigorosamente interdetto l'accesso ai rappresentanti della stampa. Dopo circa tre quarti d'ora di colloqui, i due uomini politici sono apparsi in pubblico e hanno acconsentito a posare per i fotografi, ma non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Successivamente, Wilson è ripartito per le Isole Scilly in elicottero, mentre Brown ha proseguito per Londra.

Dopo essere stati informati dei gravissimi incidenti di ieri a Pechino, dove squadre di guardie rosse hanno devastato e incendiato la sede della Legazione britannica, ferendo l'Incaricato d'affari e malmenando il personale della missione, sia Wilson che Brown avevano deciso ieri notte di interrompere le rispettive vacanze. Il Primo Ministro, giunto in elicottero a Londra, è rientrato al numero dieci di Downing Street stamane, dalle Isole Scilly, mentre Brown è arrivato all'aeroporto di Heathrow da Oslo nel primo pomeriggio.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il futuro delle relazioni diplomatiche anglo-cinesi dipende ora interamente dalle autorità di Pechino. La Granbretagna, ha soggiunto il portavoce, non si prefigge lo scopo di interrompere le relazioni diplomatiche con la Cina e, se dovesse verificarsi una rottura, ciò non avverrebbe per volontà del Governo di Londra.

Wilson e Brown hanno deciso di tornare a Londra, dopo che nella scorsa notte il Ministro di Stato del Foreign Office George Thomson ha avuto, su sua richiesta, un colloquio durato venti minuti con l'Incaricato di affari cinese Shen-Ping. Nel corso dell'incontro, Thomson ha protestato per l'attacco compiuto contro la missione diplomatica britannica di Pechino e ha annunciato una serie di provvedimenti: 1) nessuna persona residente in Granbretagna con un passaporto diplomatico cinese potrà lasciare il Paese o allontanarsi da Londra; 2) i servizi di telescriventi che mantengono i contatti fra la missione diplomatica cinese di Londra e il Ministero degli Esteri di Pechino saranno sospesi fino a che gli stessi servizi che mettono in contatto lo Incaricato d'affari britannico in Cina con il Foreign Office non saranno restaurati; 3) il Governo britannico esige il pagamento dei danni subiti negli stabili della sua missione a Pechino e una spiegazione da parte cinese dell'attacco di ieri.

I rapporti pervenuti nella capitale britannica in giornata attraverso vari canali diplomatici hanno intanto permesso al Foreign Office di ricostruire più chiaramente la dinamica degli incidenti che hanno semidistrutto la sede della missione a Pechino. I primi attacchi hanno avuto inizio subito dopo lo scadere dell'ultimato cinese al Governo di Londra per la chiusura dei tre giornali filocomunisti di Hongkong. In base a una prima versione, le guardie dell'Armata cinese avrebbero finto di cedere alla pressione dei dimostranti, che irrompevano attraverso i cancelli divelti nei locali dell'Ambasciata, costringendo l'Incaricato d'affari e il personale inglese a cercare riparo, barricandosi nei locali all'interno dell'edificio.

Secondo altri resoconti pervenuti a Londra da Hongkong, in un primo momento la polizia e l'Esercito cinese avrebbero effettivamente tentato di impedire alle «guardie rosse» lo accesso nell'Ambasciata, ma sarebbero stati alla fine sopraffatti. Ciò dimostrerebbe, come del resto confermano anche altri elementi, che l'aggressione alla Legazione inglese non è che un episodio della lotta tra le varie fazioni rivali e della guerra civile scoppiata in Cina fra maoisti e antimaoisti.

Al castello di Balmoral, in Scozia, la Regina ha convocato in seduta speciale il Consiglio della Corona per sottoscrivere, come contempla la prassi costituzionale inglese, le misure di emergenza di limitazione della libertà personale dei diplomatici e dei funzionari cinesi a Londra. In proposito, viene fatto osservare nella capitale che il divieto imposto ai cinesi di lasciare la Granbretagna senza autorizzazione speciale mira soprattutto a salvaguardare l'incolumità del personale diplomatico e dei cittadini britannici residenti in Cina. Londra cioè intenderebbe trattenere nel Regno Unito in qualità di «ostaggi» i diplomatici e i funzionari cinesi, fino a quando non avrà ottenuto precise garanzie sul trattamento dei cittadini britannici in Cina, o sul loro rientro in patria.

Secondo la maggioranza dei commenti, una rottura delle relazioni diplomatiche tra Londra e Pechino, nonostante l'eccezionale gravità degli incidenti di ieri, appare per il momento fuori questione. Va rilevato, in proposito, come il «Foreign Office», nel commentare l'episodio, abbia oggi affermato che «il futuro è responsabilità dei cinesi», evitando di assumere una posizione rigida. In ambienti informati, si ritiene che l'intento della Cina fosse di costringere la Granbretagna a rompere le relazioni diplomatiche, per cui la strategia più opportuna appare quella di non prestarsi al giuoco di Pechino, anche allo scopo di non pregiudicare la situazione a Hongkong, favorendo indirettamente gli estremisti, che hanno ora il sopravvento in Cina.

Vice

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Numerosa folla si è assiepata ieri a Downing Street in attesa dell'improvviso rientro dalle vacanze del Premier Wilson, richiamato nella capitale per i gravi avvenimenti di Pechino

La drammatica giornata degli inglesi a Pechino

Pechino, 23

L'incaricato d'affari britannico a Pechino, Hopson, ha presentato stamane una protesta ufficiale al Ministero degli Esteri cinese. La redazione e l'inoltro di questa protesta sono avvenuti in modo poco ortodosso. Tutti i veicoli dell'Ambasciata sono stati bruciati durante gli incidenti di ieri, la missione non ha praticamente più sede ufficiale e il personale amministrativo di servizio cinese non ha ripreso il lavoro: in queste condizioni, Hopson non ha potuto fare altro che battere a macchina il testo della protesta nell'appartamento di amici, metterlo in una busta affrancata e impostarlo come una qualsiasi lettera. In effetti, la rappresentanza diplomatica britannica è paralizzata, non avendo nè sede ufficiale, nè i mezzi materiali per svolgere le sue funzioni.

I membri della missione, ospitati in casa di amici, hanno raccontato oggi come si sono svolti i drammatici avvenimenti di ieri. Quando la dimostrazione, in corso dal giorno prima, ha assunto una svolta violenta, all'interno della rappresentanza diplomatica si trovava quasi tutta la colonia britannica di Pechino, e cioè 23 uomini, 18 donne e dodici bambini. Un gruppo di diplomatici stava giocando a bridge in un salone del primo piano; in un altro salone, un altro gruppo, molto più numeroso, stava assistendo alla proiezione di un film interpretato da Peter Sellers.

Le guardie rosse sono passate improvvisamente all'attacco al grido di «Sciah, sciah» (a morte), hanno forzato il cancello e sono penetrate all'interno della cinta diplomatica. Esse si sono preoccupate innanzitutto di dare alle fiamme i veicoli dell'Ambasciata parcheggiati vicino alla cancelleria: le auto ufficiali della missione, due «microbus» e un autocarro. Le auto in fiamme sono esplose e l'incendio si è esteso all'edificio, attizzato da bidoni di benzina scagliati tra le fiamme dalle guardie rosse. Queste hanno allora invaso l'edificio, cominciando subito la loro opera di distruzione. A colpi di martello hanno fracassato vetri, infissi e mobili. Una parte del mobilio è stata trasportata nella strada e incendiata in mezzo a una folla urlante e danzante, composta da parecchie migliaia di persone. L'intera scena è stata filmata da alcuni cine-operatori, dapprima alla luce di proiettori poi a quella delle fiamme.

All'interno dell'edificio, gli inglesi si erano intanto rifugiati in un appartamento, dove sono rimasti per circa mezz'ora. Fuori si sentivano le urla inferocite dei cinesi e il crepitio delle fiamme. Quando già si apprestavano a uscire dall'appartamento, che cominciava a essere invaso dal fumo che filtrava dagli interrati, le guardie rosse hanno fatto irruzione all'interno, non attraverso la porta, ma addirittura abbattendo una parete: «E' un miracolo che nessuno di noi sia rimasto ucciso», hanno osservato i diplomatici inglesi.

Le persone che si trovavano nell'appartamento sono allora fuggite, raggiungendo il giardino anch'esso in fiamme. Qui sono state aggredite dalle guardie rosse, che hanno duramente malmenato tutti gli uomini e anche due donne. Hopson è stato colpito con particolare violenza ma, nel complesso, nessuno ha riportato ferite gravi.

Alla fine, dopo l'arrivo di cinque automezzi dei vigili del fuoco, gli inglesi sono riusciti a uscire dalla sede diplomatica e a rifugiarsi presso amici.

Tutti i protagonisti della drammatica avventura sono concordi nel riconoscere che soltanto l'intervento dei poliziotti e dei soldati cinesi, che hanno cercato di proteggerli dal furore delle guardie rosse, ha evitato una tragedia.

Le autorità cino-comuniste, attraverso il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, hanno tuttavia espresso oggi approvazione per l'assalto delle guardie rosse alla sede della missione diplomatica britannica. Il giornale, organo del partito comunista cinese, dice che le guardie rosse hanno condotto «un'azione energica sotto la spinta della loro legittima indignazione per gli atti anti cinesi degli imperialisti britannici». Tali atti, aggiunge il giornale, consistono nella «frenetica persecuzione fascista dei patrioti cinesi di Hongkong».

Le fonti ufficiali d'informazione cinesi si sono finora astenute dal dare notizia dell'incendio della rappresentanza diplomatica inglese. L'agenzia «Nuova Cina» ha comunicato che «più di 10 mila guardie rosse e le masse rivoluzionarie di Pechino si sono recate ieri sera davanti agli uffici dell'incaricato d'affari britannico, in una possente manifestazione contro l'isterica e fascista persecuzione dei patrioti cinesi di Hongkong da parte degli imperialisti britannici». L'agenzia aggiunge che «vi è stata una riunione davanti agli uffici e i manifestanti irritati hanno attuato energiche misure nei confronti di questi uffici». Durante la manifestazione, aggiunge la agenzia, diversi oratori hanno preso la parola per denunciare le «provocazioni» inglesi a Hongkong. La Granbretagna è stata, tra l'altro definita «null'altro che una tigre di carta crivellata da migliaia di ferite aperte».

A Hongkong, le autorità sono preoccupate per il numero crescente di bombe deposte da terroristi nei vari quartieri dell'enclave britannica. Gli artificieri hanno scoperto sette ordigni esplosivi posti all'esterno di un ufficio postale, su un tram, all'interno di un edificio nel quale vi sono uffici governativi, nei locali della Banca di Hongkong e Scianghai e in altri posti. Due bombe sono tuttavia esplose vicino al tribunale, ferendo nove persone.

LA TREMENDA OFFENSIVA DELL'AVIAZIONE CONTRO IL NORD VIETNAM

Minacce russe agli S.U. per l'«escalation» aerea

Vaghe rappresaglie ventilate in una dura nota della «Tass» Hanoi denuncia cento civili morti nelle ultime incursioni

Saigon, 23

Per il terzo giorno consecutivo, gli aviogetti americani hanno attaccato obiettivi nella regione di Hanoi. Gli aerei hanno bombardato il ponte sul «Canal des Rapides», a otto chilometri a Nord-Est della capitale nordvietnamita, bloccandone gli accessi. Il ponte è un passaggio obbligato per tutti i treni che dalla frontiera cinese giungono ad Hanoi. Gli aviogetti hanno inoltre attaccato alcuni binari di raccordo a 22 e 30 chilometri a Nord di Hanoi, un ponte ferroviario a 38 chilometri a Sud della capitale ed altri obiettivi ferroviari lungo le linee tra Hanoi e la Cina, spingendosi fino a 58 chilometri dal confine cinese.

Aerei da ricognizione hanno partecipato alle missioni ed hanno scattato fotografie dei danni provocati dai bombardamenti. Da tali fotografie, ha detto un portavoce del comando americano, risulta chiaramente che il recente bombardamento contro la centrale elettrica di Hanoi, situata a 1.800 metri dal centro della città, è stato estremamente preciso: la centrale è stata centrata con cinque bombe.

Il Ministero degli Esteri di Hanoi ha annunciato che oltre 100 persone sono state uccise o ferite nella capitale e nella periferia durante le incursioni aeree compiute il 21, 22 e 23 agosto. A sua volta l'agenzia nordvietnamita afferma che oggi sono stati abbattuti dieci aerei americani, otto dei quali su Hanoi. Alcuni piloti sono stati catturati.

Le dimensioni assunte dall'offensiva aerea americana contro il Vietnam del Nord sono al centro dell'interesse e dei commenti degli ambienti militari e politici di Saigon. Si ha netta la sensazione che il nemico cominci a dare chiari segni di stanchezza sotto la quotidiana pioggia di ferro e di fuoco che implacabile si abbatte sul suo territorio. Ufficiali dell'Aviazione americana hanno espresso il convincimento che l'intensificazione della guerra aerea contro il Vietnam settentrionale, soprattutto sulla zona di Hanoi e contro le linee di comunicazione che collegano la capitale nordvietnamita con la Cina comunista, stia gravemente pregiudicando la capacità del Vietnam del Nord di alimentare lo sforzo bellico nel Sud. E tutto fa ritenere, secondo quanto si afferma da parte di ufficiali americani, che la guerra aerea contro il Nord sia destinata ad intensificarsi sempre di più, malgrado i sacrifici di vite umane e di mezzi che inevitabilmente comporta.

Contro la «escalation» aerea americana ha preso oggi posizione il Governo sovietico attraverso una dichiarazione della «Tass», nella quale si afferma che «ogni nuovo passo compiuto dagli Stati Uniti sulla via dell'„escalation" nel conflitto vietnamita comporta, come inevitabile risposta, misure adeguate». Nel documento è detto anche: «Il pericolo della miope politica seguita da Washington risiede nel fatto che questa politica aggrava ulteriormente la situazione internazionale e può condurre il mondo fino a un punto pericoloso».

La dichiarazione prosegue affermando che i rinnovati attacchi aerei contro zone abitate di Hanoi, i bombardamenti e i cannoneggiamenti di altre zone nord-vietnamite e il persistente incremento delle forze terrestri americane nel Sud significano che «l'aggressione statunitense contro il Vietnam va assumendo una natura sempre più estensiva e sinistra». Essa denuncia, infine, le prossime elezioni sudvietnamesi come «una farsa» organizzata per «salvaguardare il marcio regime di una dittatura militare, aborrita dal popolo».

Come si vede, il Governo sovietico ha lasciato nel vago la natura delle rappresaglie minacciate, e la relativa frase potrebbe semplicemente riferirsi ad una più energica azione da parte dei comunisti vietnamiti; comunque, si è voluta lasciare la impressione di una minaccia più ampia e più pericolosa di rappresaglia contro gli Stati Uniti.

Il Vicepresidente americano Hubert Humphrey ha dichiarato che il Presidente Johnson sta seguendo «la strada più sicura» per porre termine alla guerra vietnamita senza provocare l'intervento di altri Paesi nel conflitto. Humphrey, che parlava a un gruppo di dirigenti del partito democratico, si è dichiarato ottimista circa i risultati delle prossime elezioni nel Vietnam del Sud, «anche se esse non hanno il livello di quelle che si svolgono negli Stati Uniti».

Merzagora e Longo a Brioni da Tito

Brioni, 23

L'on. Luigi Longo, segretario del partito comunista italiano, è stato ricevuto oggi a Brioni dal Maresciallo Tito, con il quale ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione politica internazionale, sugli sviluppi all'interno del movimento comunista mondiale e sui rapporti tra i comunisti jugoslavi e il PCI. Negli ambienti jugoslavi si ritiene che il Presidente jugoslavo abbia informato l'on. Longo sul suo recente viaggio nel Vicino Oriente. Al colloquio erano presenti anche il presidente del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Mijalko Todorovic, Petar Stambolic della presidenza del comitato centrale e Nijas Disdarevic del comitato esecutivo.

Oggi è stato a Brioni anche il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, che sta compiendo una crociera in Dalmazia ed Istria. Egli è giunto stamane col panfilo «Luisa II» nelle acque del canale di Fasana, poco al largo di Brioni. Il sen. Merzagora è stato invitato dal Maresciallo Tito nella sua residenza estiva per un colloquio privato. L'incontro è avvenuto alle 18 e il colloquio è durato due ore; da parte jugoslava erano presenti anche due membri del Consiglio della Federazione, Anka Berus e Vladimir Popovic.

E' questa la seconda volta che il Presidente del Senato si incontra a Brioni con Tito: l'altra fu nel 1963.

Nella foto A.P., il segretario del PCI, Luigi Longo, a colloquio con il Maresciallo jugoslavo.

Promessi maggiori appoggi

De Gaulle insiste sul «Canada francese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il Governo francese «aumenterà considerevolmente il suo sforzo di cooperazione con il Quebec nei settori economico, tecnico e culturale». L'ha deciso il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio all'Eliseo, per la prima volta dopo le vacanze d'estate sotto la presidenza di De Gaulle. Il titolare dell'informazione, Gorse, ne ha dato notizia ai giornalisti e ha aggiunto che, intervenendo dopo l'esposizione del Ministro degli Esteri Couve De Murville, riservata alla situazione internazionale, «particolarmente ai rapporti tra la Francia e il Quebec», il Capo dello Stato ha tenuto a sottolineare che l'intensificazione di questi rapporti «tenderà» ad aiutare la popolazione del Canada francese a conservare e a rafforzare la propria personalità».

In quale misura, e sulla base di quali iniziative si manifesterà questa volontà della Francia gollista di «aiutare» più che nel passato il «Canada francese»? Il comunicato del Consiglio dei Ministri non lo dice, e il titolare dell'informazione non è stato prodigo di indicazioni.

In realtà, dietro il linguaggio «tecnico» della cooperazione, il Consiglio dei Ministri ha tenuto piuttosto a fare sapere che la battaglia per il «Canada francese», ingaggiata con il famoso appello all'indipendenza del Quebec lanciato da De Gaulle e risoltosi con il noto incidente diplomatico fra Parigi e Ottawa, continuerà anche in futuro. E che, insomma, il comportamento di De Gaulle in Canada non era dipeso da un subitaneo smarrimento o da un errore di valutazione dell'ultimo minuto, ma faceva parte di un piano minuziosamente preparato e corrispondeva rigorosamente alla logica della politica nazionalista della Quinta Repubblica.

Fino a che punto i Ministri fossero convinti dell'opportunità di rovistare ancora nella «piaga» dell'incidente canadese è difficile dire. Fatto sta che il Consiglio dei Ministri, una volta di più, ha finito per approvare, a posteriori, il comportamento di De Gaulle, e anzi ha accettato di «tirare diritto» dietro la guida.

Ugo Ronfani

Morti tre piloti americani

LA VERSIONE DI PECHINO sui due aerei abbattuti

Tokio, 23

Radio Pechino ha annunciato oggi che tre dei quattro aviatori americani i cui aerei sono stati abbattuti lunedì nello spazio cinese sono morti. L'unico sopravvissuto, il cui nome non è stato ancora fornito dalle autorità cinesi, è riuscito a gettarsi con il paracadute, mentre gli altri tre sono rimasti prigionieri nei loro abitacoli e sono precipitati al suolo con gli aerei.

A sua volta l'agenzia «Nuova Cina» ha trasmesso un resoconto dell'abbattimento dei due aerei americani, affermando che esso è avvenuto ad opera di una unità dell'aeronautica militare cinese. Appena avvistati i due apparecchi americani e dato lo allarme, gli aviatori cinesi hanno preso posto nei loro aerei, e si sono levati in volo «armati dei pensieri di Mao Tse-tung». Poi il comandante, appena avvistati i due «Intruder», ha detto ai suoi uomini: «L'imperialismo e tutti i reazionari sono tigri di carta». «I piloti durante l'azione, si incoraggiavano a vicenda con frasi come "colpisci duramente" e "difendi la grande rivoluzione culturale"».

Anche l'agenzia dice che uno dei piloti americani è riuscito a gettarsi col paracadute, ma a terra è stato subito circondato dai soldati cinesi. «Spaventato a morte — afferma la Nuova Cina — il pirata dell'aria tremava e supplicava con le mani, rivelando così la natura da debole tigre di carta dell'imperialismo americano».

LA SITUAZIONE

Il grave episodio di violenza contro la rappresentativa diplomatica britannica a Pechino ha fatto rientrare a Londra il Premier Wilson e il Ministro degli Esteri Brown, ch'erano entrambi in vacanza, per una riunione di emergenza, che si è tenuta all'aeroporto della capitale. Nulla di drammatico, visto anche che entrambi gli interlocutori, conclusa la seduta, sono ripartiti per le rispettive località di villeggiatura. La linea che il Governo inglese ha deciso di seguire nei confronti della Cina è improntata a un severo «self control», che guarda più alla sostanza che agli effetti teatrali: Londra non romperà le relazioni con Pechino e il futuro di queste relazioni è quindi tutto nelle mani dei cinesi. D'altra parte, gli inglesi hanno adottato le misure a loro disposizione per salvaguardare l'incolumità della colonia britannica a Pechino: e in primo luogo si tengono come ostaggi i diplomatici cinesi attualmente nel Regno Unito (il decreto relativo è stato firmato dalla Regina, che a tale scopo ha convocato il Consiglio della Corona)

I russi, per evitare che gli armamenti missilistici che inviano nel Vietnam finiscano in mano ai cinesi, li invierebbero per via mare nel porto di Haiphong, vicino ad Hanoi, con una tacita assicurazione degli americani che le navi russe non sarebbero attaccate. I sovietici, peraltro, hanno reagito polemicamente contro gli americani per gli intensificati bombardamenti aerei sulla zona di Hanoi. In una nota diramata dalla «Tass», Mosca accusa Washington di aggravare ulteriormente il conflitto, aprendo la strada a preoccupanti prospettive per la pace mondiale e minaccia rappresaglie.

Il Consiglio dei Ministri francese, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle, ha deciso di aumentare considerevolmente lo sforzo di cooperazione con il Quebec nei settori economico, tecnico e culturale. Si tratta, in pratica, di un'approvazione «a posteriori» della battaglia per il «Canada francese» ingaggiata da De Gaulle nel suo viaggio transatlantico bruscamente interrotto.

Da Bukavu si è appreso che già da 48 ore è in vigore una tregua d'armi fra i mercenari del col. Schramme e le truppe regolari congolesi, mentre sono in corso negoziati fra lo stesso Schramme e il Governo di Kinshasa per consentire la ritirata delle forze ribelli verso un aeroporto del Ruanda, da dove verrebbero evacuate per via aerea.

Lungo le rive del Giordano vi è stato uno scontro a fuoco fra israeliani e giordani, durato una mezz'ora e che non ha provocato vittime. L'afflusso dei profughi nella Cisgiordania procede sempre a rilento e da parte di Amman si sono avuti nuovi attacchi alle autorità israeliane, che vengono accusate di sabotare l'operazione.

NESSUNA RESTRIZIONE ALLA LIBERTA' DELL'ADDETTO COMMERCIALE CINESE

Ha un lasciapassare in tasca il signor Liu a bordo della «Liming»

La versione fornita da Pechino per giustificare l'arresto del dottor Manzella è completamente falsa - Uno striscione per Mao Tse-tung in pieno centro a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

L'ondata di proteste con cui il Governo di Pechino va sommergendo i tavoli delle Cancellerie di mezzo mondo (vuoi per la vignetta comparsa su un giornale danese, vuoi per l'asilo offerto dalla Svizzera a qualche decina di tibetani profughi, vuoi per qualche altro accidente, ora più serio ora meno serio) è giunta a lambire anche la Farnesina, a causa della tediosa storia del mercantile «Liming», da undici giorni confinato a un molo del porto di Genova per via degli striscioni con le massime di Mao.

Della nota di protesta cinese abbiamo dato notizia ieri, in base a un dispaccio di agenzia giunto da Tokio, il quale precisava anche che il nostro capo dell'Ufficio ICE di Pechino, il dott. Francesco Manzella, è confinato nella sua abitazione e non potrà lasciarla fin quando le autorità italiane «non avranno revocato l'analogo provvedimento preso nei confronti del suo collega cinese in Italia». La menzogna probabilmente non avrebbe dovuto, nelle intenzioni di Pechino, giungere in Italia: è stata invece ideata a uso dei cinesi, perchè soltanto a loro si può sperare di far credere che il signor Liu Jo-ming sia «prigioniero» a bordo della nave. In realtà, il capo dell'Ufficio commerciale cinese a Roma è munito di un permesso della durata di 30 giorni, valevole dal 13 agosto ultimo scorso, rilasciatogli dal Governo attraverso il Ministero del commercio estero, che lo autorizza a salire e scendere dalla nave a suo piacimento, senza alcuna limitazione della sua libertà personale.

Il terreno alla protesta cinese di ieri, era stato accuratamente preparato dallo stesso Liu Joming e dal suo collaboratore Chen Pao-shun, che in questi giorni ha fatto la spola tra Roma e Genova. Ieri sera, come è noto, prima di prendere l'aereo per la capitale il signor Chen aveva letto ai giornalisti una dichiarazione, nella quale lasciava intendere che il suo capo non si fida a scendere dalla nave (per tenere in qualche albergo cittadino l'annunciata conferenza stampa) proprio per paura di non poter poi più risalire a bordo. Su quali elementi si basi questo presunto timore non è però dato sapere.

Oggi non si è avuta nessuna manifestazione a bordo della «Liming». Verso le 10, l'equipaggio è stato impegnato in una esercitazione antincendio durata una quarantina di minuti. Da bordo è stata anche chiesta, e subito è stata concessa, una «bettolina» per lo scarico dei rifiuti.

Un lungo striscione bianco con la scritta in rosso «Viva Mao Tse-tung» è stato appeso al ponte monumentale di via XX Settembre, la via principale di Genova, dalla parte che guarda piazza De Ferrari. Dietro lo striscione, sulla parte esterna della balaustra è stata trovata una finta bomba. Sul posto si recava la polizia, che provvedeva a bloccare la zona e ad avvertire i pompieri per rimuovere la scritta lunga 4 metri e 40 centimetri e larga 1,45. Dietro la scritta, appoggiato sul cornicione del ponte, gli agenti scoprivano un involucro, dal quale fuoruscivano due fili collegati a due pile, che aveva tutto lo aspetto di un ordigno esplosivo. Veniva quindi avvisato il centro artificieri dell'esercito, che provvedeva a inviare sul posto un maresciallo per disinnescare l'ordigno. Tagliati i fili di collegamento e aperto il pacco, che avrebbe dovuto contenere l'esplosivo, si constatava che invece del «plastico» erano state messe due saponette di pietra pomice. La «bomba» quindi, era inoffensiva.

I due pezzi di pietra pomice erano avvolti in un biglietto scritto accuratamente in stampatello, con calligrafia chiara e precisa, nel quale erano alcune frasi inneggianti a Mao. Le scritte dicevano: «Il potere politico nasce dalla canna del fucile». «Tutti i reazionari sono tigri di carta. In apparenza essi sono terribili, ma in realtà non sono poi così potenti. Da un punto di vista lungimirante, non i reazionari, ma il popolo è veramente potente». «La conquista del potere con la lotta armata, la soluzione del problema con la guerra è il compito centrale e la più alta forma di rivoluzione. Questo principio è valido ovunque in Cina come in tutti gli altri Paesi».

Intanto si apprende che è previsto per domani l'arrivo a Savona della motonave cinese «Xuchang», di 5659 tonnellate di stazza lorda, iscritta a Canton. Non è ancora precisata l'ora dell'arrivo, nè si conoscono le intenzioni della Capitaneria portuale di Savona. Tuttavia si ritiene che, se la nave non inalbererà scritte propagandistiche, potrà entrare normalmente in porto. La «Xuchang» trasporta un carico di trementina, tessuti e prodotti artigianali. Ha fatto tappa nelle isole Mauritius (Madagascar), da dove è ripartita il 10 scorso. L'Istituto per il commercio estero ha inviato a Savona un suo funzionario per esaminare la situazione con le autorità portuali, al fine di evitare il ripetersi di incidenti tipo «Liming».

B. C.

BAMBINA FERITA da un aereo che cade

Belluno, 23

Un aereo militare si è disintegrato stamane dopo essere caduto sul greto del torrente Cicogna, nelle vicinanze di Belluno. Il pilota, lanciatosi col paracadute, si è salvato. Una bambina che era poco distante dal luogo in cui è precipitato il velivolo è rimasta leggermente ferita a una gamba da una scheggia metallica dell'aereo.

L'aereo, a reazione, apparteneva alla 48.a Aerobrigata tattica di Aviano ed era pilotato da Robert Spangler, di 28 anni. Secondo i primi accertamenti, l'aereo si sarebbe improvvisamente incendiato in volo, determinando il blocco dei comandi. Il pilota è stato perciò costretto a catapultarsi col paracadute. Nell'impatto a terra il velivolo si è disintegrato e una scheggia ha ferito leggermente, a una gamba e al volto, la bambina Claudia Bogo, di quattro anni, che stava giocando nelle vicinanze. Portata all'ospedale, la piccola è stata medicata e dichiarata guaribile in una settimana. Altri rottami dell'aereo hanno colpito due persone che sono state medicate in ambulatorio e dimesse subito.

IL LATICLAVIO A VITA a Giovanni Leone?

Roma, 23

Il Capo dello Stato, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla Costituzione, avrebbe deciso di nominare senatore a vita l'on. prof. avv. Giovanni Leone, ex Presidente della Camera ed ex Presidente del Consiglio dei Ministri. La notizia data da un giornale catanese, «La Sicilia», non è stata smentita e sembra, quindi, sicura. Secondo la fonte suddetta il decreto di nomina è in fase di stesura e verrà pubblicato nei prossimi giorni. La motivazione della nomina è «per altissimi meriti in campo giuridico e politico». Giovanni Leone fu il candidato della D.C. per la Presidenza della Repubblica dopo il ritiro di Segni.

CONSEGUENZE DISASTROSE DI UNA COMUNE FUGA DI GAS DA UNA BOMBOLA

Salta un laboratorio orafo ad Arezzo due operai sono morti ventitrè feriti

Benchè ci si fosse resi conto del pericolo è stato distrattamente posto in funzione un cannello per la saldatura Danni ingentissimi: è stato necessario anche abbattere una casa adiacente all'edificio dilaniato dall'esplosione

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, 23

Una fabbrica orafa situata ad Arezzo, nel viale Antonio da Sangallo, di proprietà di Corrado Monticini, è saltata in aria in seguito all'esplosione del gas fuoriuscito da una bombola che aveva invaso il laboratorio. Due giovani operai sono morti, ventitrè persone, tra cui due gravemente, sono rimaste ferite. Il violento scoppio ha provocato il crollo di una parte dello stabile lesionando pericolosamente altre due abitazioni vicine che hanno dovuto essere sgombrate. Le vittime sono due giovani del circondario di Arezzo, Fabio Sabatini, di 17 anni, abitante a Gragnone, e Angiolo Serafini, di 19 anni, da Palazzo del Pero. La Magistratura e l'Ispettorato del Lavoro hanno aperto una inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Erano le 8 precise e il gruppo dei dipendenti del Monticini, una ventina fra operai ed apprendisti, stavano per iniziare il lavoro, chi nei locali al pianoterra dell'edificio, chi nel seminterrato, dove avviene la lavorazione vera e propria dell'oro con grossi macchinari. E' stato nel laboratorio del seminterrato che gli operai, entrando, hanno avvertito un acre odore di gas. Evidentemente una delle bombole, o il tubo collegato ai banchi di lavoro per la saldatura, aveva avuto una perdita e durante la notte il gas aveva saturato l'ambiente. Qualcuno ha suggerito di aprire le finestre, ma non c'è stato il tempo.

Improvvisamente si è verificata una violenta deflagrazione che ha sventrato pareti, divelto infissi, frantumato infrastrutture, distrutto macchinari e scaffali. I solai sono crollati nel laboratorio travolgendo le maestranze. Alcune auto in sosta davanti alla fabbrica sono state proiettate dall'altra parte della strada, una grossa inferriata è andata a schiantarsi contro il muro posteriore dello stabile dove sono ubicati gli uffici di amministrazione dello ospedale, distante oltre cinquanta metri. Quando la densa nube di polvere ha cominciato a diradarsi si sono visti alcuni operai correre in strada urlando in preda a choc, sanguinanti e con i vestiti a brandelli. Immediatamente è iniziata la febbrile opera di soccorso. Fra un ululare di sirene delle ambulanze della Croce Bianca, degli automezzi dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Polizia, dei Vigili urbani, i primi soccorritori hanno preso ad estrarre i feriti dalle macerie. Per due di loro purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il Sabatini e il Serafini sono giunti al pronto soccorso ormai cadaveri.

Sul posto erano frattanto giunti il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Carli, il Sindaco, il presidente della Amministrazione provinciale, il Questore, ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia, mentre tutto intorno era un prodigarsi ininterrotto. Il proprietario della fabbrica che, trovandosi in un ufficio laterale con alcuni impiegati era rimasto miracolosamente incolume, in preda alla disperazione faceva la spola correndo fra lo stabile distrutto e l'ospedale per rendersi conto delle condizioni dei suoi dipendenti. Poi ad un tratto, quando si riteneva che tutti gli operai fossero stati portati fuori, si è sparsa la voce che mancava ancora un apprendista: infatti non era fra le vittime nè fra i ricoverati. Qualcuno si è ricordato che il giovane, Giuseppe Cascini di 16 anni, lavorava al banco gomito a gomito con il Serafini ed il Sabatini, i due operai morti. Si è allora temuto che il ragazzo fosse rimasto sepolto sotto le macerie. L'opera di rimozione dei detriti si è intensificata maggiormente nonostante le mille difficoltà.

I Vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso alla fiamma ossidrica per spezzare le armature in ferro delle colonne di calcestruzzo che con blocchi di cemento, travature e macchinari contorti, costituivano una barriera insuperabile. Per oltre due ore si è continuato a scavare con il rischio costante di altri crolli, specialmente quello dell'abitazione attigua alla fabbrica che lo scoppio aveva seriamente lesionato. Più tardi ne è stata decisa la demolizione. Il Cascini è stato poi trovato incolume mentre pallido e smarrito si aggirava fra le corsie dell'ospedale alla ricerca dei compagni di lavoro. Durante la notte era stato colto da una indisposizione e non si era recato al lavoro. Verso le 10 mentre era a letto la madre lo aveva informato di quanto era accaduto in fabbrica e lui, nonostante la febbre, aveva voluto correre dai compagni.

Quando si è potuto tirare un primo, sommario bilancio, alle due vittime hanno dovuto essere aggiunti ventitrè feriti fra i quali figurano alcuni muratori e manovali di una impresa edile che effettuava dei lavori in un locale annesso alla fabbrica, un operaio elettricista e un pensionato che si trovava nei pressi dello stabile. Dei feriti, due versano in condizioni gravissime: si tratta degli operai orafi Francesco Casini, di 27 anni, da Puglia e Egisto Barbagli, di 22 anni, abitante in via della Chimera. Entrambi sono stati giudicati con prognosi riservata per ustioni di primo e secondo grado alla testa, al tronco ed agli arti. Preoccupante anche lo stato di altre due persone: il muratore Dino Marchetti, di 45 anni, abitante al villaggio Colombo e l'operaio ventitreenne Giorgio Sandrelli, domiciliato in via della Magnanina, entrambi giudicati guaribili in 40 giorni. Per gli altri infortunati i medici hanno emesso prognosi di guarigione fra i cinque e i quindici giorni.

Sulla causa della sciagura nulla di preciso è ancora emerso. Pare tuttavia che il capitano dei carabinieri Francesco Cariello, che conduce l'inchiesta per conto della Magistratura, sia venuto a conoscenza di una circostanza che farebbe risalire l'accaduto all'imprudenza di un operaio. Sembra infatti che quando le maestranze entrate nel laboratorio hanno avvertito l'odore di gas, uno dei dipendenti del Monticini, forse inconsciamente avrebbe acceso un cannello per saldatura. Una scintilla è bastata a fare esplodere il gas che impregnava il laboratorio.

Fulvio Apollonio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Arezzo — Le macerie dell'edificio che ospitava il laboratorio devastato dall'esplosione di gas

PROVE SCHIACCIANTI RACCOLTE CONTRO ANDREAS EGGER

Nelle tasche del terrorista una pianta dei posti militari

A casa sua in Tirolo la polizia austriaca ha trovato un arsenale E' sospettato anche d'aver compiuto degli attentati presso Linz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 23

Terroristi anche poeti: nelle tasche di Andreas Egger, l'austriaco fermato domenica sulla statale del Brennero alle porte di Bolzano, in seguito ad un incidente automobilistico, del quale era stato protagonista, i carabinieri hanno infatti rinvenuto un foglietto, sul quale era scritta una macabra poesia, una strofa della quale suona così: «Maniago deve giostrare per il Sud Tirolo tedesco, altrimenti per Natale gli invieremo un pacchetto di tritolo».

Come è noto, Andreas Egger è stato preso dai carabinieri mentre al volante di una «Opel Caravan», targata Bolzano, sulla quale aveva preso posto anche il nipote di Georg Klotz, Helmut Kroess, stava viaggiando verso Nord. Tutti e due sono stati nuovamente sottoposti a lunghi interrogatori nella giornata di oggi. L'Egger, in particolare, ha ribadito di essere un componente del BAS, l'associazione terroristica austriaca, della quale aveva in tasca il nuovo timbro, impresso su di un cartoncino («Azione del Tirolo uno e libero» attorno alle iniziali Nord, Sud e Ovest Tirolo) e di aver compiuto due attentati terroristici ai danni di un traliccio e di una cabina di trasformazione dell'energia elettrica. Ha invece decisamente negato di aver partecipato alla strage di Cima Vallona, avvenuta il 25 giugno scorso.

Andreas Egger aveva con sè, oltre all'indicazione del fienile nei pressi di Valtina in Val Passiria, ove è stato rinvenuto del materiale esplosivo, una cartina con l'elenco dei rifugi di confine occupati dalle truppe italiane con le indicazioni delle vie di accesso dal versante austriaco. Richiesto di una spiegazione, ha detto di avere ottenuto tutto il materiale da Georg Klotz nel corso di un recente incontro avuto con lui in Austria. Il nome di Andreas Egger era già noto alle forze di polizia dall'autunno scorso.

Dall'Austria intanto è finalmente venuta una prova di buona volontà nella collaborazione anti-terroristica. La polizia ha perquisito la casa di Egger a Leisach nel Tirolo orientale ed ha comunicato di avervi trovato un nutrito arsenale, oltre a materiale propagandistico. Le armi rinvenute sono: una carabina, un mitra, una pistola e molte munizioni. La solerzia della polizia austriaca è spiegata anche dal fatto che Egger è sospettato di attentati in territorio austriaco come quello che provocò il crollo di un traliccio dell'alta tensione a Linz il 22 settembre del 1961. Da qualche tempo Andreas Egger lavorava per un istituto geodetico viennese, che attualmente sta eseguendo rilievi topografici nel territorio del confine austro-italiano. Negli ultimi tempi egli era occupato nello Zillertal. Nello scorso luglio si trovava nel Tirolo orientale durante la visita di Otto d'Asburgo, dato che, secondo le affermazioni dei suoi familiari, egli è un fanatico monarchico.

Giorgio Fait

MINACCE A INNSBRUCK di «antiterroristi» italiani

Innsbruck, 23

Due giornali di Innsbruck hanno ricevuto una lettera in italiano, firmata «un gruppo di italiani (M.D.I.)», nella quale si minaccia che gli «italiani compiranno rappresaglie con atti di terrorismo in Austria e nei villaggi di lingua tedesca dell'Alto Adige se saranno compiuti altri attentati terroristici» nella stessa regione. Il «gruppo» firmatario della lettera asserisce di essersi limitato per il momento a tagliare i pneumatici di auto austriache in sosta in Italia.

La lettera sostiene che gli italiani ricorreranno a rappresaglie se l'Austria continuerà a permettere ai terroristi di circolare liberamente sul suo territorio, o tollererà ancora un processo come quello di Linz. Vi è infine un avvertimento a Georg Klotz e ai «ragazzi della Val Pusteria» che «l'ora del rendimento dei conti è vicina».

LA GELOSIA HA ARMATO LA MANO DELL'INGEGNERE FALLITO

MORMINO RICATTAVA LA HOSTESS PERCHÈ NON LO ABBANDONASSE

Minacciava di far avere al fidanzato della ragazza le lettere che lei gli aveva scritto e delle quali aveva fatto fotocopie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Omicidio e poi suicidio. Questa la «diagnosi», quasi definitiva, degli investigatori sulla tragedia del «Bela Motel». L'anziano ingegnere in dissesto ha ucciso la sua giovane amica senza che lei se lo aspettasse e senza che fosse consenziente. Poi a sua volta si è tolta la vita. Raimondo Mormino non aveva pensato a por fine ai suoi giorni quando era stato travolto da un crack favoloso: un miliardo di lire. Allora si era limitato a scappare a Caracas con il suo amministratore, il rag. Lojodice. Ieri, quando si è reso conto che la ragazza che amava, e che aveva la stessa età di suo figlio, era seriamente intenzionata a lasciarlo per costruirsi una vita pulita ha invece sparato.

Nessuno finora e venuto a reclamare la salma dell'ingegnere. Nè sua moglie, figlia dell'industriale della birra Peroni, nè suo figlio, nè il fratello, che è un alto funzionario ministeriale. Del resto Mormino era uscito di sua volontà dalla loro vita, poco prima della dichiarazione di fallimento, scappando a Caracas dove aveva impiantato una rivendita di giornali. Nessuno sapeva nemmeno che fosse tornato in Italia. A farlo rimettere piede a Roma è stata la gelosia, l'ansia di perdere la giovane amante. Rossana Metalli si stava staccando dall'anziano ingegnere al quale si era legata al tempo in cui, prima di passare all'Alitalia, ne era stata la segretaria. Alle lettere d'amore che le arrivavano da Caracas rispondeva sempre più di rado, sempre più freddamente.

Mormino si è reso conto che la ragazza gli sfuggiva e non ha avuto il buon senso di accettare il distacco. Non ha saputo ammettere che la ragazza aveva il diritto di cercare di rientrare nella normalità degli affetti cercando la naturale compagnia di un uomo giovane e libero assieme al quale costruire un avvenire non limitato agli squallidi incontri nelle stanze d'albergo. Di questo uomo che è apparso all'orizzonte sentimentale di Rossana poco si sa. Sembra sia un pilota ed il fatto che la sua automobile sia targata Udine fa supporre che sia di origine friulana. Ma la gelosia dell'ingegnere non era recente: era un'ossessione vecchia e se ne sono raccolte numerose testimonianze. Mormino anzi è stato più volte sentito minacciare di morte la giovane hostess.

Ed è probabilmente in questo clima di minacce che Rossana si era lasciata convincere a riprendere la relazione con l'ingegnere dopo il suo ritorno clandestino a Roma. Sembra anzi che alle minacce di violenza, Mormino avesse aggiunto un odioso ricatto: quello di rivelare al fidanzato della ragazza ogni cosa sulla loro relazione. Nella borsa che Mormino aveva con sè al momento del delitto sono state rinvenute infatti le fotocopie di numerose lettere che gli erano state indirizzate da Rossana ed è agevole dedurre che egli se ne volesse servire come arma di pressione sulla ragazza.

La vicenda ha suscitato una eco enorme nella capitale, sia per gli elementi di facile e morbosa passionalità di cui è intessuta sia per la notorietà del protagonista. Oggi si è avuto anche un intervento dell'«Osservatore Romano» che, in un corsivo intitolato «Proporzioni», ha stigmatizzato il risalto dato da alcuni quotidiani della capitale all'episodio. La tesi del giornale vaticano è se vi sia una qualsiasi utilità nel giungere ad una tanto esasperata «reclamizzazione del male» intollerante di limiti, discrezione, autocontrolli. Si tratta in definitiva, scrive ancora il foglio vaticano, di episodi che costituiscono «la patologia e non la normalità del vivere cittadino».

C. L.

MORTO A ZARA un medico milanese

Zara, 23

Un medico milanese, il dott. Isacco Tolentino, di 49 anni è morto in seguito a un incidente nel mare di Zara. Alla guida di un motoscafo, egli stava trainando un amico che praticava lo sci acquatico quando, probabilmente per un errore di manovra, dopo aver abbordato una curva ad eccessiva velocità, è caduto in mare. L'elica dell'imbarcazione lo ha decapitato.

INCREDIBILE BRAVATA IN UN PAESE DEL VENETO

GOLIARDI IN FESTA DEVASTANO UN CIMITERO

Hanno infranto lapidi, contorto croci e rotto lampade

Verona, 23

I carabinieri hanno denunciato alla Magistratura i presunti responsabili di un gesto vandalico compiuto nel cimitero di Cellore d'Illasi in provincia di Verona nella notte di domenica. Dopo una festa goliardica, sei giovani, in stato di ebrezza, hanno inscenato una parodia di processione raggiungendo il camposanto, dove hanno infranto numerose lapidi, fracassando lampade votive e contorcendo crocefissi metallici. Il Sindaco di Illasi, prof. Alberto Trabucchi, ha denunciato il fatto ai Carabinieri.

I carabinieri stanno indagando su un analogo gesto vandalico, compiuto la notte scorsa nel cimitero della frazione cittadina di S. Lucia della Battaglia. Persone non identificate hanno spaccato lapidi e distrutto lampade, ceri e portaritratti, calpestando numerose aiuole. In una Cappella sono stati rotti marmi, candelabri e un crocifisso; arredi e paramenti sacri sono stati poi bruciati davanti al piccolo altare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con temporali, più probabili su Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle isole al mattino quasi sereno, nel pomeriggio annuvolamenti locali. Temperatura in leggera diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona 17, 27; Trieste 20, 27; Venezia 16, 26; Milano 17, 28; Torino 17 28; Genova 21, 26; Bologna 18, 28; Firenze 15, 32; Pisa 16, 30; Ancona 19, 26; Perugia 14, 32; L'Aquila 12, 25; Pescara 16, 28; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 15, 26; Bari 19, 27; Napoli 18, 29; Potenza 14 23; S. Maria di Leuca 21, 30; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 19, 31; Messina 24, 30; Palermo 24, 27; Catania 18, 31; Alghero 17, 29; Cagliari 19, 30.

SEMPRE PESANTE IL PREZZO DELL'IMPRUDENZA SULLA STRADA

Una morta e dieci feriti il bilancio di un sorpasso

Altra vittima in un analogo incidente sull'autostrada Bologna-Rimini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Due morti e tredici feriti: questo il bilancio di due sorpassi. Il tributo di sangue che si paga alla motorizzazione sulle strade italiane è sempre più alto, nonostante le campagne e gli sforzi di autorità ed enti. Anche oggi non si sono contati meno di una decina di morti in una lunga serie di incidenti dove velocità, inesperienza ed azzardo hanno avuto una parte predominante.

L'incidente più grave è avvenuto a venti chilometri da Sansevero in provincia di Foggia dove una donna è morta e dieci persone sono rimaste ferite in seguito ad uno scontro causato da un sorpasso mal ponderato. Una «NSU 1000» condotta dal carabiniere Pasquale Leone, di 52 anni, con a bordo la moglie Anna Testini, di 45 e la loro figlia Annunziata, di 13, si è scontrata frontalmente con una «600 multipla» guidata da Onofrio Morisco, di 39, che era in compagnia della moglie e dei sei figli. Pare che l'incidente sia accaduto mentre la «NSU», ancora in rodaggio, stava sorpassando un autotreno guidato da Alessandro Rossi Dumas, di 35 anni, di Viareggio.

In seguito all'urto la «600» è finita fuori strada, mentre l'altra automobile, gravemente danneggiata ha compiuto una serie di testa-coda capovolgendosi. La moglie del carabiniere, Anna Testini, è morta sul colpo; le altre dieci persone coinvolte nell'incidente sono state portate all'ospedale civile di San Severo dove sono tuttora ricoverate con prognosi varianti da 10 ai 30 giorni. Il carabiniere Pasquale Leone — che aveva passato i 15 giorni di licenza con i suoi familiari a Ruvo di Puglia e stava tornando per riprendere il servizio alla caserma di Monte Conero — guarirà in dieci giorni. Anche l'altra famiglia aveva appena terminato le ferie, trascorse a Palese Macchie, una frazione di Bari, ed era in viaggio verso Torino dove il Morisco lavora e risiede da qualche anno.

Un'altra persona è morta e altre tre sono rimaste ferite in un incidente analogo accaduto sull'autostrada Bologna-Rimini, sulla corsia Nord all'altezza del km. 111, in territorio di Savignano sul Rubicone. Un' auto con targa britannica (il proprietario, Leopoldo Bergonzi di 28 anni, di Salsomaggiore che era alla guida sembra risieda in Inghilterra), e con a bordo quattro giovani mentre si accingeva a superare un'auto-articolata è sbandata, probabilmente per lo scoppio di un pneumatico, ed è andata a urtare contro la parte posteriore dell'autoveicolo, finendo poi sulla aiuola spartitraffico. Uno dei passeggeri dell'auto, Gioachino Zanetti di 28 anni, residente a Copparo di Ferrara, è morto sul colpo.

R. M.

PERITI TRA IL FUOCO due ragazzi in Calabria

Cosenza, 23

Due ragazzi sono morti carbonizzati in un incendio divampato per cause non ancora accertate, in un campo coltivato a vigneto ed uliveto ad Acri, un grosso centro della Sila. Si tratta dello studente Vincenzo Ferraro di 13 anni e del manovale Domenico Coschignano di 16; essi sono stati circondati dalle fiamme mentre tentavano di domare l'incendio. Un terzo ragazzo, del quale non si conosce ancora il nome, è stato salvato da alcuni contadini che erano stati richiamati dalle sue grida. Il Ferraro e il Coschignano invece erano già morti. I cadaveri dei due ragazzi sono stati recuperati dai pompieri.

TUTTI AL SICURO I DISTRUTTORI DI AUTOMOBILI

Arrestato a Firenze il terzo dinamitardo

Gli agenti lo attendevano sul portone della casa della fidanzata con la quale era stato in Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Alessandro Menghetti, di 33 anni, abitante in via Fibonacci 33, tecnico ascensorista, il presunto complice dei dinamitardi Vito Messina e Roberto Gensini, è stato arrestato nel pomeriggio, al suo rientro dalla Spagna dove ha trascorso una vacanza insieme con la fidanzata e la futura suocera. Agenti dell'Ufficio politico della Questura lo stavano aspettando già da tre giorni. Infatti il Menghetti doveva rientrare a Firenze il giorno 20. Tre giorni di ritardo avevano fatto pensare che il giovane avesse appreso dell'arresto dei due suoi amici e non volesse rientrare in Italia, aspettando tempi migliori. L'ultima speranza per un suo ritorno era appunto oggi, perchè la fidanzata doveva riprendere il lavoro domani. Così, quasi puntualmente, Alessandro Menghetti è arrivato.

L'arresto è avvenuto alle 17.30 esatte davanti all'ingresso dell'abitazione della fidanzata. Il Menghetti, la fidanzata e la futura suocera non erano ancora scesi dall'auto quando alcuni agenti, che stavano piantonando la casa da diversi giorni, si sono fatti avanti. «Signor Menghetti, lei deve venire con noi in Questura». Il tecnico ascensorista Menghetti non è sembrato affatto sorpreso (evidentemente la situazione gli era già stata ampiamente esposta dall'Italia in Spagna nei giorni scorsi) ed è sceso dall'auto; indossava una maglietta chiara e i pantaloni corti. Anche la fidanzata e la suocera, che apparivano visibilmente sconvolte, sono state condotte in Questura a bordo della stessa auto su cui si trovavano. La vettura è una «Fiat 1500» di proprietà di Roberto Gensini, uno dei due dinamitardi già arrestati. Il Menghetti se l'era fatta prestare perchè per un viaggio lungo era più comoda. Così aveva consegnato la propria «Mini Morris» allo steso Gensini.

Viaggiavano appunto su quella «Mini Morris» il Gensini e il Messina la notte tra l'8 e il 9 agosto scorso quando furono sorpresi in flagrante. In via Nino Bixio scesero dalla «Mini Morris» e inondarono di benzina l'interno di un negozio di elettrodomestici. Sarebbe stato il colpo più grosso di tutta la serie degli attentati dinamitardi. Per fortuna un funzionario dell'Ufficio politico della Questura, insieme ad alcuni agenti, li stava seguendo da qualche decina di minuti. Una «Mini Morris» infatti era già stata segnalata come sospetta. Alcuni testimoni l'avevano notata vagare nelle zone in cui erano avvenuti i precedenti attentati. Il funzionario, il dott. Panarello, ebbe un felice intuito. Decise di seguire quella «Mini», che andò a fermarsi in via Nino Bixio. In un primo momento egli pensò di trovarsi di fronte a due ladruncoli, poi il colpo di scena e in seguito la completa dettagliata confessione dei due terroristi.

Furono Vito Messina e Roberto Gensini a fare il nome di Alessandro Menghetti, il quale era partito due giorni prima per la Spagna, mentre gli investigatori trovarono nella sua abitazione un deposito di potenti esplosivi, micce e detonatori. In Questura, al Menghetti è stato notificato l'ordine di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vigna. Il Menghetti è accusato di danneggiamento seguito da incendio e associazione a delinquere. Nella giornata di domani, il Menghetti verrà interrogato dal magistrato.

Vice

BORSE E MERCATI

23 agosto 1967

MILANO

Mercato ancora fermo con scambi attivi. In apertura la quota aveva denunciato una moderata irregolarità a seguito di qualche assestamento sugli assicurativi e su alcuni altri valori isolati, e di ulteriori interventi selettivi del denaro. Dopo un leggero arretramento dei «durante» dei titoli più trattati al listino, quasi tutta la quota si riporta sui massimi grazie ad un rinnovato intervento del denaro su numerosi valori. Plusvalenze di rilievo nei confronti di martedì vengono conseguite dalle Ras, Assicutrice, E. Erba, le due Lepetit, Marelli Ercole, Italpi, Bonifiche, Nebiolo, Stampati, Gavardo, Linificio, Nord Milano, Burgo, i Cementifieri. In assestamento gli assicurativi minori e deboli le Esercizio Molini, Tecnomasio, Iniziativa Edilizia, Mittel e Smeriglio. Tra i titoli guida ben tenuti, più attive le Viscosa. Scambi meno attivi, con modeste variazioni nei due sensi, per i valori a reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,35 con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,51 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 44 milioni; obbligazioni 677.246.000; azioni n. 2.402.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,30 (104); Red. 3,5% 100,70 (100,60); Ricostr. 3,5% 85,65 (85,625); Ricostr. 5% 96,525 (96,55); Trieste 5% 95,20 (95,025); Rif. fond. 5% 95,10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (100,05); 1969 100,05 (100); 1970 100,40 (—); 1971 100,20 (100,25); 1973 100,05 (—); 1974 100,10 (—); 1975 I 100,10 (100,025); 1975 II 100,05 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (—); Distillerie 2880 (2878); Eridania 3360 (3375); Es. Molini 2405 (2532); Motta 7600 (7580); Romana Z. 202 (204); Rom. Zucc. pr. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 98.980 (98.790); Ass. Milano 27.200 (27.300); Ass. Milano pr. 21.990 (22.030); Ass. Torino 7180 (7220); Ass. Torino pr. 5690 (5790); Incendio 8520 (8525); Fond. Vita 17.660 (17.700); L'Assicuratr. 67.500 (66.470); Ras 37.350 (36.695).

Bancari: Mediob. 75.130 (75.400).

Chimici: Anic 1457 (1434,50); Brioschi 13.850 (—); Caffaro 189 (190); Gas Napoli 902 (899); Erba 9500 (9190); Erba priv. 6135 (6025); Italgas 1539,50 (1525); Iniz. Ind. Com. 3485 (3500); Lepetit ord. 4210 (4150); Lepetit priv. 5170 (4985); Liquigas 213,25 (213); Mira Lanza 32.850 (32.700); Montedison 1217 (1214); Ossigeno 1498 (1495); Pibigas 97,75 (97,50); Rumianca 1580 (1566); Saffa 4760 (4745); Sarom 1029 (1030).

Elettrici ed Elettrotecnici: Cieli 3025 (3024); Emiliana 2423 (—); Magneti 1103 (1109); Marelli 631 (607); Orobia 2718 (—); Sip 2617 (2609); Tecnomasio 1178 (1250); Terni Nuova 295,25 (292,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3225 (3200); Bastogi 1927 (1923); Breda 3650 (3625); Finmare 355 (350); Finsider 633,50 (634,75); Generalfin 825 (833); Gim 3751 (3749); Invest 2970 (2960); Italpi 2580 (2535); La Centrale 7140 (7080); Pirelli & C. 3899 (3890); Sifir 935 (—); Sme 2333 (2319); Stet 2824 (2790); Sviluppo 1945 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1989 (2000); Beni Stabili 2996 (3000); Bonifiche 840 (820); Co. Ce. 8560 (—); Imm. Roma 515,25 (512); Sagi 1660 (—); Iniz. Edilizia 1940 (1980); Milano Centr. 18.900 (—); Risanamento 5800 (5748); Silos Genova 2872 (2870).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 900 (905); Fiat 2824 (2815); Fiat priv. 2235 (2230); Nebiolo 605 (582); Olivetti ord. 3008 (2990); Olivetti priv. 3285 (3280); Tosi Franco 1235 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3570 (3520); A. Falck pr. 3550 (3580); Broggi-Izar 1145 (—); Dalmine 1306 (1300); Ilssa-Viola 892 (885); Italsider 970 (—); Magona 1586 (1572); Metalli 3435 (3425); M. Amiata 5440 (5420); Monteponi 539 (—); Siele 2880 (2860); Trafileria 570 (578).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5360 (5345); Cot. Cantoni 13.750 (13.630); Val Ticino 7 (6,75); Olcese 433 (432); Cucirini 7240 (7190); Stampati 3480 (3399); Cascami seta 6250 (6300); Fisac 472 (471); Lanerossi 3650 (3600); Gavardo 2250 (2021); Scotti 121 (—); Linificio 475 (450); Marzotto pr. 1940 (1930); Rossari 14.030 (13.950); Rotondi 24.200 (—); Manif. Tosi 2340 (—); Pacchetti 499 (490); Snia Viscosa 4228 (4195); Snia priv. 2950 (2939); Bernasconi 540 (—); Tilane 309,50 (308); Un. Manif. 37.000 (36.900).

Trasporti: Nord Milano 3450 (3350); L'Ausiliare 2210 (—); Mittel 7500 (7570).

Diversi: De Ferrari 1135 (—); Cart. Binda 28.000 (27.600); Cart. Burgo 14.800 (14.580); Cart. Donzelli 3009 (—); Cementir 4160 (3999); Ceram. Pozzi 180 (176,75); Ceram. Pozzi pr. 268 (264); Cer. Ginori 385 (390); Ciga 3815 (3775); Acque Potab. 1121 (1108); Eternit 3250 (3200); Italcementi 14.900 (14.400); Cond. Acqua 613 (—); Rinascente 334 (333); Rinascente priv. 266,50 (266,25); Mondadori priv. 3060 (3050); Pirelli S.p.A. 3650 (3648); Rejna 989 (—); Ses (ex Sarda) 4059 (4040); Sges (ex Seso) 1650 (1645); Smeriglio 79 (84,75); Terme Acqui 3299 (3255)

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623; dollaro canadese 579,625; corona danese 89,74; corona norvegese 87,125; corona svedese 120,867; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,554; franco francese 126,987; franco svizzero 143,486; lira sterlina 1735,05; marco tedesco 155,742; scellino austriaco 24,133; escudo portoghese 21,645; peseta spagnola 10,404.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1733,50; franco svizzero 143,15; franco francese 126,50; franco belga 12,34; marco tedesco 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,60; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 43,50; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 37.000-41.000.

TRIESTE

Seduta intonata a fermezza, nonostante alcune incertezze nel primo periodo. Verso il listino, la quota riprende slancio per chiudere sui massimi, con plusvalenze per tutti i settori. In aumento gli scambi. Fra i locali sono state trattate le Tripcovich, calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 21.025.

Bastogi 1927; Finmare 350; Finsider 633; Stet 2820; Ass. Gen. 99.000; Ass. Italiana 67.400; Ras 37.200; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4220; Viscosa priv. 2940; Italsider 970; Montecatini 1215; Cantieri 225; Meridielettrica 2330; Terni 295; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni Stabili 3000; Immobiliare 515; Pirelli S.p.A. 3650; Anic 1445; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 2240; Sip 2610; Dalmine 1306; Rinascente 334,50; Rinascente priv. 267.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York. Sull'andamento negativo del mercato hanno influito, oltre alle preoccupazioni per i negoziati sindacali del settore automobilistico e le prossime elezioni vietnamite, anche l'odierna dichiarazione sovietica sul Vietnam. Il volume delle azioni scambiate è ammontato a 8,74 milioni contro 7,94 milioni di martedì. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 950,11 con una perdita di 2,37. Nel corso della seduta, l'indice aveva subito un tracollo che l'aveva fatto precipitare a quota 900,20. L'indice Associated Press relativo a 60 titoli, ha chiuso a 332,8, con 0,8 di perdita.

LONDRA

Pochi affari alla Borsa di Londra, con chiusura in tono sostenuto. Calmi generalmente gli industria, nonostante le difficoltà diplomatiche anglo-cinesi. Cedenti i titoli auriferi; leggermenti cedenti i fondi di Stato ed i titoli in dollari.

RITRATTO DI ANGELO MAJORANA

UN INGEGNO PRECOCE

ANGELO Majorana, troppo presto rapito alla famiglia, agli studi, agli amici e agli ammiratori, fu uno di quegli ingegni precoci che onorarono altamente le scienze giuridiche e la vita politica e parlamentare d'Italia. Egli stupì l'Italia umbertina: in quel grande ministro trentenne nessuno ignorava il ragazzo prodigio che a soli dodici anni aveva conseguito la licenza liceale, che si era laureato in legge a sedici, che a diciassette anni dava la libera docenza in diritto costituzionale e patrocinava già in Cassazione, poi titolare della stessa materia all'Università di Catania e infine, Rettore Magnifico appena ventunenne, mentre pubblicava un suo stupendo saggio sul parlamentarismo.

Altrettanto rapida la carriera politica: Sottosegretario di Stato alle Finanze a trent'anni. Infine Ministro dello stesso Dicastero dopo il suicidio del Ministro Pietro Rosano. Il Giolitti, infallibile conoscitore di uomini, lo fece succedere al suo compianto e diletto amico, perchè era rimasto ammirato di una relazione del Majorana sulla municipalizzazione e lo aveva designato al Re come Presidente del Consiglio. Ciò accadeva nel 1906. E Gabriele d'Annunzio si affrettò a congratularsi con colui che era divenuto il prediletto di Giolitti: «Non so dirti con che schietta gioia veggo la tua fortuna politica riprendere il volo. Un ardente ammiratore di Tucidide, quale io sono, non può non rendere grazie alla Dea Occasione che la lucida e agile forza consente di fendere la crosta opaca e crassa ond'è inviluppata la nostra vita statuale. C'è qualcosa di ellenico nei tuoi spiriti e nelle tue discipline, o Uomo del Sud».

Parlavano con entusiasmo di Angelo Majorana a Catania nel periodo più felice della sua vita, nella città che allora ospitava e onorava il marchese Antonio di San Giuliano (che Delassè definiva il «più grande diplomatico e Ministro degli Esteri del secondo Ottocento»), Giovanni Verga, De Roberto e Capuana.

Il Majorana era ancora animato da grandi e nobili propositi: già noto come illustre professore di diritto e come uomo politico; un giovane al quale la natura aveva donato un ingegno possente, una singolare e pronta facilità di assimilazione, una parola colorita e avvincente, un fascino straordinario che emanava dal suo fisico e da un complesso di forza nuova che gli permettevano di farsi ascoltare nel grigiore monotono di una discussione tecnica o in un ambiente viziato e avvelenato dallo spirito di parte. Forza d'ingegno e di spirito, ricca erudizione, equilibrio, saggezza e finezza politica, sensibilità squisita in quel giovane Ministro delle Finanze, dagli occhi grandi e neri e dal volto pallido, dal sorriso dolce e dalla voce piana e chiara. Un fisico il suo che rivelava volontà d'azione e mestizia insieme, che denunciava una ferma e davvero stoica reazione al male che ne minava lentamente l'esistenza.

Il giorno in cui egli pronunziò alla Camera dei deputati il famoso e ultimo discorso sulla conversione della rendita, i deputati presenti in aula, i giornalisti e il pubblico, avvinti dall'eloquenza vorticosa del Ministro, dominati dalla sapiente suggestione della sua esposizione materiata di idee sostanziose e di scienza, rimasero un poco indecisi: essi in verità non sapevano se applaudire o se piangere: se cioè imprecare contro il destino che aveva inesorabilmente condannato quell'uomo oppure reagire a quella momentanea tristezza. Anche nella vita privata, fu coerente con se stesso, nel senso che in pubblico come in privato era un grande fanciullo, quasi stupito di quel che gli accadeva intorno. Era solito frequentare i teatri di Roma, si circondava di compagnia giovanile perchè amava la giovinezza e la vita. Professore di diritto e rettore egli soleva ripetere ai suoi allievi che non bisogna mai appesantire l'esistenza: ricordarsi soltanto al momento giusto di rappresentare qualcosa nella società. E detestava sempre la professione dell'uomo saccente e del demagogo. Eppure in lui che a prima vista poteva sembrare dimentico dei suoi doveri e dell'austera compostezza che l'imponeva l'alta carica, c'era una perfetta consapevolezza della vita esteriore. Era inoltre l'oratore di pensiero e l'erudito che esprime le proprie idee dopo lunga meditazione. Possedeva una vasta cultura tecnica, non meno profonda e completa di quella umanistica, onde poteva spaziare largamente nel campo del sapere. Ogni suo discorso alla Camera risentiva infatti della forte preparazione classica, gli insegnamenti di Tucidide, l'oratoria di Cicerone, l'epica di Ennio, la romanità di Orazio, le pagine belliche e letterarie di Cesare, i concetti e la prosa di Sallustio, lo portavano verso i postulati essenziali della storia.

Aggiungete a questo suo bagaglio intellettuale, una versatilità d'ingegno che sbalordiva: era capace di tener testa dal banco del Governo a qualsiasi dibattito sulle più svariate questioni perchè nessun problema gli era estraneo. Senza pedanteria, senza pose, con eleganza di stile oratorio egli sviscerava e sintetizzava acutamente ogni progetto di legge, sapeva metterne in evidenza i vantaggi e la praticità dell'applicazione, riuscendo quasi sempre a disarmare gli oppositori che inevitabilmente alla fine approvavano la logica di quel formidabile ragionatore.

Francesco Geraci

Questa indossatrice giapponese presenta un modello di bikini in tessuto speciale durante una sfilata di moda tenutasi a Tokio

SONO IN CORSO DI STAMPA PRESSO L'EDITORE GALLIMARD

Deludenti e appassionate le anti-memorie di Malraux

Così affermano le poche persone che le hanno già lette in manoscritto pur riconoscendo in esse lo stile e la fantasia del romanziere di genio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Le memorie — anzi, come le ha chiamate il suo autore, le «anti-memorie» — di André Malraux sono in corso di stampa presso l'editore Gallimard, e costituiranno l'avvenimento più rilevante della imminente «rentrée» letteraria parigina.

Il volume, che uscirà al principio d'autunno, consterà di oltre seicento pagine e sarà seguito — secondo le intenzioni di Malraux — da altri tre, l'ultimo dei quali probabilmente postumo. Prima di licenziarlo alle stampe il Ministro della Cultura ha voluto che il generale De Gaulle e il Primo Ministro Pompidou leggessero le bozze e facessero conoscere la loro opinione di uomini politici non digiuni di letteratura. L'uno e l'altro hanno dato il loro «imprimatur».

«Anti-Mémoires» ha chiamato Malraux questo libro — scritto con difficoltà, in mezzo alle cure di Governo — perchè non segue l'ordine cronologico che è d'uso in questo genere letterario, ma procede seguendo le libere sollecitazioni della fantasia e del ricordo, secondo una tecnica vicina a quella del romanzo. I pochi dell'«entourage» di Gallimard che hanno letto queste nuove pagine dell'autore de «La condizione umana» le considerano insieme deludenti ed appassionanti.

Deludenti perchè le questioni intime passano in secondo piano, le cronache di vita familiare sono ridotte a brevi scorci (tranne l'apertura, sulla famiglia Malraux originaria dell'Alsazia e sul nonno paterno, sorta di «patriarca» che possedeva una segheria ed è finito suicida) e non c'è risposta, neppure indiretta, al libro della prima moglie, Clara, che aveva raccontato episodi poco edificanti sulla giovinezza dell'attuale Ministro, quando trafficava in statue antiche in Indocina, rischiando la prigione.

Appassionante è invece il libro perchè Malraux, sia che racconti la sua spedizione aerea del '34 con Corniglion-Molinier nel regno della Regina di Saba, o evochi la visita resa nell'estate del '65 a Mao Tse-tung, ritrova senza difficoltà il tono epico della «condition humaine».

Nel libro sono riportati, oltre al racconto scopertamente autobiografico delle esperienze politiche di un europeo in Estremo Oriente, anche alcuni incontri con Nehru e con il generale De Gaulle, le cui conversazioni sono riportate così fedelmente da fare ritenere che siano state registrate con un magnetofono. Abbondano i ricordi sull'ultima guerra, particolarmente dell'epoca in cui, ufficiale della Francia libera, Malraux era finito più di una volta nelle prigioni naziste.

L'intonazione del libro è prevalentemente politica, ma sotto le pagine di Malraux ministro continua a vibrare — affermano coloro che hanno letto in anteprima il volume — la fantasia accesa e lo stile sicuro del romanziere di genio.

U. R.

I VILLAGGI DEL FANCIULLO SONO L'OPERA ORGANICA DI UN PACIFISTA E FILANTROPO

ORFANI DI OTTO PAESI EUROPEI AL CAMPEGGIO ESTIVO DI CALDONAZZO

La benemerita organizzazione internazionale dovuta a un austriaco riconoscente, salvato alla fine della guerra da un ragazzo russo - Oltre mille sono i nuclei familiari con «madri» e «figli»

Caldonazzo, agosto

«Mi trovo a due passi dal lago di Caldonazzo che, quando piove, mi ricorda quelli dell'Austria Superiore. Sono accasermato, di mia spontanea iniziativa, in un antico albergo, riservato fino a pochi giorni fa ai signori ufficiali, e occupo una bella stanza con mobili del Settecento e un quadro che, chissà per quale associazione di idee, attribuisco alla scuola romantica dei Nazareni, se non proprio al suo fondatore Overbeck. La borgata è deserta; i suoi abitanti sono di là dal Brennero, e mi piace immaginare che essi abbiano trovato un surrogato della terra natia non lontano dal fiume che udì i miei primi vagiti. Qui non c'è dunque penuria di abitazioni, tuttavia le case e perfino gli alberghi sono vuoti. Mi assale un euforico dubbio: che il signor generale abbia letto i miei versi giovanili elogiati cordialmente dall'amico Franz Kafka e che, per onorare l'arte poetica, mi abbia messo a disposizione lo intero piano nobile. Purtroppo, si tratta di un dubbio fantasioso: il signor generale e il suo stato maggiore si sono rintanati in alcune case rustiche nascoste fra alte rocce invulnerabili, essendo probabile che l'albergo venga ben presto a trovarsi sotto il tiro delle artiglierie italiane. Per fortuna, un mio commilitone, caporale professore di greco nonchè esperto di balistica, ha sentenziato che le granate potranno colpire quelle case rustiche, ma non l'albergo. Ecco perchè vi ho dormito tranquillo, e vi dormirò ancora una notte prima di raggiungere le trincee sugli Altipiani dove mi coprirò di gloria e di pidocchi. Nessuno si prende la briga di disturbarmi. Un alfiere della mia specie, sospetto di pacifismo congenito, vale poco più di una recluta croata.

«Sono proprio nato con la camicia. Poco fa, ho scovato tre bottiglie di vino delizioso sfuggite alle ricerche dei signori ufficiali; e ho scovato anche della biancheria intima femminile, finita sotto il materasso del signor generale e che mi consentirà di sognare qualche deliziosa diavoleria. Scolati tre bicchieri, ho cominciato a scarabocchiare e, dopo il quinto, ho preso una decisione irremovibile: di regalare un capolavoro ai critici che mi onorano del loro silenzio. Prima di addormentarmi, ne ho trovato il titolo: „Un uomo senza qualità"».

Questo brano di diario è di Robert Musil che, come è noto, condivise la sorte di Franz Kafka: anche «Un uomo senza qualità», come «Il Castello» e «Il processo», s'impose all'attenzione della critica alcuni anni dopo la morte dell'autore. In quel tempo, 1916, Musil era appunto alfiere (aspirante ufficiale), grado che aveva raggiunto automaticamente in tempo di pace e che, nonostante la eccezionale «Hochkonjunktur» della guerra, conservò fino al crollo della monarchia austro-ungarica. Non aveva proprio la stoffa del soldato; anzi, avrebbe potuto ispirare alla vena satirica e beffarda di Jaroslav Hasek la figura dell'intellettuale, amico del bravo soldato Schwejk. Un altro suo amico di Praga, Franz Werfel, assicurava che aveva alcunchè di messianico e di filantropo con ideali aggiornati di Rousseau e con idee di Pestalozzi, ma senza legami all'idealismo romantico di Herder e di Fichte. Certo è che nei primi mesi del 1919 elaborò un progetto che, in sostanza, prevedeva la creazione di una opera sociale, su basi internazionali, destinata a dare una famiglia agli orfani di guerra e all'infanzia abbandonata. La dura realtà lo costrinse a rinunciare all'attuazione del progetto, e a lavorare sodo per sbarcare il lunario, pur illudendosi di lavorare qualche volta anche per la gloria.

Trent'anni dopo, il progetto fu attuato da un altro austriaco, pure pacifista e filantropo, ma con una visione chiara e realistica dei problemi e animato dal fermo proposito di risolverli. Oggi quest'altro austriaco è noto quasi come Musil, bene inteso in un mondo diverso, quello di coloro che ripudiano il «carpe diem» oraziano (mai di così palpitante attualità come nella nostra bella era atomica) e arrivano al punto di sacrificare i propri interessi personali al bene del prossimo e, nel caso particolare, al bene della gioventù più sventurata. Si chiama Hermann Gmeiner, è plurilaureato honoris causa e da qualche tempo il suo nome spicca fra i candidati al Premio Nobel per la pace.

L'idea e il proposito di dar vita a un'opera internazionale per gli orfani, anche i sociali, gli vennero in circostanze drammatiche per un sentimento di riconoscenza. Senza l'aiuto di un ragazzo russo, che nei primi giorni dell'invasione tedesca aveva perduto i genitori, il sottufficiale della Wehrmacht Hermann Gmeiner sarebbe morto dissanguato. Furono appunto il ricordo di quel ragazzo e, successivamente, lo spettacolo pauroso di migliaia di piccoli innocenti abbandonati e in balia delle fiumane di profughi in fuga verso Ovest che lo indussero a tentare un esperimento senza precedenti: la creazione di un nucleo familiare di orfanelli. Il tentativo riuscì: nel 1949, alle porte della cittadina di Imst (Tirolo), spuntò una casetta intorno alla quale altre ben presto sorsero, formando il primo «Kinderdorf», il primo Villaggio del fanciullo. Ogni «famiglia» era composta, allora, di sei bambini e bambine, e ne era alla testa una donna capace di esercitare tutte le funzioni di una mamma.

Il risultato di quell'esperimento incoraggiò Gmeiner a tentarne degli altri su scala sempre più vasta, e tutti ebbero pieno successo anche in grazia della vasta eco che la iniziativa aveva avuto prima in Austria e in Germania, poi nei principali Paesi europei e, infine, di là dall'Atlantico. Dieci anni dopo, l'«Osservatore Romano» ritenne doveroso occuparsi diffusamente di quella iniziativa, rilevandone l'importanza non solo sociale, ma anche morale e spirituale; l'organo vaticano osservava a un certo punto che Gmeiner aveva fatto propri i concetti fondamentali sull'assistenza alla infanzia abbandonata, ma ne aveva inserito un proprio, nuovo ed essenziale: encomiabilissimi gli istituti in cui i piccoli derelitti trovano caritatevole ospitalità; peccato che anche con la migliore organizzazione possibile non si riesca mai a nascondere una triste realtà: la realtà di una caserma perfettamente attrezzata, ma incapace di dare anche una sola parvenza di quanto essi hanno perduto: l'affetto dei genitori.

Oggi i Villaggi del fanciullo sono sessantadue (uno, prefabbricato, è in rotta per il Sud Vietnam) con oltre mille nuclei familiari, ciascuno composto in media di otto «figli» e di una «madre». In Italia ve ne sono due: uno a Trento, l'altro a Ostuni; di un terzo è prevista la costruzione entro il prossimo anno. Le «madri» sono quasi tutte volontarie, e volontarie e gratuite le prestazioni sanitarie sia a domicilio (in un'ariosa razionale infermeria), sia ospedaliere. Non ci sono chiese e scuole; bambini e bambine frequentano scuole e chiese pubbliche, come quelli che hanno la fortuna di avere i genitori. La vita delle singole famiglie si svolge come in una famiglia vera e propria; la «mamma» cura il governo della casa, bada alla cucina, aiuta i «figli» a fare i rispettivi compiti, li aiuta, li sorregge, li corregge. La stanza di soggiorno è accogliente sotto ogni punto di vista; non mancano la radio e il giradischi (mentre il televisore si trova in un salone comune dove si svolgono anche trattenimenti musicali). Da per tutto si ha l'impressione d'una schietta intimità familiare. Si cerca di favorire le particolari inclinazioni di ciascuno, e chi rivela doti sufficienti è messo nella possibilità di compiere studi superiori. La promiscuità non va oltre un certo limite di età, superato il quale la «famiglia» si scinde, pur rimanendo stretti i contatti fra i «fratelli» e le «sorelle».

A questo punto sorge ovvia una domanda: come si finanzia una così vasta e complessa organizzazione internazionale? Innanzitutto con il contributo degli «amici» dei Villaggi del fanciullo, ognuno dei quali s'impegna a versare annualmente una modestissima somma, 600 lire; ma il numero degli «amici» è imponente: supera i due milioni. Ci sono inoltre i contributi di ricchi filantropi; uno solo negli Stati Uniti ha versato in pochi anni quasi un milione di dollari, qualche cosa come seicento milioni di lire; non mancano infine sovvenzioni straordinarie da parte di enti assistenziali.

Questo e altro l'ho appreso dallo stesso dott. Gmeiner che trascorre le sue vacanze a Caldonazzo e, curiosa coincidenza, è alloggiato nell'antico albergo dove Robert Musil avrebbe deciso di scrivere il suo capolavoro. Veramente, l'albergo non è più tale: vi si trovano gli uffici direttivi e amministrativi del campeggio estivo dei Villaggi del fanciullo, e il dott. Gmeiner dorme in una stanzetta un tempo riservata al portiere. Il campeggio è diviso in due sezioni: l'una, in muratura, è per le bambine e le fanciulle (fino ai 16 anni) e l'altro, una tendopoli che sorge in tutta prossimità del lago, in cui sono accampati i bambini e i giovinetti. Esercita le funzioni di «super-madre», specie per le femmine, la baronessa Emma Unterrichter di Bressanone (cugina del senatore), e funge anche da interprete, conoscendo tutte le lingue dei piccoli ospiti, complessivamente un migliaio e mezzo, venuti da Villaggi italiani, austriaci, francesi, tedeschi, svizzeri, belgi, danesi e olandesi. La tendopoli è, o dovrebbe essere, una soluzione provvisoria: da tempo ci si sta battendo per poter costruire delle casette, come quelle per le femmine, ma finora c'è stato il veto categorico del sovrintendente alle belle arti a giudizio del quale è già molto se si tollera che, sia pure per soli tre mesi, si «deturpi» il paesaggio. Si spera ancora che Roma prenda in considerazione quanto è stato esposto in un memoriale, fra l'altro che i ragazzi perdono i benefici acquistati nelle giornate di sole quando le loro tende sono assediate dall'acqua piovana e dal fango.

Per fortuna, anche quest'anno la salute di tutti è stata eccellente; le due infermerie sono quasi sempre deserte. A proposito: il sanitario generale del campeggio è, quest'anno, un volontario cecoslovacco, un medico di Praga incaricato dal suo Governo di studiare in Italia e altrove (è stato anche nell'America del Sud e in Asia) l'organizzazione dei Villaggi del fanciullo. Per casi di una certa gravità (finora rarissimi), come appendiciti acute, ascessi con minaccia di complicazioni ecc., si ricorre all'ospedale di Levico-Terme, il cui primario Augusto Frizzera, chirurgo di fama nazionale, è considerato uno degli «amici» più assidui del campeggio.

Anche qui, fanciulli e fanciulle hanno un trattamento eguale a quello dei loro coetanei fortunati, sia per quanto riguarda il vitto, sia per gli svaghi che mirano a unire lo utile al dilettevole. Meta preferita delle escursioni sono i vicini Altipiani (la scorsa settimana una grossa comitiva ha raggiunto la vetta dell'Ortigara), ma anche i numerosi castelli della Valsugana e le antiche chiese. Come e fino a qual punto si sia saputo unire l'utile al dilettevole l'ho appreso interrogando un'«orfana sociale» di undici anni, graziosissima; fra l'altro, essa ha saputo colmare alcune mie lacune, facendomi sapere che nella parrocchiale di Caldonazzo c'è una Madonna con Bambino attribuita a Raffaello («in ogni caso, alla sua scuola»), che il palazzo di fronte alla chiesa fu dei conti Trapp e che sul crinale fra le Rive e i Ronchi si possono ammirare i resti del leggendario maniero dei Sicconi, fatto saltare nel 1915 con la dinamite da genieri austriaci che dovevano completare, in quel settore, la famosa «linea Hötzendorf».

«Il padre di quella intelligentissima bambina — mi confidò un collaboratore del dott. Gmeiner — sta scontando vent'anni di reclusione in una prigione austriaca, e la madre è andata chissà dove, e non s'è fatta mai viva. Ma la piccola ha trovato una nuova mamma che essa adora come se le avesse dato anche la vita».

Taulero Zulberti

Il baritono Giuseppe Zecchillo con la moglie sta trascorrendo un periodo di vacanza a Colle di Brianza, nei pressi di Como.

CORRIERE FILATELICO

Lussemburgo

Settembre sarà un mese molto ricco di «novità» dopo la pausa estiva. Parecchie ne abbiamo già annunciate, ma altre ancora si affacciano alla ribalta. E così, nonostante che settembre non sia più il «mese dell'Europa», esso resta pur sempre impegnativo per i filatelisti. Questa volta dobbiamo dire delle nuove emissioni preparate dal Lussemburgo per il giorno 14, in cui dagli sportelli postali del Granducato prenderanno il via sei francobolli, divisi in quattro «serie». Il primo (franchi 1,50), molto grazioso, vuole essere un richiamo dell'attenzione sugli alberghi della gioventù esistenti nel Paese e riproduce l'ostello di Ettelbruck, verso il quale si avviano, zaino in spalla, due ragazzi. La vignetta è stata scelta felicemente in un concorso indetto nelle scuole. Segue una serie di due valori che esalta la bravura dei ceramisti lussemburghesi, i quali da duecento anni sfornano autentici pezzi d'arte dall'antica «Manifattura imperiale e reale di maioliche». Un catino da barbiere dipinto con la scena di un matrimonio, e un vaso classico a decorazioni in rilievo danno vita ai due francobolli in parola, rispettivamente da franchi 1,50 e 3. Un altro pezzo da franchi 1,50 è stato stampato per il 16.o Congresso dell'Ufficio internazionale per la promozione degli orti e dei giardini familiari. Si tratta di una organizzazione sorta 40 anni fa e diffusa nell'Europa settentrionale. Infine, una serie turistica: un «tre franchi» mostra il nuovo porto fluviale di Mertert sulla Mosella (può lavorare fino a 3 milioni di tonnellate annue) e un altro «tre franchi» intitolato «Il vigneto» con uno scorcio del villaggio di Wormeldange sullo sfondo della Mosella.

Liechtenstein

Il 28 settembre «novità» anche dal Liechtenstein: tre emissioni distinte per complessivi cinque francobolli. Uno sarà dedicato a Johann Baptist Buchel, sacerdote, poeta, storico, pedagogo; il secondo ricorderà l'abolizione dei dazi nell'ambito dei Paesi aderenti alla Zona europea di libero scambio (Efta) e completerà quella piccola collezione a cui hanno già dato vita gli altri Paesi interessati. I rimanenti tre francobolli celebreranno il Cristianesimo con i suoi più antichi e noti simboli: l'Alfa e l'Omega, la Croce, il monogramma greco di Cristo.

Anno 5728

E' quello che per gli ebrei scatterà il 12 settembre sulla base del computo fatto dai loro dotti dell'antichità, i quali fissarono la creazione del mondo nel 3760 avanti Cristo. Aggiungendo a questa cifra 1968 si ha il nuovo anno ebraico: 5728. Come è ormai tradizione, il Capodanno sarà celebrato da Israele anche filatelicamente con una serie di cinque valori, che mostrano i rotoli e le tavole della Legge.

Due commemorativi fatti saltare dai terroristi?

La controversia per l'Alto Adige e il terrorismo si rifletteranno negativamente anche sulla filatelia. Come è noto, per settembre era prevista l'emissione, sia da parte delle Poste italiane che di quelle austriache, di un francobollo commemorativo del centenario della ferrovia del Brennero; l'Austria aveva già preparato il bel bozzetto con la suggestiva vaporiera dell'Ottocento che riproduciamo accanto. Ebbene, queste emissioni probabilmente non avverranno più, almeno per il momento. L'Italia, infatti, ha annunciato che non parteciperà alle manifestazioni celebrative programmate. Lo ha comunicato ufficialmente il sen. Trabucchi al Comitato traffici per il Brennero riunitosi martedì scorso a Trento.

Ieri, 23 agosto, doveva partire da Innsbruck un treno storico, formato da una locomotiva del 1867 e da vagoni dell'epoca nei quali avrebbero dovuto prendere posto viaggiatori in costume. Questa mattina il convoglio sarebbe dovuto entrare, come cent'anni fa, nella stazione di Bolzano e quindi proseguire per Trento e Verona. Ai due capolinea e a Bolzano erano previste mostre storiche, tecniche ed economiche. «La ferrovia del Brennero e le manifestazioni — ha detto il senatore Trabucchi — dovevano significare un ponte ideale non solo tra l'Italia e l'Austria, ma tra i vari popoli d'Europa. Ci sono stati in Alto Adige, anche recentemente, degli avvenimenti non idonei a creare quell'atmosfera di necessaria distensione per celebrare un avvenimento storico e di fratellanza fra i popoli». Pertanto l'Italia ha ritirato l'adesione alle celebrazioni.

Trabucchi però non ha mancato di auspicare che il centenario si possa ricordare in un altro momento, in un clima politicamente più disteso e tranquillo. I delegati austriaci presenti alla riunione hanno accolto l'annuncio senza profferire parola. Tutto questo fa ritenere, anche se ufficialmente ancora non è stato detto, che i due commemorativi, italiano ed austriaco, non accompagneranno la corsa dei treni del centenario lungo la linea del Brennero.

Tutto questo, ovviamente, è molto spiacevole sul piano politico dei rapporti fra l'Italia e l'Austria, ma anche sul piano filatelico, perchè la manifestazione avrebbe dato certamente vita a interessanti iniziative che, almeno per ora, non troveranno più attuazione. All'insegna dei due previsti francobolli commemorativi e degli annulli speciali sarebbero state allestite mostre, convegni, incontri, buste primo giorno, cartoline ricordo, maximum eccetera. La tematica ferroviaria avrebbe avuto una magnifica occasione per dispiegare tutta la sua ricchezza e la sua suggestione. Ancora una volta la filatelia avrebbe dato il suo valido contributo d'intesa e di unione. Ora questa prospettiva viene a mancare. Lo ripetiamo: è spiacevole. E' da augurarsi che si tratti solo di un rinvio anche se a lungo termine. Nell'attesa valga la speranza che i treni del Brennero continuino la loro marcia pacifica e costruttiva, senza che mani assassine tentino di arrestarla con ordigni di morte. E' questa la premessa indispensabile per celebrare la festa del centenario quando che sia.

M. L.

Quadri da Andorra

L'ora dei «quadri» è scoccata anche sul quadrante filatelico della Repubblica di Andorra. Per il 25 settembre ne sono annunciati tre a soggetto religioso. Formato ed incisione ricordano quelli francesi, dai quali hanno preso l'avvio: l'incisore, del resto, è Combet. La serie è stata tratta dal ciclo di affreschi del 1500 illustranti la passione di Gesù e che decorano la Casa delle Valli, ossia il vecchio palazzo del governo della Repubblica pirenaica. La agonia nell'orto del Getsemani, la cattura e la crocifissione: sono questi i soggetti prescelti rispettivamente per i valori di franchi 0,25, 0,30 e 0,60. Per la riproduzione abbiamo scelto il secondo che offre interessanti dettagli. Nella movimentata scena della cattura, spicca in primo piano la risolutezza di Pietro nel resistere a quella turba di malviventi guidati da Giuda. L'Apostolo dà mano alla spada e mozza un orecchio a uno di quegli sciagurati, dopo averlo atterrato; l'uomo, il famoso servo Malco, punta un piede contro il petto dell'aggressore per parare il colpo, che altrimenti avrebbe avuto ben peggiori conseguenze. Pietro, come è noto, fu subito severamente redarguito dal Maestro e Malco riebbe miracolosamente il suo orecchio. Ma ciò non valse ad arrestare la turba nella sua infame impresa notturna.

Nello stesso giorno entrerà in circolazione un pezzo da franchi 2,30 per sottolineare l'istituzione della previdenza sociale ad Andorra. Il francobollo è molto espressivo: nella casa del capofamiglia infortunato, il fuoco continua ad ardere sotto la pentola e tutti sono sereni nonostante l'incidente toccatogli.

Dove va il mercato?

I commercianti filatelici italiani, ma anche esteri, hanno già preso o stanno per prendere la via di Riccione, dove, come è ben noto, dal 26 al 29 agosto avrà svolgimento il convegno degli operatori nel quadro della XIX Fiera internazionale del francobollo. Potremmo chiamarlo il «convegno della speranza»: l'attesa, infatti, è molta. A Riccione, infatti, si potrà vedere la realtà del mercato e gli orientamenti che ne deriveranno per il nuovo anno filatelico. In questi giorni è uscito il Catalogo Gloria 1968 (le quotazioni non si discostano da quelle del Sassone con eccezioni per l'usato italiano degli ultimi anni); il 26 uscirà il Catalogo Bolaffi nelle tre classiche edizioni normale, rilegata, estratto: lire 2000, 3500, 1000; contemporaneamente uscirà anche il Catalogo d'Urso: si avranno così a disposizione tutti i principali termini di paragone per fissare un livello medio delle quotazioni. Bisognerà però vedere le disposizioni degli operatori: acquisteranno? rimarranno alla finestra? prevarranno le offerte? Sono questi gli interrogativi dai quali si attende una risposta determinante e quindi una chiarificazione del mercato, oggi più che mai necessaria.

SUL PICCO «LENIN» tre accademici del CAI

Milano, 23

Tre «accademici» del Club Alpino Italiano, Nino Oppio, Giorgio Gualco ed Emilio Frisia, hanno raggiunto la vetta del Picco Lenin, una montagna di 7134 metri nel Pamir. La notizia è giunta stamane alla presidenza centrale del CAI. Il cablogramma afferma: «Spedizione completa raggiunta vetta Picco Lenin, rientra perfette condizioni».

I tre italiani fanno parte, con gli alpinisti di altri nove Paesi, della spedizione «Alpniade», organizzata dalla Federazione alpinistica dell'Unione Sovietica. Da Mosca, la spedizione aveva raggiunto la valle dell'Alai, in Kirghisia, piazzando il campo base a 3600 metri di quota in una vasta prateria.

Dopo un periodo di acclimatazione, gli alpinisti hanno sistemato altri campi a quota 4200, 5200 e 6250 per il rifornimento di viveri e materiali. Il Picco Lenin è un «colosso» di ghiaccio. E' stato attaccato dalla spedizione da due diversi versanti. I tre italiani hanno scelto l'itinerario delle rocce Lipkin che sale fra pendii molto ripidi. La parte finale dell'ascensione ha comportato una estenuante marcia su una cresta di ghiaccio, a oltre settemila metri di quota. Il rientro in Italia dei tre «accademici» è previsto per la fine di agosto.

CRONACA DELLA CITTA'

IMPLACABILI QUEST'ESTATE CALDO E SICCITA'

DI NUOVO ALLARMANTE LA RICHIESTA D'ACQUA

Ad aggravare la situazione simile a quella di luglio contribuiscono gli incessanti incendi sull'Altipiano

Allarme all'Acegat. L'acqua scarseggia, e il momento è nuovamente difficile, a un mese dalla crisi nella fornitura idrica edizione 1967. Il caldo continua implacabile, la pioggia persiste nella sua assenza: due elementi, questi, che sembrano fatti apposta per aprire i rubinetti e lasciar scorrere a fiotti quell'acqua che si ostina, invece, a non arrivare dal cielo. Il discorso vale soprattutto, com'è facile immaginare, per gli orti, i giardini, i campi di cui la nostra provincia — per quanto limitata — sembra abbondare.

Gli indici registrati all'Acegat lo stanno chiaramente a dimostrare: da lunedì i valori dei consumi oscillano sui 148 mila - 149 mila metri cubi giornalieri, al limite pertanto delle possibilità di rifornimento, e di poco sotto la punta massima registrata in luglio, di 152 mila metri cubi. L'eccezionalità della situazione sta appunto in questo: come era logico che i consumi subissero dei notevoli incrementi nel mese scorso — ossia nel cuore dell'estate — altrettanto strano appare che la punta rimanga tanto elevata nell'ultima settimana di agosto. Condizioni queste — si fa rilevare — che si registrano quest'anno per la prima volta, e ne conseguono guai e disagi nuovi, come se non bastassero quelli determinati da uno stato di cose che si protrae da troppi anni.

Alle cause si è già accennato: la temperatura che continua a mantenersi su valori alti e la siccità; chi possiede orti e giardini non si fa scrupolo di innaffiare abbondantemente il terreno, per mantenerlo costantemente umido. Inoltre in questi giorni vi è la psicosi degli incendi. Sul nostro Altipiano, com'è purtroppo noto, le fiamme divampano giorno e notte, costringendo i vigili del fuoco ad intervenire continuamente. Ecco, dunque, un altro motivo per cui ettolitri d'acqua vengono riversati negli orti — specialmente dove vi sono alberi — nel timore che fenomeni di autocombustione possano provocare altri danni. La nostra provincia si differenzia da altre, compreso il vicino Friuli, per la scarsità di fiumi e torrenti: tutta l'acqua che serve all'irrigazione e all'innaffiamento deve essere attinta agli acquedotti, la cui difficoltà per sostenere questi consumi si fa sempre più accentuata.

E' arrivato, dunque, il momento di rivolgere un caldo invito agli utenti di limitare il più possibile i consumi d'acqua, nell'interesse di tutti: altrimenti l'Acegat si vedrà costretta a intervenire, con le spiacevoli conseguenze che si possono immaginare.

La necessità d'acqua per Trieste, come si vede, è il problema primo che va risolto, affinchè i disagi di ogni anno non si debbano ripetere e, soprattutto, non peggiorino una situazione sempre più delicata. E' troppo noto ormai il progetto del nuovo acquedotto, per addurre un maggiore quantitativo d'acqua a Trieste: allora la potenzialità di distribuzione supererà i 230.000 metri cubi il giorno. Un «plafond» difficilmente superabile, almeno per parecchi anni, per i consumi domestici; ma non si devono dimenticare i bisogni della zona industriale, in continua espansione. Già fin d'ora l'Acegat ha ricevuto la richiesta di 12.000 metri cubi al giorno per la funzionalità della Grandi Motori Trieste, il grande stabilimento che sorgerà nella nostra zona. E' evidente, quindi, che la realizzazione del nuovo acquedotto nulla toglie all'interesse delle ricerche in Val Rosandra, che potrebbero essere utilizzate soprattutto sotto il profilo industriale.

E' già da qualche anno, però, che il prof. Marussi, titolare della cattedra di geodesia e topografia all'Università degli Studi, ha presentato uno studio di massima per l'approvvigionamento idrico della nostra zona — e di quella industriale di Zaule — basato sull'utilizzazione delle acque fluenti nel sottosuolo carsico della media valle della Rosandra. Lo studio riguarda il reperimento dell'acqua nel sottosuolo carsico e l'esecuzione delle opere necessarie per sfruttarle.

Il nuovo acquedotto, in definitiva, dovrebbe comprendere una vasca di carico, una centrale di sollevamento, una condotta, un impianto di depurazione e utilizzare il già esistente serbatoio di monte Castiglione. E da parte delle autorità si era fatto presente che la soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico di Trieste e della zona industriale di Zaule, sciolte le riserve sull'esistenza e sulla consistenza del corso d'acqua sotterraneo, non avrebbe comportato, per la sua realizzazione, particolari difficoltà di ordine tecnico, e si sarebbe presentato con aspetti favorevoli dal punto di vista economico. Non bisogna dimenticare, in proposito, che concretando la nuova iniziativa, il rifornimento idrico della città sarebbe possibile da due opposte direzioni, con notevole garanzia per la continuità dello esercizio e disponibilità di prodotto.

Aspetti positivi, dunque, ma finora nulla di concreto è dato di conoscere sugli sviluppi delle ricerche e degli studi, per i quali — a quanto si sa — necessiterebbero maggiori stanziamenti e più consistenti mezzi finanziari. E' una situazione che andrebbe chiarita, tenuto conto che nessuna contrapposizione esiste tra i due progetti: semmai vi è un'integrazione delle due tesi, che vanno pertanto sostenute entrambe.

Stasera al Municipio il presidente della CIOR

Stasera alle 18.30 il Prosindaco prof. Lonza riceverà in Municipio il contrammiraglio Rösing, presidente della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva. Il presidente sarà accompagnato dal generale di Corpo d'Armata Giuseppe Pizzorno, presidente nazionale dell'Unione ufficiali in congedo (UNUCI), organismo che cura l'organizzazione del XX Congresso della CIOR. Nella giornata di ieri intanto sono scesi nei vari alberghi cittadini i primi congressisti. Ulteriori arrivi sono attesi nella giornata di oggi. Complessivamente affluiranno nella nostra città alcune centinaia di ufficiali della riserva francesi, belgi, olandesi, statunitensi, canadesi, norvegesi, danesi, tedeschi, inglesi, greci, lussemburghesi e italiani, con i loro familiari. Le squadre degli atleti sostano invece in un motel di Udine.

Il congresso si aprirà ufficialmente domani pomeriggio nella caserma di via Rossetti, sede del comando del 151.o reggimento di fanteria, con l'alza bandiera dei dodici vessilli e con i discorsi di apertura del congresso che si terranno al Circolo ufficiali della caserma. Come è noto all'inaugurazione interverranno il comandante supremo delle Forze alleate NATO in Europa gen. Lemnitzer, il rappresentante del Segretario generale della NATO Mr. Phocas, il Sottosegretario alla Difesa sen. Santero, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloia e i Capi di Stato Maggiore delle tre Forze armate.

Nella mattinata di domani anche gli ufficiali medici della riserva partecipanti al XXI Congresso della CIORM apriranno i loro lavori all'Università degli studi con la conferenza del prof. Alberto Cozza sul tema: «Pericolo delle radiazioni ionizzate sulle navi a propulsione nucleare a bordo e nei porti». La manifestazione avrà inizio alle 9.30 presso l'aula di chimica applicata «G. Ciamician».

STATO CIVILE

23 agosto

MORTI: Bacul ved. Mogorovich Emma a. 79; Gregorin in Belleli Italia a. 74; Martini in Flumiani Albina a. 60; Giraldi ved. Scarpa Domenica a. 84; Perentin in De Pasquale Santina a. 81; Bacchi ved. Cappellesso Maria a. 71; Sancin in Zobec Giuseppina a. 65; Bucci Maria Anna a. 68; Carli Massimiliano a. 80; Sturz ved. Coretti Teresa a. 86; Luchelli ved. Calterini Parisina a. 78.
NATI: 5.

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DEL POETA

IN MEMORIA DI SABA UN SEMPLICE RITO

Domani ci si limiterà a deporre una corona. Rinvio delle preannunciate solenni onoranze

Domani, 25 agosto, ricorre il decimo anniversario della scomparsa di Umberto Saba, l'illustre poeta concittadino al quale già è stata dedicata una via, l'ex corso Garibaldi, per iniziativa del Comune e ciò in deroga — e quindi previa autorizzazione ministeriale — della norma che vuole siano trascorsi almeno dieci anni dalla morte della personalità cui si vogliano tributare pubblici onori.

Per celebrare degnamente lo anniversario, la Giunta municipale aveva in programma, com'è stato reso noto alla fine di maggio, una serie di solenni manifestazioni, le quali sarebbero state predisposte da un apposito comitato per le onoranze, presieduto dal Sindaco e formato da note personalità della cultura cittadina, fra le quali il Magnifico Rettore dell'Università prof. Agostino Origone. Il comitato è stato effettivamente costituito, ma l'omaggio che verrà reso domani dalla città al più ispirato fra i suoi cantori si limiterà alla deposizione di una corona d'alloro sulla tomba, al cimitero di Sant'Anna. Saranno presenti al semplice rito il Prosindaco prof. Lonza, gli assessori comunali, i capigruppo consiliari, cui è stato esteso l'invito, e i componenti il comitato per le onoranze. Nòn sarà a Trieste, in quest'occasione, Linuccia Saba, la figlia dell'autore del «Canzoniere»: infatti da Roma, ha comunicato d'essere ora impegnatissima a curare l'edizione dell'«Epistolario» paterno, che dovrebbe essere pubblicato in primavera, dopo anni di intense e amorevoli ricerche.

Secondo i programmi iniziali, si sarebbero dovute murare, domani, due lapidi, la prima sulla casa di via Crispi nella quale Saba visse tanti anni e la seconda sulla casa di via San Nicolò dov'è la libreria antiquaria cui egli dedicò tutta la vita. Ma le parole da incidere nel marmo dovevano venir dettate dalla figlia del poeta, secondo la sensibile richiesta fattale; e lei non ha fatto in tempo, pare, ad inviarle al comitato triestino, nè si è ritenuto di affidare ad altri la formulazione di quelle epigrafi. Si sarebbe dovuto, poi, scoprire un busto in bronzo al giardino pubblico, dove sorgono le erme dedicate ai concittadini più illustri; ma finora non è stato deciso se commissionare l'opera a Mascherini oppure a Manzù. Neanchè è stata concretata l'annunciata manifestazione pubblica cui avrebbe dovuto partecipare uno scrittore di fama nazionale. Fra le iniziative a suo tempo annunciate c'era anche la sistemazione più decorosa, con adeguata monumentalità, della sepoltura del poeta.

Ogni cosa è stata spostata per la prossima primavera, per far coincidere l'omaggio di Trieste a Umberto Saba con l'uscita del suo tanto atteso «Epistolario», alla presenza dello stesso editore.

Intanto, la cultura e la stampa di tutta Italia si appresta a tributare il più commosso omaggio alla figura del grande poeta triestino. La RAI proporrà domani sera alle 21 sul Terzo Programma la rilettura di «Preludio e fughe», che può essere considerato il momento più sicuro del «Canzoniere» (la trasmissione sarà introdotta dallo scrittore Carlo Levi, spirito affine e legato al poeta da una lunga amicizia); e dai microfoni di Radio Trieste verrà trasmesso un programma su Umberto Saba, curato da Fulvio Tomizza, della durata di mezz'ora.

La gratitudine dei ciechi espressa alla SIP

Il commissario straordinario della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi avv. Roberto Kervin è stato ricevuto dall'ing. Pietro Masarati, direttore della SIP-Telve. L'avv. Kervin ha ringraziato l'ing. Masarati per la cortese e cordiale collaborazione costantemente prestata all'U.I.C. sia per l'applicazione dei segnalatori tattili sui centralini telefonici perchè i ciechi possano prestare la loro opera, sia per quanto riguarda la distribuzione degli elenchi telefonici.

Un comizio comunista contro il Patto Atlantico

Mozioni «di protesta contro il raduno degli ufficiali di riserva della NATO a Trieste» sono state diffuse dagli uffici stampa del PSIUP, della federazione giovanile dello stesso partito, dell'ANPI, di un'Associazione di «ex perseguitati politici antifascisti» e di un «Comitato provinciale per la pace e l'indipendenza del Vietnam». Tali prese di posizione fanno seguito a quelle assunte già nei giorni scorsi dalla Federazione comunista che, dal canto suo, annuncia per venerdì alle 18.30 un comizio in piazza Garibaldi sul tema «Da Trieste città di pace no al Patto atlantico». Parleranno l'ing. Antonino Cuffaro, capogruppo del PCI al Comune e Dario Supancich

I VENTI MILIARDI ASSEGNATI AL FONDO DI ROTAZIONE

Un decisivo stimolo alla nostra industria

Soddisfazione al Comune e alla Provincia per il provvedimento che favorisce la realizzazione della «Grandi Motori IRI-Fiat»

E' stata accolta con vivissimo favore in città la notizia dell'assegnazione di 20 miliardi al Fondo di Rotazione, e ciò sia per la destinazione della ingente somma in favore di un'iniziativa, la «Grandi Motori Trieste», che rientra nel quadro del piano CIPE, sia per la prospettiva che tale erogazione venga ad aumentare la dotazione del Fondo di Rotazione si da poter essere impiegata, una volta restituita al Fondo stesso, come agevolazione per l'insediamento di ulteriori iniziative industriali.

Espressioni di compiacimento per la rilevante importanza economica che tale provvedimento governativo riveste per Trieste sono state in particolare manifestate dal Prosindaco prof. Lonza e dal Presidente della provincia, dott. Savona, che sull'argomento hanno reso ieri interessanti dichiarazioni.

Assente da Trieste il Sindaco Spaccini, della soddisfazione della Giunta municipale si è reso interprete il Prosindaco Lonza, il quale ha inteso sottolineare che «il disegno di legge predisposto dal Governo per lo aumento della dotazione monetaria del Fondo di Rotazione di Trieste e Gorizia, con l'aggiunta di ulteriori 20 miliardi, è di per sè un fatto positivo: esso servirà in particolare a consentire la realizzazione della Grandi Motori IRI-Fiat. E sotto questo aspetto — afferma il prof. Lonza — la notizia serve, forse, a diradare l'ombra di certe perplessità, per non dire di notevoli preoccupazioni, sorte a Trieste in questi ultimi tempi e in molti ambienti specie fra gli operatori economici ed i lavoratori, sulla lentezza e sui ritardi riscontrati nella realizzazione del piano CIPE».

«L'iniziativa della Fiat a Trieste, inoltre, spero possa costituire il punto di partenza — soggiunge il Vicesindaco nella sua dichiarazione — per una nuova politica di investimenti del pubblico denaro. Le industrie che sorgono devono dare ogni garanzia sulla loro "tenuta" economica e soddisfare le richieste di lavoro che diventano sempre più pressanti da parte delle nuove leve di operai, di tecnici e di giovani laureati». Ed esprime infine l'augurio che «i licenziamenti e le sospensioni di lavoro in corso in molte imprese economiche cittadine non si ripetano nei complessi di nuova istituzione, ma abbiano al più presto a rientrare con il concorso della buona volontà degli operatori privati e di quello finanziario dello Stato».

Dal canto suo il Presidente della Provincia ha dichiarato che «la decisione del Governo è da porsi in relazione alle nuove esigenze per le iniziative economiche previste dal piano CIPE, con particolare riferimento alla «Grandi Motori Trieste» e al programma di ridimensionamento dei cantieri; l'aumento del Fondo — ha concluso il dott. Savona — potrà agevolare le esigenze di nuovi insediamenti che nel campo del credito agevolato potranno portare altre iniziative a Trieste e Gorizia». Tale dichiarazione è stata resa dal dott. Savona ieri sera, durante una riunione della Giunta provinciale, alla quale ha illustrato la portata del provvedimento annunciato in questi giorni dal Ministro del Tesoro, on. Colombo.

Condoglianze del Comune per il lutto della RAS

Appena appresa la notizia della scomparsa del Cavaliere del Lavoro avv. Enrico Marchesano, il prosindaco, prof. Lonza, ha inviato al dott. Massimo Spada Presidente della RAS il seguente telegramma:

«L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito la Sua compagnia per la repentina scomparsa del Cavaliere del Lavoro Enrico Marchesano, Presidente onorario della RAS. Anche a nome mio personale, le porgo le espressioni delle più sentite condoglianze, grato se vorrà rendersi interprete di questi sentimenti presso i familiari dell'illustre scomparso».

Un intervento del PRI per i cancellieri trasferiti

Il Consiglio direttivo della federazione provinciale del PRI ha esaminato, tra l'altro, il problema della riduzione operata nei quadri dei cancellieri e dei segretari giudiziari addetti alla Corte d'Appello di Trieste e alla locale Pretura.

Tenuto conto delle notizie secondo le quali i decreti di trasferimento dei cancellieri sarebbero stati temporaneamente sospesi, è stato dato incarico al rappresentante repubblicano presso la Giunta regionale, prof. Edoardo Cumbat (che è tra l'altro assessore delegato «alla tenuta ed impianto dei libri fondiari») di intervenire presso il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, affinchè la sospensione dei provvedimenti venga ufficialmente sancita e comunicata. E ciò in attesa che venga trovata una soluzione adeguata alla tutela delle legittime aspettative del personale interessato.

Per il raduno socialista regionale che si terrà il 3 settembre a Pradibosco in Val Pesarina, la sezione del PSI-PSDI unificati di San Giacomo ha predisposto partenze in auto e in corriera. Informazioni e iscrizioni nella sede di piazza Goldoni 10 (tel. 733209) dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	26,7
minima	20,4

CALENDARIETTO

Oggi: San Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.59.

Ieri: temperatura massima 26,7; minima 20,4; pressione mb. 1016,9 in dim.; umidità 60 per cento; vento km. 5 da S.O.; temperatura del mare 22,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.36 cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 18.49 cm. 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 00.19 cm. 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un 2.o ufficiale coperta e un 2.o ufficiale macchina con patentino; 3 marinai; un fuochista; un cuoco.

La formazione navale nel bacino San Giusto

(«Giornalfoto»)

E' imponente lo schieramento delle unità della formazione navale giunte nel nostro porto in occasione del XX Congresso della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva che si tiene quest'anno e per la prima volta nella nostra città. Nel bacino San Giusto di fronte a piazza dell'Unità si sono allineati fin da ieri all'alba gli incrociatori lanciamissili «Garibaldi» e «Andrea Doria» (quest'ultimo giunge per la prima volta nel nostro porto), il caccia lanciamissili «Intrepido», il caccia «Impetuoso» e la fregata «Centauro». Le fregate «Margottini» e «Fasan» hanno invece attraccato al molo Pescheria. In rada ha dato fondo la nave cisterna «Sterope», mentre al porto franco vecchio è ormeggiata la nave logistica «Stromboli». Nella mattinata il comandante in capo della formazione navale amm. Giuseppe Roselli Lorenzini che alza la sua insegna di comando sul «Garibaldi» si è recato in visita di cortesia alle autorità. Dopo un incontro con il comandante del porto gen. Savarese, l'amm. Roselli Lorenzini è stato ricevuto e intrattenuto a cordiale colloquio dal Prefetto Cappellini. Il saluto della città gli è stato quindi porto dal Prosindaco prof. Lonza al Municipio. Il Prosindaco ha fatto dono al gradito ospite di una stampa e di una pubblicazione sulla nostra città. Poco più tardi le autorità cittadine hanno restituito la visita a bordo del «Garibaldi».

Fin dal mattino un folto gruppo di rappresentanze dei vari equipaggi ha compiuto un giro turistico nei dintorni della città. A sera la Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto un elegante ricevimento agli ufficiali della Squadra al Bastione fiorito del Castello. Sono intervenuti con l'amm. Roselli Lorenzini i comandanti della I Divisione navale, amm. Ennio Ciuffo, e della IV Divisione, amm. Ferrari Aggradi e numerosi altri alti ufficiali. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente dell'Azienda avv. Di Giacomo e dal direttore dott. Quittan. Era pure presente il consiglio d'amministrazione dell'Azienda, oltre alle autorità cittadine.

Stasera alle 20.30 gli ufficiali della Squadra offriranno una colazione e un ricevimento a bordo del «Garibaldi» ad autorità ed invitati.

(«Giornalfoto»)

Il corridoio sotterraneo sul lato della via Pietà dove i lavori di scavo sono ultimati

PROGRESSI DEL PROGETTATO ANELLO DI SCORRIMENTO

SONO UNA MINIERA DI NOVITÀ I SOTTERRANEI DELL'OSPEDALE

Verso l'ammodernamento di tutti i servizi interni

Nei sotterranei dell'Ospedale Maggiore, un'anteprima del nuovo anello di scorrimento, che segnerà una decisa svolta nell'effettuazione dei servizi all'interno di un edificio ormai prossimo al secolo e mezzo d'età.

Si era cominciato quattro anni fa, con i primi interventi, e una volta deciso che il Maggiore non era da abbandonarsi ma si prospettava invece la necessità di riportarlo alla sua originaria capienza di 900 postiletto (ora ne conta addirittura il doppio), eliminando le degenze nei corridoi. Tutto ciò, naturalmente, tenendo conto della futura creazione del nuovo Ospedale di Cattinara. In pratica, si poneva il problema di dare nuova funzionalità al vecchio corpo: un compito estremamente difficile e delicato, che il nuovo consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti sta dimostrando, però, di portare positivamente a termine. Un complesso di opere che vedranno il loro completamento entro la fine dell'anno prossimo, e che comportano una spesa globale di 825 milioni di lire, interamente finanziata dal Commissariato del Governo.

Tra queste, particolare risalto viene ad assumere il cosiddetto anello di scorrimento nello scantinato dell'ospedale, attraverso cui convogliare tutto il traffico orizzontale (passaggi del personale, dei carrelli con il vitto, dei materiali e di tutto quello che attualmente si deve far passare per le stanze e i corridoi del nosocomio). Tutto, quindi, verrà avviato tramite i mezzi di risalita fino a raggiungere i tre piani: dei cinque capaci ascensori che dovranno funzionare, tre sono già esistenti (quello del Centro tumori e due nuovi). L'anello di scorrimento — che rappresenta pertanto il perimetro dell'ospedale — è lungo complessivamente 660 metri, di cui 360 già esistenti (dove sorgono l'astanteria e gli ambulatori) e 300 interessati agli scavi attuali.

Si è dovuto scendere, praticamente, nei sotterranei e affrontare quei passaggi — prima bassi e angusti — con i bulldozer e i picconi. Ora la parte di via Pietà appare ultimata, almeno per quanto concerne il grezzo, mentre si sta attivamente lavorando ancora in quella che segue tutto il percorso della via Slataper. E' stata una serie di interventi davvero improba, e i grossi blocchi di pietra viva (il cosiddetto «masegno») lo stanno chiaramente a testimoniare; addirittura si è andati con lo scavo oltre un metro sotto le fondazioni, ciò che dimostra le difficoltà dell'intervento e il notevole impegno profuso in tutto questo tempo, che ha visto anche il rafforzamento di certe colonne di sostegno.

Con la creazione di questo passaggio sotterraneo si è riusciti pure a concretare un'altra esigenza, fortemente sentita dall'amministrazione ospedaliera: la formazione di vani che saranno occupati per la sistemazione degli spogliatoi per il personale, della farmacia, dell'archivio centralizzato per le cartelle cliniche e dei depositi di materiale.

I trequarti di miliardo e oltre di spesa non si limitano però a questo pur importante impegno: si sta affrontando la risistemazione di tutta una serie di attrezzature tecnologiche. Vengono completamente sostituite le colonne-tubazioni della distribuzione di acqua e gas, oltre che per l'energia elettrica. Prima l'Ospedale Maggiore poteva disporre di tre entrate di energia, senza però poter contare su un cavo di distribuzione generale, ciò che impediva di installare un generatore d'emergenza. Stanno ora per iniziarsi i lavori per l'installazione della conduttura di distribuzione generale e di un'unica cabina di entrata. L'anno prossimo verrà piazzato il gruppo elettrogeno, e poi si avrà assicurata la corrente d'emergenza, che offrirà all'ospedale una completa autonomia.

Un'altra nota positiva è data dalla costruzione della nuova ciminiera: un problema di cui la rubrica «Segnalazioni» si è interessata innumerevoli volte. Ora, finalmente, si è appreso che la serie delle pastoie burocratiche è stata superata, per cui il nuovo camino potrà essere funzionante nella prossima primavera, eliminando così tutti i disagi che da anni le case circostanti devono sopportare.

Un altro adempimento molto sentito riguarda la sostituzione completa di tutti i pavimenti dei corridoi e sale interne al primo e secondo piano e all'ammezzato, dove si rende necessario. Il vecchio pavimento in doghe di rovere viene progressivamente sostituito con materiale di polivilene (materia plastica), facilmente lavabile, di maggiore garanzia igienica, privo di interstizi e resistente al l'usura; soprattutto, poi, non provoca quegli scricchiolii ora tanto avvertibili. Un mese fa sono iniziati i lavori al primo piano (chirurgia polmonare e 1.a divisione medica), il prossimo anno cominceranno quelli al secondo piano.

Inoltre saranno rinnovate completamente le facciate interne verso il giardino, e già fin da ora si sta ripassando tutto il tetto, con la sostituzione di tegole, grondaie, abbaini. Altri interventi riguardano la sostituzione del centralino telefonico, con un aumento delle linee e il miglioramento dei servizi. Un altro adempimento importante è la sostituzione — per ora in programma — di tutto l'arredamento comprendente i letti, che verranno sostituiti con altri di nuova concezione, a ruote.

Aria nuova, dunque, per un ospedale che ha i suoi anni, ma che nonostante tutto li porta bene, e i cui concetti fondamentali, ora, si possono così riassumere: dare all'ammalato il maggior conforto possibile limitatamente alle disponibilità ambientali. E rendere più funzionali i servizi, con maggiori economie di gestione e una maggiore efficienza.

Il dott. GIUSTO BORRI
SARA' ASSENTE
DAL 3 AL 17 SETTEMBRE

NEL LABORATORIO D'IGIENE E PROFILASSI

Armati di diamante i razziatori notturni

Molto lavoro per un bottino alquanto modesto

Si sono serviti del diamante gli ignoti che la scorsa notte hanno compiuto un'incursione nel laboratorio di igiene e profilassi di via Lamarmora. Usando con molta maestria lo strumento dei vetrai, gli ignoti hanno tagliato e asportato la lastra di una porta d'ingresso e quella di una finestra. Attraverso i varchi che si sono così aperti, i malviventi sono penetrati negli uffici che hanno perquisito da cima a fondo. In una scrivania i notturni visitatori hanno trovato un bottino alquanto modesto: settantasettemila lire.

Il percorso seguito dai marioli non è stato molto agevole ed essi hanno dovuto faticare parecchio prima di poter estrarre il diamante e incidere il vetro di una finestra. Il primo ostacolo, un recinto fatto di filo spinato, posto sul retro dello stabile, è stato superato con una certa facilità. I malviventi sono così passati in un cortile, dove hanno trovato una scaletta apribile. Con essa hanno raggiunto un poggiolo alto oltre due metri dal suolo. A questo punto è comparso alla ribalta il diamante. La taglientissima punta ha presto avuto ragione del vetro che è stato tolto dalla finestra. La via per il laboratorio era così aperta. Ma tutte le stanze avevano gli usci interni chiusi a chiave. Altro lavoro per il diamante; altri vetri staccati, altri varchi aperti.

Era l'ultima fatica prima della conquista dell'ufficio. Nel cassetto di una scrivania c'era il bottino costituito, come abbiamo già detto di 77 mila lire. Ripercorso lo stesso tragitto i ladri hanno preso il largo. Il furto è stato scoperto all'indomani dal personale del laboratorio, che ha provveduto subito ad informare la polizia. Gli agenti del commissariato di Cologna sono accorsi sul posto ed hanno assunto i primi rilievi, scattando anche alcune fotografie. Sono in corso le indagini.

La pesca miracolosa di un piccolo «sub»

Una pesca singolare è stata fatta ieri a Sistiana da un giovanissimo «sub», Francesco Blasi, di dieci anni, figlio di uno stimato insegnante. Il ragazzo, che da alcuni mesi è diventato un «patito» della esplorazione subacquea, ha scoperto ieri un prezioso anello che giaceva sul fondo del mare, a due metri e mezzo di profondità, davanti allo stabilimento balneare di Castelreggio.

Il sole aveva illuminato il gioiello e i raggi rifrangenti hanno colpito l'attenzione del ragazzo. Egli ha visto l'oggetto brillare, ha preso fiato e si è tuffato. Dopo alcuni secondi è risalito in superficie stringendo tra le dita un grosso anello-sigillo d'oro con un rubino e un monogramma. Felice ed eccitato per l'eccezionale pesca il ragazzo è corso da suo padre e glielo ha mostrato orgoglioso. Il papà ha accompagnato il fanciullo alla cassa del ristorante dove il piccolo «sub» ha consegnato il gioiello alla cassa. Lo smarritore può rivolgersi al bagno Castelreggio di Sistiana.

VARO DI UNA NUOVA UNITA' SOTTOMARINA DEL TIPO «SSK»

IL SOMMERGIBILE «BAGNOLINI» SABATO IN MARE A MONFALCONE

E' il secondo che porta il nome dell'eroico alpino piemontese caduto in Etiopia nel 1936 – Nel 1940 al comando del triestino Tosoni Pittoni affondò l'incrociatore inglese Calypso

Un disegno che raffigura il sommergibile «Bagnolini» che sarà varato dopodomani a Monfalcone

Scenderà in mare dagli scali di Monfalcone sabato mattina il secondo sommergibile che i cantieri monfalconesi hanno realizzato per la Marina militare nel dopoguerra. Il sommergibile porta il nome dello eroico alpino «Attilio Bagnolini». E' come si diceva, la seconda unità di una serie di quattro sommergibili del tipo SSK. Il primo sommergibile, l'«Enrico Toti» fu varato alcuni mesi fa.

Madrina dell'unità sarà la signora Lidia Marenco di Moriondo vedova Sorvillo, sorella del sottotenente di vascello Carlo Marenco di Moriondo, decorato di Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria, caduto in combattimento a bordo di un sommergibile in Atlantico, durante la seconda guerra mondiale.

Il nome che sarà imposto al sommergibile è quello di un altro Caduto decorato di Medaglia d'Oro al valor militare. Si tratta dell'alpino piemontese Attilio Bagnolini, sacrificatosi a Mai Ceu, in Africa Orientale, il 1 marzo 1936. Questo il testo della motivazione, con cui gli fu concessa la massima ricompensa al valore:

«Capo arma leggera in piccola ridotta avanzata di capitale importanza, spiegava efficace e instancabile azione di fuoco contro le orde nemiche attaccanti. Accortosi che l'avversario, con grave pregiudizio della difesa, tentava, defilato alla vista, l'aggiramento per un roccione sovrastante, non esitava a balzare fuori dalla ridotta con la sua arma e una cassetta di munizioni e, raggiunto il roccione, sorprendeva col suo fuoco micidiale il nemico, ergendosi in piedi con l'arma imbracciata per meglio colpirlo. Gravemente ferito al petto, mosso solo dalla preoccupazione di salvare l'arma, riusciva, grondante di sangue a trascinarla, col suo corpo martoriato, nella ridotta. Quivi, benchè stremato di forze, si ergeva nuovamente in piedi e riprendeva a sparare contro il nemico che imbaldanzito ritornava all'assalto. Colpito una seconda volta, ripiegandosi in estremo amplesso sull'arma, lanciava nel dialetto natio, suprema sfida al nemico, l'ultimo grido: «Pois fei la vedè». Sublime esempio delle più fulgide virtù guerriere di nostra stirpe».

La Medaglia d'Oro Attilio Bagnolini

In passato un'altra unità subacquea portò il nome di Attilio Bagnolini. Era un sommergibile della classe «Liuzzi», di cui facevano parte, oltre al «Bagnolini», «Liuzzi», «Giordani» e «Tarantini». Il primo «Bagnolini» fu varato nel cantiere Tosi di Taranto il 28 agosto 1939. Era lungo m. 76,1, largo m. 6,98, con un dislocamento di 1166 tonn. in emersione e di 1484 in immersione. Era capace di filare i 18 nodi in superficie e gli 8 nodi in immersione. Era armato con 8 tubi lanciasiluri da 533, con un cannone da 100/47 e con 8 mitragliere da 13,2 in affusti binati a scomparsa.

Allo scoppio del secondo conflitto mondiale il «Bagnolini» fu impiegato in Mediterraneo. Al comando del sommergibile il triestino Franco Tosoni Pittoni. La notte del 12 giugno 1940, a Sud di Gaudo, affondò con un siluro l'incrociatore britannico «Calypso» di 4.280 tonn. Per questa azione il comandante Franco Tosoni Pittoni venne promosso capitano di vascello, per merito di guerra. Trasferito in seguito su un altro sommergibile perì nell'Atlantico nel corso di un'azione.

Anche il «Bagnolini» fu inviato in Atlantico per condurre la guerra al traffico di rifornimento in quel teatro di operazioni, facendo base a Bordeaux. In quel periodo affondò un mercantile e ne danneggiò altri tre per complessive 25 mila tonn. di stazza. Nei giorni dell'armistizio, il sommergibile finì a Bordeaux nelle mani dei tedeschi, che ribatezzandolo U. IT 22, lo impiegarono per il trasporto di materiali dall'Estremo Oriente. Andò perduto l'11 marzo 1944 nei pressi del Capo di Buona Speranza, probabilmente affondato da velivoli inglesi.

Inaugurazione a Palermo della rinnovata «Lazio»

E' stata inaugurata martedì a Palermo dopo la trasformazione da nave per passeggeri a nave-traghetto, effettuata all'Arsenale di Trieste, la «Lazio» della società «Tirrenia». L'unità continuerà ad essere impiegata sulle stesse rotte percorse prima della trasformazione, e cioè sulla linea Napoli-Palermo-Tunisi alternata con quella Civitavecchia - Porto Torres.

L'unità ha cominciato ieri la navigazione in sostituzione della «Campania Felix» — anch'essa della «Tirrenia» che è ora in bacino di carenaggio per i periodici controlli — ma il viaggio inaugurale sarà quello del 4 settembre.

Anche le altre due motonavi della stessa Compagnia di navigazione, la «Sicilia» e la «Calabria», saranno trasformate in navi-traghetto.

Nuovo concorso per borse di studio

Il Ministro della Pubblica itsruzione ha impartito ai Provveditori agli studi le disposizioni per l'emanazione del bando del concorso per borse di studio nell'anno scolastico 1967-'68. Al concorso, consistente in una prova scritta di cultura generale, possono partecipare gli alunni che nell'anno scolastico 1967-'68 frequenteranno le classi successive a quelle iniziali dei vari tipi di scuola o di corso, in scuole secondarie di secondo grado e artistiche, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Il primo turno del concorso, per le classi iniziali, si è svolto il 30 maggio scorso.

I Provveditori agli studi divulgheranno il bando di concorso relativo al secondo turno il 1.o settembre; il termine per la presentazione delle domande scadrà il 5 ottobre. La prova di esame si svolgerà il 31 ottobre 1967.

Il concorso è riservato agli alunni che appartengono a famiglie in disagiate condizioni, il cui reddito imponibile accertato o denunciato ai fini dell'imposta di famiglia e dell'imposta complementare progressiva, non sia superiore a: 1.300.000 lire con un figlio a carico; 1.600.000 lire con due figli a carico; 1.900.000 lire con tre figli a carico; 2.200.000 lire con quattro figli a carico. Per ogni altro figlio si aggiungono 300.000 lire.

Le borse di studio sono di 120 mila e di 150 mila lire, a seconda della classe e del tipo di scuola, e possono essere annuali e pluriennali.

Più dettagliate informazioni si possono ottenere presso i Provveditorati agli studi e le segreterie delle scuole di istruzione secondarie di secondo grado e artistica.

Il primo sommergibile «Bagnolini» che due giorni dopo lo scoppio della guerra affondò un incrociatore britannico. Catturato a Bordeaux dai tedeschi fu affondato da aerei inglesi

LE ORE DELLA CITTA'

Concorsi della Provincia

L'Amministrazione della Provincia di Trieste ha bandito i seguenti concorsi pubblici: otto posti di infermiera professionale presso l'ospedale per ammalati lungodegenti di Trieste; sei posti di infermiera professionale presso il Sanatorio neurologico provinciale di Trieste; un posto di ufficiale amministrativo-segretario presso il Liceo Scientifico Statale con lingua d'insegnamento slovena di Trieste. Termine ultimo per la presentazione delle domande: ore 12 del 23 settembre 1967. Per informazioni rivolgersi il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 10 alle 12, all'Ufficio personale della Provincia (via Geppa 21).

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 26 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nelle sede estiva di viale Miramare 40 una cena sociale. Seguiranno «4 salti in famiglia» con nota orchestrina. Prenotazioni ed informazioni presso la cassa del bagno (tel. 68230).

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multiflim, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Pellegrinaggio a Lourdes

L'itinerario dell'annunciato pellegrinaggio a Lourdes che avrà svolgimento, per iniziativa dei Padri Cappuccini di Montuzza, dal 10 al 19 settembre, è il seguente: Trieste (partenza alle 4 del mattino), Mestre, Verona, Milano, Genova, Ventimiglia, Costa Azzurra, Tolosa, Lourdes, San Sebastiano Tolosa, Brive, Clermont-Ferrand, Lione, Ginevra, Martigny, Traforo M. Bianco, Aosta, Gran San Bernardo, Ivrea, Varese, Lugano, Como, Lecco, Bergamo, Verona Mestre, Trieste. Le prenotazioni saranno accettate sino a lunedì 28 al convento di via Capitolina 14, (tel. 93978), dalle 19.45 in poi. Il viaggio sarà effettuato con una corriera dotata di condizionamento d'aria.

Lavoro in Svizzera

Entro oggi dalle 8.30 alle 12 devono presentarsi al Servizio emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro (via Italo Svevo 21, primo piano) gli interessati all'annunciato reclutamento per la Svizzera di manovali di fonderia e manovali di acciaieria e di laminatoio. I candidati dai 20 ai 45 anni, devono essere di sana e robusta costituzione.

All' Italo-americana

Lunedì 4 settembre avranno inizio all'Associazione italo-americana i corsi intensivi di lingua inglese previsti dal programma estivo e che come quelli dello scorso luglio, avranno la durata di un mese. Per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Galatti 1 (secondo piano) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 di tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

Infermiere volontarie

Tutte le infermiere volontarie della C.R.I. sono invitate ad assistere alla riunione, promossa dal medico provinciale dottor Enrico Scerrino, che sarà tenuta stasera con inizio alle ore 19.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) sul tema: «Salvezza umana in mare».

Educandato Gesù Bambino

Trieste, via Italo Svevo 34, tel. 820437. Convitto - Semiconvitto - Scuola materna. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre. Informazioni in sede.

Salvagno

inizia oggi la svendita dei saldi stagionali di camicie - cravatte - magliette - pigiama - vestaglie - calze a prezzi straordinari. *Salvagno*, Portici di Chiozza 1.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (176-259); limoni 159 (135-188); banane 320 (168-336); albicocche 282; mele 118 (36-294); pere 100 (47-165); pesche 153 (59-294); susine 59 (41-83); uva 112 (59-165).

Verdura: aglio 650 (600-750); bietole locali 150 (60-250); cappucci 88 (83-94); cetrioli 70 (60-118); cipolle 55 (45-77); fagiolini 171 (118-212); fagioli da sgrano 282 (259-306); insalate diverse 207 (200-213); insalata locale 250 (200-300); insalatina locale 400 (200-600); melanzane 36 (12-59); melanzane tonde 71 (59-83); patate 46 (33-83); peperoni 77 (59-94); pomodoro 53 (24-94); radicchio verde locale I 500 (400-600).

TRIESTE IN CODA NELLA CLASSIFICA NAZIONALE D'INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE

Resta sempre in deficit il bilancio demografico

La nuzialità è in regresso per cause prevalentemente economiche e il numero dei morti supera quello dei nati in città e provincia

La nuzialità cittadina è in regresso. Nel periodo 1958-1966 i matrimoni suddivisi per gruppi triennali — onde ottenere un indice medio più significativo — hanno segnato la seguente successione: 1958-60, media annuale 2007 matrimoni; 1961-63, media 2237; 1964-66 media 2158. La media annuale del decennio 1950-1959 è stata di 2191 sposalizi. C'è quindi un leggero appiattimento nella tendenza alla matrimonialità, a partire dal 1961. Difficile valutarne le cause, ma si presume che i motivi di carattere economico costituiscano la componente prima del fenomeno. Molti giovani diplomati stentano a trovare lavoro sulla piazza e passano agli studi universitari, in attesa d'impiego; altri migrano nelle province nazionali o trovano occupazione all'estero. I «matrimoniabili» giovani d'età, pertanto, sono più scarsi che nel passato. Difettano, se non mancano completamente, gli immigrati, per l'impossibilità di piazzarsi in qualche impiego. V'è, inoltre, il fatto che la popolazione sta invecchiando per la mancanza di un consistente flusso migratorio, e perciò non sono molto numerosi i cittadini in età matrimoniabile.

Trieste ha avuto il massimo incremento di popolazione dal 1900 al 1936: la popolazione è salita in quel periodo da 178 mila 599 a 252.457 unità, con un aumento medio annuo di 2000 unità. Dal 1951 al giugno 1967, la popolazione è passata da 272.830 a 280.544 persone, con un aumento globale di appena 7714 unità, nonostante il fortissimo afflusso dei connazionali istriani e dalmati. Anche gli altri Comuni della Provincia hanno avuto un tasso d'incremento scarsissimo, se non, in qualche caso, addirittura negativo (causa la rettifica dei confini). Muggia, ad esempio, è salita da 8448 abitanti all'inizio del secolo al 12.848 del 30 giugno scorso. Duino - Aurisina in 67 anni è passata da 4063 a 6945 unità; Monrupino è scesa da 915 a 630 individui; San Dorligo della Valle è passato da 4899 persone del 1900 agli attuali 5316 individui; Sgonico è scesa, nel periodo citato, da 1419 a 1262 unità. La provincia perciò non arreca che uno scarsissimo contributo alla nuzialità di Trieste.

La scarsa matrimoniabilità influisce anche sulla fecondità, pur con certe particolari eccezioni. Dal 1950 al 1957, il numero massimo dei nati è stato di 3184 nel 1950 e quello minimo di 2635 nel 1954. Nel periodo 1955-1966 il tasso di massima natalità si è avuto nel 1965 con 3785 bambini. Questa è anche la punta di massima dal 1950 ad oggi. L'altr'anno la natalità ha registrato 3649 unità.

Negativo è il bilancio del movimento naturale della popolazione, per il prevalere dei morti sulle nascite. Dal 1958 allo scorso anno, il numero dei decessi ha superato di 4290 unità quello dei nati, con un deficit medio annuo di 476 individui.

Non è rilevante il fenomeno della illegittimità dei nati. Annualmente nascono fra 139 e 169 bambini illegittimi, contro una media di oltre 3000 nuovi cittadini. L'illegittimità oscilla pertanto fra il 4,5 ed il 5,7 per cento dei nati. Come termine di raffronto siamo entro i livelli delle medie nazionali.

Sotto il titolo la tabella di raffronto sull'andamento del «bilancio popolazione», nella nostra provincia.

In ottantasette anni, la nostra provincia ha aumentato la sua popolazione dell'87 per cento, cioè un coefficiente d'accrescimento nettissimamente inferiore a quello di quasi tutte le città italiane superiori ai 100 mila abitanti.

D. L.

ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Comuni	1880	1900	1910	1921	1951	30/6 1967
DUINO - AURISINA	3.168	4.063	5.104	4.085	5.337	6.945
MONRUPINO	774	915	968	937	590	630
MUGGIA	6.366	8.448	11.043	11.484	12.488	12.873
SAN DORLIGO	4.595	4.899	5.173	5.118	4.749	5.313
SGONICO	1.330	1.419	1.474	1.458	1.314	1.266
TRIESTE	144.844	178.599	229.510	238.655	270.164	280.580
TOTALI	161.077	198.343	253.272	261.737	294.042	307.607

Rito commemorativo del ten. Windisch - Graetz

Ricorreva ieri il venticinquesimo anniversario della morte avvenuta nel cielo di Roma del tenente d'aviazione principe Ugo Massimiliano di Windisch-Graetz figlio del compianto principe dott. Ugo e della principessa Leontina e una Messa nella cattedrale di San Giusto è stata officiata da mons. Luigi Salvadori, preposito del Capitolo.

Successivamente al Parco della Rimembranza sul cippo che ricorda il nome del Caduto è stato deposto un omaggio floreale. La salma riposa nel cimitero del Sovrano Militare Ordine di Malta in Vaticano

Sballottata nell'auto

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri la signora Giovanna Velisich in Stor, abitante al numero 10 di Borgo San Mauro, che era rimasta contusa in seguito a un incidente d'auto. La signora si trovava a bordo di una macchina guidata verso Muggia da Pietro Parentin. Nei pressi della Raffineria Aquila, la vettura è stata tamponata dalla «Ford Cortina», con targa TS 72430, alla guida di Renato Scholz. Per l'urto inaspettato e improvviso, la signora ha sbattuto il capo contro il parabrezza riportando contusioni alla tempia sinistra. Dopo le medicazioni del caso la signora è stata dimessa e giudicata guaribile in una settimana circa. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno effettuato i rilievi dello scontro.

Dalla «NSU Prinz», targata TS 85032, lasciata in sosta in via Tommaso Grossi, ignoti ladri hanno asportato una radio a transistor marca «Philips» del valore di 24 mila lire. La proprietaria della macchina, Alessandra Zen in Ranzato, di 44 anni, esercente, abitante in via Guerrazzi 15, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

QUATTRO GIOVANOTTI E UNA SIGNORA DAVANTI AI GIUDICI

L'IMBROGLIO NEL FURTO DEL GROSSO ROTOLO DI RAME

Sono stati condannati tutti: i complici, l'amico improvvisato, la negoziante che acquistò incautamente la refurtiva - La «cresta» alla rovescia sul bottino

L'imbroglio nel furto: questo, il succo nella vicenda che ha portato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Visalli, P.M. dott. Brenci e cancelliere Rubini, quattro giovanotti e una signora.

Si tratta di Giorgio Demich, di 18 anni, abitante in Villa Carsia 1075, Luigi Perini, di 19 anni, abitante a Trebiciano 135, Luigi Giormani, di 20 anni, abitante a Villa Carsia 1113, Franco Hervatich, di 25 anni, abitante a Prosecco, in Borgo San Nazario 192, e Ludmilla Strain-Lorenzi, di 53 anni, abitante in via del Molin a Vento 26 I quattro scialbi moschettieri delle aule giudiziarie si trovano in stato di detenzione, la donna è invece a piede libero. Il Demich, il Perini e il Giormani, che furono tratti in arresto il 26 giugno scorso su ordine di cattura emesso dal P.M., sono imputati di concorso in furto aggravato, l'Hervatich, arrestato l'1 luglio, di ricettazione, e la Lorenzi di acquisto di cose di sospetta provenienza.

Il Presidente riferisce che il 6 dicembre dello scorso anno, i primi tre, ch'erano occupati per contro della Sprea presso la s.p.a. SNAM-progetti di San Dorligo della Valle, si impadronirono di un rotolo di filo di rame del peso di circa 57 chilogrammi. Secondo uno di essi, il metallo fu trovato in un pozzo, secondo altri fu asportato da un macchinario di cui faceva parte. Ultimato il turno di lavoro, caricarono la refurtiva, contenuta in due sacchi, sull'auto del Perini e si diressero verso il centro. Ad un certo punto, un giovanotto — era l'Hervatich — chiese loro un passaggio che gli fu senza altro accordato. Durante il viaggio fecero una tappa in un luogo isolato per liberare il filo dal rivestimento di tela e in quell'occasione confidarono all'Hervatich la provenienza del materiale e gli chiesero se sapeva dove avrebbero potuto piazzarlo. Egli lo sapeva, e così guidò gli improvvisati amici in via del Molin a Vento, e assieme al Demich entrò nel magazzino della Lorenzi, dove, esibito un documento, vendettero la merce per 28 mila lire.

L'imbroglio nel furto, dicevamo. Proprio così: appena incassati i quattrini, i due pensarono di fare la «cresta» alla rovescia all'importo e si trattennero cinquemila lire. Consegnarono poi le rimanenti 23 mila lire agli ignari soci, che le intascarono soddisfatti e per di più allungarono loro la cifra pattuita prima della vendita.

Appena scoperto l'ammanco, la SNAM-progetti, che in precedenza aveva subito altri furti, sporse regolare denuncia ma la vicenda fu chiarita soltanto nel maggio scorso durante una indagine intrapresa dalla Squadra mobile per ricuperare materiale di dubbia provenienza.

Gli inquirenti capitarono così dalla Lorenzi e notato nel libro degli acquisti il nome del Demich andarono a cercarlo, lo interrogarono e tutta la verità finì col venire a galla.

Il dott. Lugnani interroga per primo il giovanissimo Demich: rinvenne il cavo a terra — dice — e lo occultò in un pozzo. Andò dalla Lorenzi assieme a l'Hervatich... a questo punto il Presidente gli ricorda il «bidone» che assieme all'altro tirò ai compari. Il Demich ammette con un cenno del capo. Gli altri tre confermano quanto già dissero al magistrato requirente, e la Lorenzi spiega, intercalando il discorso con una serie di «per forza», che chiese ai due giovani se la merce fosse di lecita provenienza e avutane conferma l'acquistò, dopo avere registrato le generalità del Demich, che rilevò da un documento.

Il geometra Vincenzo Misivoccia: alla SNAM-progetti sparì molta merce ed essi sporsero due denunce. Il maresciallo della Squadra mobile Elvio Kisvarday: la faccenda del rame fu scoperta durante un accertamento sulla vendita di refurtiva. Il P.M. tiene poi la requisitoria, e per prima cosa rileva l'indifferenza dimostrata dai quattro di fronte alla gravità dei fatti. Il dott. Brenci conclude invocando una «punizione che sia d'esempio a una certa categoria di giovani» e quindi chiede che il Demich e il Perini siano condannati a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa, il Giormani a quattro anni di reclusione e 120 mila lire di multa, l'Hervatich a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, e la Lorenzi a tre mesi d'arresto. In difesa degli accusati parlano, nell'ordine, l'avv. Giacomelli per la Lorenzi, l'avv. Ghezzi per il Giormani, l'avv. De Marchi per l'Hervatich, l'avv. Morgera per il Perini e l'avv. Borgna per il Demich. L'ultimo oratore fa rilevare al Collegio un errore di trascrizione delle generalità del suo raccomandato che è nato nel 1949 e non nel 1945 come risulta dagli atti processuali.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il dott. Lugnani legge la sentenza che, rettificato l'anno di nascita del Demich, concede ai quattro giovani le attenuanti generiche e quelle per il danno di particolare tenuità e al Demich anche la diminuente per la minore età.

Il Presidente prosegue annunciando che il Demich, il Perini e il Giormani sono stati riconosciuti colpevoli di furto aggravato di 57 chilogrammi di filo di rame, l'Hervatich di ricettazione e la Lorenzi di acquisto di cose di sospetta provenienza, e sono stati così condannati il Demich a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 26.666 lire di multa, il Perini a un anno e 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il Giormani a un anno, nove mesi e 10 giorni di reclusione e 53.333 lire di multa, l'Hervatich a 2 mesi e 20 giorni e a 26.666 lire di multa, la Lorenzi a 60 mila lire di ammenda, e tutti in solido al pagamento delle spese processuali. Il Tribunale dichiara la pena inflitta al Demich e all'Hervatich interamente condonata e ne ordina l'immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa, e revoca infine la condizionale e la non menzione concessa al Perini dal Tribunale il 9 febbraio scorso e analoghi benefici concessi al Giormani dalla Corte d'Appello il 14 ottobre del 1965.

SEGNALAZIONI

Fermate soppresse

«Da una decina di giorni — segnala la lettrice A. R. — l'Acegat ha soppresso la fermata dei tram 6 e 9, dall'angolo del viale Raffaello Sanzio con la via Donatello verso città e prolungata quella verso San Giovanni. Così facendo si è dimostrata scarsa sensibilità verso coloro che si recano in visita all'Ospedale psichiatrico nei giorni di martedì, venerdì e domenica mattina. Essi, già stanchi per la lunga salita che conduce ai diversi padiglioni (e altrettanta discesa) per prendere un tram devono o camminare fino alla fermata prima del capolinea di San Giovanni, o raggiungere la Rotonda del Boschetto. Io non so quale utile possa apportare all'Acegat l'abolizione di detta fermata, ma se anche un utile ci fosse bisognava pur tener conto che nei giorni riservati alle visite i tram sono superaffollati. Dato che la maggioranza dei visitatori sono persone anziane e più spesso sofferenti sarebbe umano ripristinare detta fermata nei giorni di visita, martedì e venerdì dalle 14.30 alle 16 e la domenica dalle 10.40 alle 12. Tengo a precisare che la Società S.A.P. nei giorni di visita al Sanatorio "Santorio Santorio" fa partire ogni 20 minuti la sua corriera e questa, specialmente nelle prime due ore, scende in città quasi vuota, cosa che non succede certo col tram!!».

Strani pescatori

«La mattina di lunedì 21 — scrive il signor Remigio Marina — mi trovavo al bagno Excelsior di Barcola dove assistetti ad una scena che mi colpì.

Ad una bagnante, in acqua, per una raffica di bora, sfuggì il materassino pneumatico che, rimbalzando sui flutti, incominciò ad allontanarsi dalla spiaggia. Il bagnino incominciò con la sua barca l'operazione di recupero, alquanto faticosa per il susseguirsi delle raffiche di bora. Il volonteroso bagnino era appena a cinquanta metri dal materassino, quando a quest'ultimo si avvicinò una barca a motore da pesca uscita dal porticciolo di Barcola che facilmente lo recuperò. Pensai che, onestamente, quelli della barca, lo avrebbero consegnato al bagnino che ne richiedeva la restituzione, ma i due si allontanarono subito verso il porticciolo e a nulla valsero le proteste. Consigliai allora alla bagnante di uscire dal bagno e di recarsi al porto dove i due si erano ormeggiati e precisamente sul retro della piccola pescheria. La ragazza (il materassino non era di sua proprietà e quindi era assai preoccupata) seguì il mio consiglio.

La vidi poi ritornare col materassino e mi raccontò la discussione avuta coi due pescatori per poterlo riavere. I due non si accontentarono di una mancia, ma pretesero, "prendere o lasciare", l'importo di duemila lire, che la poveretta dovette sborsare.

Inoltre, e la cosa riveste una certa gravità, i due non hanno offerto assistenza al bagnino che, per le raffiche di bora, a stento è riuscito a giungere a riva. Se nello sforzo gli si fosse spezzato un remo, nel migliore dei casi sarebbe finito a Grado.

Nell'additare questo fatto ai compagni dei due pescatori, mi auguro che siano gli unici in tutta Trieste a comportarsi in maniera simile».

GIUNGONO SQUADRE DI VIGILI DI RINFORZO ANCHE DA GORIZIA, UDINE, VENEZIA, PADOVA E VICENZA

Sull'Altipiano il fuoco più lungo

(«Giornalfoto»)

Divampa ancora, nella boscaglia carsica, l'incendio scoppiato domenica scorsa nella zona di Sales-Samatorza. Vari chilometri quadrati di boscaglia e di pinete sono andati distrutti sebbene nell'opera di spegnimento siano impegnati, oltre ai vigili del fuoco della caserma centrale e dei vari distaccamenti, anche squadre dei Compartimenti di Gorizia, Udine, Venezia, Padova e Vicenza, coadiuvati da reparti di Pubblica Sicurezza, allievi della Scuola di Polizia, militari e carabinieri; poichè le fiamme sono sconfinate in territorio jugoslavo, anche dall'altra parte della linea di demarcazione sono in azione contingenti dei vigili del fuoco e di militari per sbarrare il cammino al fuoco.

Altri incendi di minore entità si sono sviluppati lungo la zona carsica, ma sono stati presto circoscritti dai pompieri, benchè le fiamme siano favorite nel loro propagarsi dalla siccità e dal vento.

Nella giornata di ieri è giunto a Trieste, proveniente da Venezia, l'ispettore dei vigili del fuoco della Terza zona, generale Luigi Antenucci, il quale ha voluto personalmente rendersi conto della situazione abbastanza drammatica che è venuta a crearsi sull'altipiano carsico.

Ancora una volta il comando dei vigili del fuoco ha lanciato un appello a tutti i cittadini affinchè siano prudenti. Che spengano completamente i mozziconi di sigaretta prima di gettarli dal finestrino della macchina in corsa, che non fumino quando compiono scampagnate sull'altipiano, che non accendano fuochi.

Il verde, le pinete, i prati, sono patrimonio comune che va rispettato, curato ed amato.

TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DALLA REGIONE

Esaminato a fondo il problema delle unità sanitarie locali

Alle relazioni degli assessori Nardini e Niccolodi è seguito il prof. Seppilli che ha anche tracciato gli indirizzi per una necessaria programmazione

L'art. 32 della Costituzione, che assicura la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti; il capitolo VII del Piano Pieraccini, che afferma la necessità di un collegamento tra esercizio capillare della medicina, estesa a tutti, ed i servizi ospedalieri, i centri specializzati ecc.; il capitolo X del progetto di programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio '66-1970 della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, che indica gli obiettivi della politica sanitaria regionale, subordinati all'adeguamento qualitativo e quantitativo della rete di presidi sanitari: sono questi i capitolati sui quali si è sviluppata la tavola rotonda vertente sul tema dell'unità sanitaria locale. Come è noto, il convegno è stato organizzato dall'Assessorato dell'igiene e sanità del Friuli - Venezia Giulia, con la partecipazione dell'Assessorato della sanità del Trentino - Alto Adige e dell'Istituto di igiene della Università di Padova.

L'assessore Nardini, aprendo il convegno, da lui definito un incontro di tecnici, ha voluto sottolineare proprio questi punti fondamentali. Ha dichiarato inoltre di non voler intervenire sulla trattazione scientifica affidata al prof. Seppilli, limitandosi a rilevare che uno degli elementi di base dell'unità sanitaria locale, cioè la dimensione territoriale, non può prescindere dal comprensorio socio-economico, col quale deve venir identificata. «E ciò corrisponde — ha soggiunto Nardini — alle esigenze di localizzazione, di popolazione e di fisionomia economica mista, che sembra essere il substrato dell'unità sanitaria locale».

Nella sua relazione, l'assessore Nardini ha anche affermato che la direzione dell'unità sanitaria locale dovrebbe essere affidata ad un medico amministratore. «Difficilmente scomparirà — ha proseguito — la libera professione, per gli stretti rapporti di fiducia che in molti casi legano l'ammalato al medico». L'assessore alla sanità e igiene ha anche ricordato le difficoltà di organizzazione e di reperimento di tutto il personale occorrente all'organizzazione della unità, ed ha concluso esprimendo il parere che sarebbe opportuno costituire un'unità sanitaria locale pilota nella regione, come del resto si intende fare nel Trentino - Alto Adige.

A questo proposito, l'assessore alla sanità del Trentino - Alto Adige, dott. Niccolodi, dopo aver fatto un quadro delle competenze in materia sanitaria spettanti alla sua Regione ed averlo confrontato con quelle del Friuli - Venezia Giulia, ha rilevato come la costituzione di un'unità pilota nel Trentino - Alto Adige sia molto più agevole. In materia di assistenza e previdenza, il Trentino - Alto Adige, infatti, ha potestà primaria, ha enti mutualistici a carattere provinciale e pertanto non dipendenti da organi statali.

Il prof. Seppilli, infine, ha svolto la relazione centrale, partendo dalle funzioni che l'unità sanitaria locale sarà chiamata a svolgere. Funzioni di collegamento fra i diversi pezzi del servizio sanitario, e di smistamento, quanto più capillare possibile, dei servizi sanitari che tendono a centralizzarsi. Il prof. Seppilli identifica le dimensioni di questa circoscrizione sanitaria con il comprensorio, intendendosi per comprensorio una divisione urbanistica nel territorio nazionale, che assicura ad una certa popolazione tutti i servizi di base, tutto l'essenziale di cui vi è un bisogno continuativo. Il comprensorio, dunque, potrebbe essere definito come un'unità di popolazione in cui tutti i servizi fondamentali siano presenti.

Le unità sanitarie locali dovrebbero coincidere proprio con i comprensori così concepiti. Il direttore dell'Istituto di igiene di Perugia ha anche tracciato la strada necessaria per una programmazione sanitaria intesa a raggiungere questi fini. Anzi tutto occorre lo studio preliminare per la determinazione dei comprensori socio-economici della regione. Da questa distribuzione e divisione, si risale al programma regionale, per constatare se all'interno del comprensorio si delimitino le unità sanitarie necessarie.

Conosciuto il programma regionale, confrontato con le esigenze del servizio sanitario e collaudato attraverso la suddivisione dei grandi comprensori, si tratta — ha proseguito il prof. Seppilli — di pianificare nella seconda fase della programmazione, i servizi di base comprensoriale, determinando le circoscrizioni sanitarie ed i loro strumenti organizzativi.

Nella discussione seguita alla relazione, cui hanno partecipato quasi tutti i convegnisti, sono intervenuti, tra gli altri, il direttore sanitario, prof. Zanuttini (che ha messo in rilievo le difficoltà per la costituzione della unità sanitaria locale pilota nel Friuli - Venezia Giulia, a causa della mancanza di autonomia decisionale degli enti mutualistici), il medico provinciale di Trieste dott. Scerrino (che ha segnalato l'opportunità di potenziare le strutture già esistenti, stabilendo un idoneo coordinamento tra di esse), il medico provinciale di Pordenone, dott. Lanzafame (che si è soffermato sul sistema assistenziale attualmente in vigore, rilevandone le inadeguatezze ed in certi casi le incongruenze), e il dott. Mori, dell'Università di Perugia, che ha ribadito l'esigenza della riforma sanitaria a livello di base e quindi della costituzione delle unità sanitarie locali.

Rilancio nella regione della bachicoltura

Presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura si è svolto un incontro tra l'assessore Comelli, il prof. Covre, ispettore generale del Ministero dell'agricoltura e commissario della Associazione nazionale bachicoltori, il dott. Giorgi, direttore dell'Associazione nazionale bachicoltori, ed i consiglieri Mizzau e Virgolini. Durante la riunione sono stati esaminati i problemi del rilancio e della riconversione della bachicoltura, in base alle nuove prospettive che vengono sostenute, sia in sede nazionale, sia nella Comunità economica europea.

I rappresentanti dell'Associazione nazionale hanno illustrato il programma di intervento che è allo studio presso il Ministero della agricoltura e presso la CEE, che è diretto ad attuare un idoneo sviluppo strutturale ed organizzativo del settore. In particolare, mediante il nuovo piano di incentivazione si dovranno realizzare nuovi impianti di gelseti specializzati, collegati a idonei allevamenti collettivi e ad aziende sperimentali.

Per tali iniziative il programma del Ministero dell'Agricoltura prevede un intervento per l'impianto dei nuovi gelseti specializzati su di una superficie di 4-5000 ettari, con l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione ai sensi dell'art. 35 del Piano Verde n. 2 e con contributi del fondo europeo FEOGA.

Ultimata la presentazione delle linee di massima del programma ministeriale, i presenti alla riunione hanno esaminato l'opportunità di intervenire affinchè al Friuli-Venezia Giulia sia riservata buona parte degli interventi nazionali e comunitari in quanto nella nostra regione l'allevamento del baco da seta ha una tradizione e una vasta importanza produttiva.

A tale proposito l'assessore Comelli ha assicurato il suo interessamento affinchè nell'ambito regionale mediante la collaborazione tra l'Assessorato dell'agricoltura e gli essiccatoi cooperativi bozzoli, si predisponga uno studio per l'attuazione di un piano di rilancio e di ristrutturazione della bachicoltura specializzata, e si possa così usufruire prioritariamente dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e dalla Comunità europea.

Posti di stenografo al Ministero degli Interni

Con decreto ministeriale 1.o giugno 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 19 luglio, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 21 posti di stenografo aggiunto in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadini italiani (sono equiparati ai cittadini gli italiani non apppartenenti alla Repubblica) di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, salvo le elevazioni previste dalla legge, che siano in possesso del diploma di scuola media inferiore o altro titolo equipollente, siano in godimento dei diritti politici, siano di buona condotta morale e civile, siano di sana e robusta costituzione fisica ed in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso, da compilarsi in carta da bollo ed inirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale degli affari generali e del personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede entro il 28 agosto 1967.

Corso biennale dell'INPS per allieve infermiere

Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola-convitto per infermiere professionali «M. Alessandria e M. Simonelli» dell'INPS in Sondalo (Sondrio), per l'ammissione di 50 allieve al nuovo corso biennale per il conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera. La scuola è completamente gratuita e fornisce vitto, alloggio, uniformi e materiale didattico.

Possono presentare domanda coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti: età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo le elevazioni previste dalle disposizioni vigenti; titolo di studio non inferiore alla licenza di scuola media di primo grado o altro titolo equipollente; cittadinanza italiana; buona condotta morale e civile; godimento dei diritti politici; idoneità fisica. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto.

Per prendere visione del bando, le interessate possono rivolgersi alla Scuola - convitto per infermiere professionali «M. Alessandria e M. Simonelli» in Sondalo (Sondrio), via 1.o Maggio n. 5, alle Sedi provinciali, alle Case di cura ed agli Stabilimenti termali dell'Istituto, nonchè alla Sede centrale dello Istituto stesso, Servizio gestione case di cura e di ricovero, viale dell'Agricoltura, EUR, Roma.

(«Giornalfoto»)

Il «radar tachimetro» che si è dimostrato ancora una volta tanto prezioso durante la campagna per la sicurezza stradale

DOPO I CHIARIMENTI FORNITI DALLA RAI

UNA LETTERA DI BARTOLI SU «L'APPRODO» TELEVISIVO

Manipolazioni del materiale raccolto a Trieste hanno in parte alterato i connotati della città

Egregio Direttore, la Direzione generale della RAI ha accusato il colpo: la trasmissione de «L'Approdo» dedicata a Trieste «non è stata esente da carenze» e «non mancherà certo il motivo di tornare con maggior agio di tempo e con non minore obiettività (sic) su un tema tanto delicato ed appassionante».

Dobbiamo ringraziare la RAI per la promessa di riparare ad una trasmissione che, peraltro, aveva avuto tutto il tempo necessario per non incorrere in dimenticanze ed errori. E per alcuni di questi errori, che vengono purtroppo ripetuti nella lettera della Direzione generale della RAI al nostro Comune, mi permetto di chiederLe, Egregio Direttore, un po' di spazio.

Non so dove l'estensore della nota della RAI abbia rinvenuto «i germi più vitali e autentici dei valori della civiltà mitteleuropea e di quella slovena». Non certo nelle opere — citate nella trasmissione — di Saba, Slataper, Benco e tutti gli altri scrittori triestini, Svevo compreso, sono reperibili valori della civiltà slovena. E nella civiltà cosiddetta mitteleuropea sono comunisti, fra gli altri, valori «slavi — rappresentanti cioè le culture cecoslovacca, polacca ed in genere del grande mondo slavo fino ai confini della Russia europea — e non «sloveni».

Nella trasmissione de «L'Approdo» si è dato pure spropositata rilevanza alla minoranza etnica slovena della nostra città, di cui la nota della RAI dichiara «l'estrema difficoltà di precisarne l'effettiva quantità, a seconda dei criteri di valutazione che si scelgono per determinarla». La RAI si sbaglia: la minoranza etnica slovena è — purchè non si voglia arzigogolare — determinabile con precisione attraverso molteplici elementi statistici ben noti, quali l'uso della lingua slovena, l'entità della popolazione scolastica slovena in città e nel territorio della provincia, la lettura dei giornali sloveni, la frequenza ai riti religiosi ed agli spettacoli in sloveno e, non ultimi, i dati elettorali. In una decina di elezioni politiche ed amministrative, i voti dichiaratamente sloveni non hanno mai superato il 4-4,5 per cento; si aggiungano pure i voti grigi e mimetizzati degli sloveni a favore delle liste comuniste-indipendentiste e socialiste, non escludendo neppure i voti conferiti alle liste democristiane, e si vedrà che la minoranza etnica slovena non riesce a toccare il 10 per cento del corpo elettorale dell'intera provincia, restando confinata nel Comune di Trieste al 6-7 per cento.

E' cosa seria, equa ed utile ai fini nazionali «gonfiare» la presenza di una minoranza — pur sempre rispettabile e rispettata — ai danni del volto squisitamente italiano della città?

La RAI aveva tutto il tempo per un «approdo» interessante e proficuo per Trieste e per l'intero Paese. I collaboratori inviati nella nostra città avevano, anche perchè giuliani, larghe possibilità, l'animo e credo anche la volontà di fare le cose per bene. Il torto della RAI è stato quello di aver lasciato poi manipolare il materiale raccolto, scolorendo lo aspetto di Trieste ed alterandone in parte i connotati, per venire incontro ad una certa moda «aperturistica» ma non per ciò stesso sempre salutare.

Si potrebbero mettere in luce varie altre affermazioni e prospettive monche o sbagliate di detta trasmissione, la quale in altre circostanze si è invece rivelata molto benemerita per la cultura italiana. Mi limiterò ad un solo esempio, quello del quale posso parlare per esperienza personale: gli operatori della radiotelevisione sostarono per la trasmissione in questione un intero pomeriggio nel palazzo del «Lloyd Triestino» (131 anni di attività) ed il Presidente della Società venne largamente intervistato con molta sensibilità ed apprezzabile scrupolosità. Cosa ne è risultato ne «L'Approdo»? Una fuggevole visione dell'edificio, con pochissime parole di commento.

Evidentemente, a Roma qualche presunto esperto di cose triestine ha «trattato» tutto il materiale, al fine — ancora una volta — di «demitizzare» la nostra città, indulgendo cioè ad interpretazioni di qualche autore contemporaneo che sono rispettabili quanto si vuole, ma senza dubbio troppo personalistiche e viziate all'origine di parzialità e preconcetti.

Essendo stato uno di coloro che, attraverso varie istituzioni culturali e patriottiche, hanno segnalato alla RAI le perplessità della cittadinanza sulla sconcertante trasmissione, ho desiderato inviarLe la presente non per amore di polemica ma perchè risultassero chiare alcune parti essenziali del complesso discorso.

La ringrazio vivamente per l'ospitalità e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Gianni Bartoli

DUE RELAZIONI AL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI SUPERIORI

Economia dei trasporti in Italia e in Germania

L'argomento è stato trattato dai professori Santoro e Jurgensen Auspicata una trasformazione radicale nel settore delle ferrovie

Due lezioni sono state fatte ieri all'ottavo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea, che si sta svolgendo presso la nostra Università con la partecipazione di un centinaio fra docenti e studiosi di sei Paesi: la prima, del prof. Francesco Santoro, capo di gabinetto del Ministero italiano dei Trasporti, sul tema «Lo stato degli studi in materia di economia dei trasporti interni (ferrovia, strada, navigazione interna) in Italia»; la seconda, del prof. Harald Jurgensen dell'Istituto per il traffico dell'Università di Amburgo, sullo «Stato degli studi in materia di economia dei trasporti interni (ferrovia, strada e navigazione interna) in Germania».

«Si può constatare che in Italia — ha detto il primo oratore — siamo oggi in fase di movimento. Sono i fatti che portano a tanto o sono le idee che gli studiosi hanno avanzato e diffuso?». A questa domanda il prof. Santoro ha risposto con alcuni esempi: le cose alle Ferrovie non vanno e sono destinate a peggiorare, se alle ferrovie non si dà un orientamento profondamente diverso. Le ferrovie devono ancora trovare il loro posto nel mondo moderno dei trasporti e non è con i vincoli di oggi, con le tante resistenze, col perdurare dell'assetto attuale, che una trasformazione radicale può realizzarsi: possiamo registrare quindi in questo senso un punto di merito degli studiosi italiani dei trasporti rispetto al «pensiero ufficiale».

Un altro punto decisivo riguarda la politica dei trasporti in generale e la sede e gli strumenti attraverso i quali può realizzarsi ed essere proficua. Un diverso assetto della sede dove deve esplicarsi — ha detto il prof. Santoro — l'attività dello Stato in campo di trasporti, più attiva politica dei trasporti che faccia adeguato spazio alle nuove attività venutesi ad aggiungere e sappia trasformare quelle di prima, abbandonando un puro e semplice protezionismo dei singoli settori, creazione di un consiglio superiore dei trasporti come organismo di tale politica, è quanto ritroviamo nel pensiero degli studiosi».

«Su questa esigenza di una politica unitaria e coerente incombono oggi — ha proseguito il relatore — nuovi impegni: la programmazione e l'attuazione della politica unitaria. L'esigenza di una politica ragionata di programmazione è stata posta dagli studiosi italiani con notevole anticipazione, soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi della motorizzazione e dei programmi autostradali. Il prof. Santoro ha sottolineato la necessità che lo Stato imposti le sue decisioni correttamente soprattutto tenendo conto del continuo sviluppo tecnologico. Secondo il relatore non si tiene nel dovuto conto l'ulteriore balzo che appena tra qualche anno avrà l'aviazione civile con i nuovi tipi di aerei che sono oggi in vista; la politica delle Ferrovie, specie per le linee minori, deve mirare alla loro completa sostituzione con servizi più moderni e più economici su strada.

Per quanto riguarda gli impegni comunitari, il prof. Santoro ha rilevato delle divergenze e incomprensioni da entrambe le parti, tra l'Italia e la Comunità Economica Europea. L'Italia non ha ancora espresso una sua posizione che tenga conto della sua configurazione e della sua posizione geografica. Si può rilevare infatti — ha affermato — una scarsa aderenza della politica italiana rispetto ai principi generali ai quali pur da parte italiana ci si associava. Ancor più estesamente può dubitarsi della possibilità di accogliere un principio guida, come quello della neutralità del settore trasporti, per un Paese avente le caratteristiche della Italia, eccentrico rispetto all'area Mercato Comune, avente una forma allungata, con un Mezzogiorno le cui distanze fino ai confini possono giungere ai 2000 chilometri e la cui attività di scambio è quindi naturalmente condizionata dall'onere del trasporto più di quanto non possa avvenire per altre zone del MEC.

L'Italia — ha concluso l'oratore — ha consentito fin qui agli altri Paesi che dibattessero una loro posizione rispetto alla politica dei trasporti, corrispondente ad un loro interesse nazionale o alla visione che nel loro Paese si intendeva seguire, senza prospettare agli altri una posizione sua. Una posizione cioè che potesse considerarsi meglio rispondente all'interesse del Paese, considerata la sua posizione geografica naturale, la sua prospettiva di sviluppo in generale e nei riguardi delle regioni meridionali: problema questo che si è posto giustamente al centro della politica economica del Paese.

A sua volta, il prof. Jurgensen, affermando che «nella politica dei trasporti della Germania occidentale si sta compiendo una lenta ma irrefrenabile trasformazione delle concezioni fondamentali, in vista della progressiva fusione delle economie europee nella Comunità Economica» ha detto che non si può, comunque, per ora delineare la configurazione futura della politica dei trasporti comunitaria perchè «troppo ampio è il campo delle possibilità di sviluppo e troppo ristretta la disponibilità di dati sicuri».

Il modello generale della futura politica dei trasporti — ha proseguito Jurgensen — in paragone alle concezioni finora valide, subirà probabilmente una radicale limitazione, essendo previste vaste rinunce ai tradizionali principi d'ordine di mercato in seguito all'incremento della concorrenza nei trasporti. In particolare, poichè la politica delle infrastrutture, diretta soprattutto alla messa a punto delle vie di trasporto e dei porti si dovrebbe liberare dalle concezioni patrimoniali e fiscali degli enti territoriali, i necessari programmi d'investimento dovrebbero essere orientati soprattutto secondo prospettive economiche.

Così, tanto per citare un esempio — ha affermato il prof. Jurgensen — con l'applicazione unitaria di vasti calcoli dell'economicità, si potrebbe procedere subito all'eliminazione di due errori decisivi dell'attuale politica delle costruzioni stradali. Le lacune di tale politica dovrebbero essere eliminate sulla base di previsioni a lungo termine, tanto più che l'idea di una sufficente disponibilità nel futuro merita la precedenza assoluta, per il lungo periodo di maturazione degli investimenti stradali. D'altra parte la classifica per urgenza dei progetti stradali, previsti per un determinato periodo di pianificazione, classifica da eseguirsi nel quadro di un calcolo dell'economicità, potrebbe evitare quella valutazione errata, che ancor oggi sussiste in relazione alla funzione economica della strada, e che ha causato una trascuranza ingiustificabile dal punto di vista economico nelle costruzioni stradali dei territori di grande concentrazione.

A GRADO

L'assessore Tripani visita l'asilo «Rizzo»

L'assessore regionale alle finanze del Friuli - Venezia Giulia, Tripani si è recato in visita all'asilo «Luigi Rizzo» di Grado. Ad accoglierlo c'era mons. Pain, che lo ha accompagnato nella visita illustrandoli i problemi dell'asilo che ospita attualmente un centinaio di bambini.

L'assessore Tripani si è reso conto di quanto ancora la istituzione necessiti per disporre di attrezzature soddisfacenti ed ha assicurato tutto il suo interessamento affinchè entro breve tempo anche l'asilo «Rizzo» possa venir completato.

Tra giorni, l'assessore Tripani ha in programma una visita alla nuova casa di riposo di Grado, per il cui completamento la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha già erogato la somma di 8 milioni.

PER IL CONGRESSO DEL CIOR

Servizio postale al Circolo ufficiali

La Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Trieste informa che, in occasione del «XX Congresso CIOR» (Confèdèration Interalliée des Officiers de Reserve), domani, presso la Sede del Circolo ufficiali di Presidio, in via Università 8, funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo.

Il servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «Trieste C.P. - P T T - Servizi distaccati - XX Congresso CIOR». Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonchè quele che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesta dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Collettiva alla «Bora»

E' in corso alla Galleria «La Bora» di via Malcanton 14 una collettiva di pittori tra i quali figurano Guidi, Lilloni, Spacal, Celiberti, Zigaina, Righi, Vedova e Fantuzzi.

La rassegna è aperta dalle 18 alle 20.

Pubblicazione della legge sugli accordi per la pesca

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge n. 717 con la quale il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti atti internazionali conclusi tra l'Italia e la Jugoslavia: scambio di note per la proroga dell'accordo sulla pesca del 20 novembre 1958, effettuato a Belgrado il 25 agosto 1965; accordo relativo alla attività dei pescatori italiani nelle acque jugoslave e scambi di note, concluso a Belgrado il 5 novembre 1965.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

NUOVI APPRENDISTI DIPLOMATI ALL'E.N.A.I.P.

Crescente impegno dimostrato dai giovani

Presso il Centro di addestramento professionale ENAIP di via dell'Istria 57, si è svolta la annuale manifestazione della consegna dei diplomi e dei premi messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai giovani che hanno frequentato i corsi di insegnamento complementare per apprendisti, e che si sono distinti per profitto o assiduità.

Alla presenza del rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro e della M.O., Gianfranco Galluzzo, e degli insegnanti dei vari corsi, il direttore provinciale dell'ENAIP Gianfranco Dandri, rivolgendosi ai giovani lavoratori, si è soffermato nel constatare come l'impegno dimostrato dai giovani, sia nella diligente applicazione che nella presenza, denoti un crescente senso di responsabilità così da parte dei giovani come da parte dei datori di lavoro. Di questo ne è conferma il raffronto che si può fare rispetto agli anni precedenti. Infatti mentre per l'esercizio 1965-66 su 24 corsi gestiti dall'Ente si erano verificate 22.530 ore di presenza-allievo, per il presente anno su 22 corsi il numero delle ore di presenza-allievo è salito a 26.833.

Di questa situazione, che va migliorando di anno in anno, ha proseguito il direttore, bisogna dar atto anche agli sforzi operati dai responsabili del settore dell'Ufficio regionale del lavoro e dell'Ispettorato regionale del lavoro, affinchè vengano rispettate le norme contenute nella legge sull'apprendistato.

E' seguita quindi la consegna dei diplomi e dei premi agli 85 premiati sui 501 allievi iscritti per le seguenti qualificazioni: falegnami, carrozzieri, pittori, installatori idraulici, elettricisti ed elettrauto. Al termine della cerimonia il rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro, ha rivolto parole di plauso ai giovani, facendo notare come i diplomi e i premi devono rappresentare uno stimolo a sempre meglio operare per una società migliore.

La segreteria del Centro informa che si sono aperte nel frattempo le iscrizioni per i corsi gratuiti di formazione professionale per le seguenti specializzazioni: Radio-TV, elettrauto, elettricisti, motoristi-auto, meccanici generici e tornitori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luciana Carlini, nel XVIII anniversario, dalla mamma Maria Carlini 1000 pro Lega Nazionale (Sezione di Muggia).

In memoria di Mario Carlini, nel VIII anniversario, dalla moglie Maria Sinceri ved. Carlini 1000 pro Lega Nazionale (Sezione di Muggia).

In memoria di Mario Petrini, nel II anniversario (26/8), dai famigliari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Lodovico Deangeli dalla mamma 50.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli - Tesis di Vivaro» (Udine).

In memoria di Ruggero Marchesini, nel XIII anniversario, dalla sorella Cesarina 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bianca Donoli, nel IX anniversario, dal figlio Salvatore 3000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanni Musina, nel XXV anniversario, da Maria e Vladimiro Derin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Rozzo, nel XXI anniversario, dalla mamma e fratelli 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Lazzari, nel X anniversario, da Pia Rozzo 3000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Antonio Calì dall'Amministrazione stabili Giuseppe Sbisà 5000 pro ECA; da Olga e Francesco Peria 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000 pro Ospedale infantile; da Giorgio Manzutto 2000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Oppenheim 5000 pro CRI; da Rosetta Piccoli 3000, da Ada Lekiver 2000 pro Lega tumori; dall'avv. Corrado Jona 5000 pro Lega Nazionale; da Marcella e avv. Teo de Ferra 3000, da Maria Dei Rossi 3000 pro erigenda chiesa S. Rita; da Fulvia e Decio Gioseffi 3000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Franco Gembrini»); da Laura e Nino Petracco 2000 pro Columbus Association.

In memoria di Angela Centis da Alberto e Tina Campana 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti Anna e Lachis (Atene) 5000, dal nipote Gianni 5000, dai nipoti Elena e Boris Crebel 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Giusto Calligaris dalle sorelle Anna e Lucia ved. Prinz 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Tiziano e Milly Perizi 3000, da Maria Venezian 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Bruno Venezian»).

In memoria del cav. del lavoro avv. Enrico Marchesano da Dario e Tika Zaffiropulo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Cecovini dalle famiglie Farci e Orlandini 3000 pro ECA; da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Luisa e Guido Franzotti 3000, da Laura e Vasco Boico 3000 pro Centro tumori; da Enrico Quaranta e famiglia 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Cosulich da Ida Verginella 2000 pro Scuola media Campi Elisi (Cassa scolastica).

In memoria del dott. ing. Livio Budini da Maria Galli e Paolo e Mariapia Alessi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Padoani da Jolanda e Francesco Marsi 4000 pro ECA (per persona designata).

In memoria di Alice Gregoretti dalla famiglia dott. Aldo Cutri 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amedeo Nassutti dalla moglie Anna Nassutti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Bruna Kranjc nata Drozina dalla famiglia Velicogna 2000 pro ECA.

In memoria di Luigi Agostini dalla famiglia de Comelli 3000 pro Villaggio del fanciullo

In memoria di Antonio Toso da un gruppo di colleghi e amici del figlio Bruno 19.600 pro Sordomuti.

In memoria di Leone Klugmann dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria di Vittorio Sedmak da un gruppo di dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale, colleghi del figlio Vittorio, 18.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Per una promessa, da Lina Camocino 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

Classificati gli alberghi nella regione

Come abbiamo già dato notizia, è stato pubblicato il decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, contenente la classificazione completa degli alberghi, pensioni e locande del Friuli - Venezia Giulia per il 1967-68. Il decreto è riportato nel n. 34 del Bollettino Ufficiale della Regione, recante la data del 3 agosto.

Il decreto è stato predisposto dall'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo, cui presiede l'assessore Giacometti, sulla base degli elenchi trasmessi dagli Enti provinciali del turismo di Trieste, Gorizia e Udine.

Dalla classificazione pubblicata, risulta che nel Friuli - Venezia Giulia, vi sono cinque alberghi di prima categoria, (rispettivamente a Trieste e Grado) e 41 di seconda (ad Arta Terme, Duino, Grado, Lignano, Tolmezzo, Trieste, Udine), un centinaio di alberghi di terza e quarta categoria, oltre a pensioni di tutte e tre le categorie ed alle locande.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ALPINISMO «E. COMICI» DI VAL ROSANDRA. Continuano le iscrizioni al 1.o corso regionale di alpinismo che avrà luogo al rifugio «G. Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart da domenica 27 agosto a domenica 3 settembre. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 corrente e domenica 27 gita sociale alla Marmolada per la via ferrata della cresta Ovest. Rifugio Falier. Informazioni e programma in sede sociale di piazza Unità 3 tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco fisso Dina Dordei. Partenza sabato pomeriggio ore 15 da piazza Oberdan. Quota ridotta per soci ESCAI. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, entro venerdì 25 corr.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 27-8 gita al Rifugio Rosetta con salita della Fradusta (m. 2937) e discesa per la Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». La comitiva B effettuerà la traversata dal Taibon lungo la Valle di San Lucano in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». Partenza sabato 26-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SARA' ALLESTITA A MUGGIA DAL 9 AL 17 SETTEMBRE

BOLLI DI TEMPI D'EMERGENZA IN UNA RASSEGNA FILATELICA

Documenti postali di «sanità» e «disinfezione»

All'Associazione filatelica muggesana continuano a giungere, in occasione della «Mostra dei bolli di sanità e di disinfezione», che si terrà a Muggia dal 9 al 17 settembre, nella ricorrenza del centenario del Lazzaretto di San Bartolomeo, i premi che una giuria, composta da medici filatelisti, assegnerà agli espositori.

Il Ministro della Sanità, Luigi Mariotti, ha comunicato al presidente cap. Italo Vascotto di «aver disposto la concessione di una medaglia d'oro da mettere in palio tra i partecipanti alla manifestazione». La medaglia offerta dal Ministro costituirà il primo premio assoluto.

Sono pervenute medaglie di oro, per la formazione del monte premi della mostra, anche dal Presidente del Consiglio regionale dott. Doro de Rinaldini, sotto il cui patrocinio si svolge la manifestazione, dal Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti e dal Sindaco di Muggia, Gastone Millo. Altri doni, quali targhe, coppe, medaglie d'argento, sono state finora assegnate dalla Camera di Commercio, dalla Azienda autonoma di Soggiorno di Trieste, dalla Sibet-Coca Cola, dalla Total e dal Lloyd Adriatico. L'Ente provinciale per il turismo, sempre sensibile a tali iniziative, ha incoraggiato la realizzazione della manifestazione con un tangibile aiuto.

Il 31 agosto scade il termine per l'invio delle collezioni. Sin d'ora però, sulla base delle prenotazioni, si può affermare il successo della mostra considerando la rarità dei documenti in questione.

Oltre alla collezione Ravasini, che con tanto amore curò il compianto prof. Carlo, si potranno ammirare due collezioni svizzere, una jugoslava e forse una austriaca, quella del prof. Giorgio Bellagarda di Torino, del signor Bertucelli di Livorno, ed altre. Un cenno particolare spetta alla collezione che presenterà il concittadino dott. Duilio Cosma, relativa alla corrispondenza intercorsa tra un medico fiorentino, chiamato per curare la peste in Turchia, e la sua famiglia. Le lettere del '700, spedite via Vienna, presentano rare annotazioni e timbri di disinfezione e di quarantena, e sono importanti anche dal punto di vista storico, in quanto rivelano la situazione della città di Firenze durante l'occupazione francese.

Susciterà certamente interesse anche l'esposizione dell'apparecchio di disinfezione delle lettere, che fu in uso presso il Lazzaretto di San Bartolomeo, recentemente ritrovato ed ora di proprietà del Comune di Muggia. Stanno collaborando per la buona riuscita della manifestazione il Museo del Mare, la Biblioteca Civica ed altri enti ed associazioni cittadine.

Bando di concorso della Cassa di Risparmio

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli studi di Padova, eretto a celebrazione dell'unità d'Italia e intestato alla medaglia d'oro «C. Ederle», per l'anno accademico 1967-68.

Sono ammessi al concorso gli studenti cittadini italiani dei Comuni compresi nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino - Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano - Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado), di sesso maschile, iscritti ai corsi di laurea presso qualsiasi Università italiana, che appartengano a famiglie di condizioni economiche non agiate.

Gli aspiranti al beneficio o alla conferma del beneficio potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la Sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste (Sezione segreteria generale). Le domande dovranno essere presentate tramite la Cassa, alla quale dovranno pervenire entro il 1.o settembre '67.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da 4 settimane. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 27 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, merita il favore del pronostico per questa settimana. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da ben 31 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 1, in stato di crisi, sembra essere il favorito di questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane, ed in via subordinata ancora sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 36 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 34 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 22 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 34 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 41 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 80na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56 66, 76, 86). **Torino**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x 2
CAGLIARI	x
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	1 x
NAPOLI	1 x
PALERMO	x
ROMA	2
TORINO	1 x 2
VENEZIA	x
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	1 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LOLA FALANA SULLE ORME DI JOSEPHINE BAKER

È ARRIVATO TARDI IL SUCCESSO PER LA «VENERE NERA» D'OGGI

Undici anni di professionismo prima di sfondare Il suo «cachet» sta per raggiungere quello di Mina

A vederla da vicino è più bella, molto più bella di quanto non appaia in TV. Ed è tutto dire. I lineamenti di Lola Falana, ingranditi e appesantiti dal trucco imperiosamente richiesto dalle telecamere, sono in realtà minuti, gentili. Il naso è quasi aristocratico e l'atteggiamento generale contrasta violentemente con quell'immagine di «razzismo-erotico» che slogan infelici hanno «lanciato» ed imposto dapprima sui piccoli schermi ed ora nei grandi «nights» o nelle platee estive. Non è neppure così alta come sembra, anche se i suoi centosessantotto centimetri sono pur sempre rispettabili.

La «Venere nera» degli anni trenta danzava nuda con la vita cinta da una sottanina di banane. Si chiamava Josephine Baker: il suo nome acquistò rinomanza internazionale quarant'anni esatti prima di quello di Lola. Cantava «Yes, we have no Bananas» e univa saporosamente la «scoperta» del jazz al gusto più tipico del varietà francese. La «Venere nera» d'oggi ha meno pretese, naturalmente. E' in «arte» da undici anni, una bella cifra per chi ne conta all'anagrafe appena venticinque. «Non ho mai mendicato lungo i marciapiedi del New Jersey — ci tiene a dire sorridendo appena — e non ho mai lavato i piatti nei sobborghi, come avete inventato voi giornalisti ai giorni del mio debutto italiano. Ho frequentato una scuola di ballo, come tante, ho iniziato a lavorare prestissimo, come tante, ho aspettato invano il successo, come tante, infine il successo è arrivato, come capita invece a pochissime».

Il successo, per Lola, non ha un nome. Ne ha due: quelli di Antonello Falqui e di Guido Sacerdote, i «maghi» che l'hanno scoperta in un locale qualsiasi di New York, lei una qualsiasi, e l'hanno affiancata a Mina in «Sabato sera». Veniva dopo le Kessler, che oltre ad essere belline e bravine, erano ormai entrate a far parte del «costume» nazionale insegnando il «dadaumpa» ai commendatori e turbando Montecitorio con le interrogazioni che le riguardavano. La Falana non fece rimpiangere le due gemelle. Un'accorta campagna pubblicitaria, un accorto «fidanzamento» col cantante del momento, un accorto dosaggio delle apparizioni sul «video», e il gioco era fatto. Oggi Lola, sbarcata in Italia completamente sconosciuta, se non per un «flirt» (pubblicità anche quella?) con Sammy Davis jr., è contesa da tutte le località balneari alla moda. Chiede — e riceve — un «cachet» che sfiora ormai quello di Mina. E il cinematografo le fa la corte. Ha già «girato» due film: uno sentimental-canzonettistico dal titolo «Quando dico che ti amo», e un «western» che si chiamerà (suprema fantasia dei nostri produttori di serie B) «Lola prendi la Colt» Ma non si ricorda neppure il nome dei registi.

La «Sex bomb» del momento veste in «jersey» di seta bianca: una tunica un po' greca, un po' cinese, favolosa a contatto con il colore di quella pelle. «Ma il mio colore preferito è il blu, che è quello del mio segno dello zodiaco: la vergine». Balla bene e canta benino, con poca voce ma molta grazia. Non è per nulla volgare, mostra con parsimonia studiata i lunghi denti color avorio pallido. «Qual è il suo modello, signorina Falana?». E mentre mi sfilano rapidamente in testa Aida e la Baker, la fanciulla de «L'uomo dal banco dei pegni» e la mulatta di Baudelaire, «Sammy Davis jr. — mi risponde —, un Sammy Davis jr. donna».

G. P.



(Foto de Rota)

Un successo travolgente rafforzato da un Castello gremitissimo ha fatto cornice ieri sera all'ultimo spettacolo del cartellone estivo. Sugli scudi, ovviamente la coppia Lola Falana - Rocky Roberts (nella foto), ma applausi e ovazioni anche agli altri protagonisti della serata: da Al Bano con le sue canzoni al maestro Simonetti con il suo organo elettrico ai simpatici «Gabbiani» triestini. Stasera l'unica replica, e non v'è dubbio che sarà un trionfo.

DALL'IDEA DI UN INGEGNERE DI PARIGI

Stretta di mano tra cinema e teatro

Questi ultimi sono aperti solo di sera perciò di giorno potrebbero dare dei film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

La crisi dei teatri parigini si avvia forse verso la soluzione. In ogni caso, è quello che si augura l'ingegnere Jean Claude Dupé, presidente della Società «Elysées Promotion», il quale ha avuto un'idea brillante: vuole trasformare alcuni teatri in cinematografi durante le ore pomeridiane.

«I teatri — afferma l'ing. Dupé — sono aperti soltanto la sera, dalle 21 in poi. Io vorrei farli "vivere" tutto il giorno, dalle dieci del mattino in poi, trasformandoli temporaneamente in cinematografi».

L'idea è già sperimentata con successo al «Coucou», uno dei più noti teatri di «chansonniers» della capitale francese. Il «Coucou» aveva chiuso i battenti, come tutti gli anni, per le ferie estive. Da una settimana è diventato una sala di prima «visione» dove si proietta «L'uomo dalla maschera di vetro».

L'iniziativa sarà seguita da altri teatri. In settembre il «Vieux Colombier», che si trova nel quartiere di Saint Germain des Prés, presenterà dei «film d'arte» da mezzogiorno alle 20. Numerosi altri teatri — una quindicina in tutto — manifestano un profondo interesse per l'idea dell'ing. Dupé.

«Penso che il cinema possa aiutare il teatro e viceversa — ha dichiarato il geniale inventore — con molto profitto reciproco. I piccoli teatri della «Rive Gauche» dovrebbero specializzarsi nella proiezione di film d'arte o «intellettuali», mentre le grandi sale di spettacolo del centro si trasformerebbero al pomeriggio in cinema di «prima visione». Se la cosa funziona, ci potrebbe essere una proiezione supplementare verso mezzanotte. Durante il periodo estivo, poi, quando la maggior parte dei teatri sono chiusi, potranno trasformarsi in cinema permanenti. Per incoraggiare gli spettatori, si potrebbero creare dei biglietti «misti», che costerebbero 20 franchi (2500 lire) e permetterebbero di assistere sia alla proiezione del film che alla commedia. Se poi i cinema teatri decidessero di organizzarsi in un circuito unico, il medesimo biglietto «misto» permetterebbe di andare a vedere un film in una sala ed una commedia in un'altra».

U. R.

TRA «BLOW-UP» DI ANTONIONI E L'ULTIMO «JAMES BOND»

GLI INCONTRI DI SORRENTO DEDICATI ALLA GRAN BRETAGNA

Istituito un premio alla memoria di Antonio de Curtis

Napoli, 23

L'ultimo film della serie James Bond, «You Only Live Twice», di Lewis Gilbert, chiuderà gli incontri internazionali del cinema, il 1.o ottobre, a Napoli, nel Teatro San Carlo, presenti il Ministro inglese per l'Educazione e le Scienze, on. Jennie Lee e il Ministro per lo Spettacolo, on. Achille Corona.

Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore degli incontri, dando anche il programma definitivo della manifestazione, dedicata quest'anno, com'è noto, al cinema inglese. Gli altri film saranno: «Blow Up» di Michelangelo Antonioni, scelto per la serata inaugurale, «Privilege» di Peter Watkins, «A Man for all Seasons» di Fred Zinnemann, «Accident» di Joseph Losey, «The Whisperers» di Bryan Forbes, «Marat - Sade» di Peter Brook, «Othello» di Stuart Burge, «Palaces of a Queen» di Michaels Ingrams e «Mikado» di Stuart Burge.

Ogni film sarà preceduto da uno o più cortometraggi selezionati d'intesa con la Film Production Association of Great Britain e lo Short Film Service. Tra questi, «Wild Wings», di Carey e Taylor, «A Kind of Seeing» di McConnell, «Automania 2000» di Halas, «Opus» di Levy, «The Hoffnung Symphony Orchestra» di Whitaker.

La sezione retrospettiva, a cura del British Film Institute, sarà interamente consacrata a Humphrey Jennings (1907-1950), un autore inglese quasi del tutto inedito in Italia (solo un film «Diary for Timothy» venne proiettato, anni fa, ad una retrospettiva della Mostra di Venezia). Fra i suoi film di maggior rilievo sono stati scelti: «Listen to Britain» ('41), «Fires Were Started» ('43), «Story of Lilli Marleen» ('44), «Family Portrait» ('50).

Il British Film Institute curerà anche una Mostra storica e documentaria dell'arte cinematografica inglese, dalle origini a «Blow Up» di Antonioni.

D'intesa con il Writers's Guild of Great Britain si svolgeranno quindi due «Brains-Trusts» tendenti a fare il punto, il primo, sul recente rinnovamento estetico e culturale del cinema britannico e, il secondo, sulle possibilità concrete degli accordi di coproduzione italo - inglese. Ai dibattiti, per parte italiana, parteciperanno Luchino Visconti, Sergio Amidei, Suso Cecchi D'Amico, Ennio De Concini, Antonio Guerra; per parte inglese, Lord Willis, Bryan Forbes, Wolf Mankowicz, Eric Paice, Frederic Raphael, Howard Clewes, Peter Yelden.

Sofia Loren e Gina Lollobrigida saranno rispettivamente le madrine della serata inaugurale e conclusiva. Le madrine delle altre serate saranno Giulietta Masina, Sylva Koscina, Monica Vitti, Sandra Milo, Claudia Cardinale. Quest'ultima presiederà anche, il 30 settembre, alla serata in cui, per iniziativa del Sindaco di Sorrento e degli incontri, verrà assegnato, da una giuria composta dai maggiori attori e dai maggiori critici italiani, il «Premio Antonio de Curtis», istituito per onorare la memoria di Totò.

Il 1.o ottobre al San Carlo, René Clair, che ebbe l'altr'anno la Sirena d'oro degli incontri come migliore regista del cinema francese, in occasione dello incontro con la Francia, consegnerà la Sirena d'oro (votata dai 21 più noti registi italiani) al regista inglese che più ha illustrato, con la sua carriera, il cinema del suo paese. I critici cinematografici di Napoli attribuiranno il «Premio Sorrento» al migliore attore e alla migliore attrice inglesi per il complesso della loro carriera. Dal canto loro, le attrici e gli attori più acclamati del cinema italiano, che hanno già tutti largamente assicurato la loro presenza, consegneranno le Sirene d'argento, premi di selezione, ai film inglesi scelti per rappresentare agli incontri le tendenze più significative del cinema britannico.

In inverno il festival del film comico

Bordighera, 23

Il Festival del film comico e umoristico di Bordighera sarà l'unica manifestazione cinematografica internazionale che si svolgerà in pieno inverno. Infatti la data di svolgimento della prossima edizione, l'undicesima, sarà quasi certamente quella del 18-25 febbraio 1968.

Tale decisione va ricercata nel fatto che la Riviera dei fiori presenta un clima molto mite nel mese di febbraio ed è addirittura possibile prendere bagni di sole e di mare. Dal punto di vista tecnico i motivi vanno ricercati invece nel desiderio di voler distaccare la manifestazione dagli altri, numerosissimi festival che riempiono tutta la stagione estiva.

Il successo registrato nello scorso mese di luglio dalla decima edizione che ha segnato il rilancio della manifestazione su nuove basi, culturali, mondane e spettacolari, e che ha accumunato le città di Bordighera e di Sanremo, ha incoraggiato gli organizzatori a proseguire nella formula «mista» spettacolo-cultura-mondanità.

Alcune modifiche verranno apportate al regolamento per rendere più rigorosa la selezione dei film: ciò sarà compito di commissioni composte da critici cinematografici, nominate una per Nazione.

Sylva Koscina madrina a Venezia

Venezia, 23

Anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, Sylva Koscina sarà la madrina della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La direzione della Mostra ha infatti invitato l'attrice quale ospite di onore della serata inaugurale che avrà luogo, come è noto, sabato 26 agosto con la proiezione del primo film in concorso, «Dutchman» (L'olandese) di Anthony Harvey.

Sylva Koscina è recentemente tornata in Italia da New York dove ha interpretato il suo secondo film americano, «Un dolce modo di morire», accanto a Kirk Douglas. Precedentemente, l'attrice aveva recitato, come protagonista al fianco di Paul Newman, nel film di Douglas Sirk «Al di là del ponte».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) XIX Mostra internazionale del film per ragazzi — b) Magilla Gorilla - Spettacolo di cartoni animati.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Enrico Simonetti e Isabella Biagini in «Lei non si preoccupi» - Spettacolo musicale.

22.15: Bella Italia - Le due Caserte.

22.45: Quindici minuti con Anna Identici.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Perry Mason - «L'ultimo caso» - Telefilm - Regia di Jesse Jibbs - Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, William Talman, Richard Anderson.

22.05: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1967 - Torneo televisivo di giochi.

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programmi per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.40: Oggi a Parigi; 18.10: Gran varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Anna Rita Spinaci; 20.20: Serata di gala; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto del soprano Elisabeth Soderstrom e del pianista Robert Levin; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giorn. e radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», romanzo di Cesare Cantù; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.35: Parole d'amore; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto il mondo in due; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi pianisti; Emil Ghilels; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Non tutto, ma di tutto; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Sesto senso; 20.40: Canzoni del West; 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 21.40: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociere d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni della scuola media; 10: Musiche di Richard Wagner; 19.40: Musiche polifoniche; 19.55: Ritratto d'autore: Darius Milhaud; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Beethoven; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Robert Schumann; 15.30: Novità discografiche; 16: Musiche di Nicolò Paganini; 16.24: Musiche di Holst e Rawsthorne; 17: Rassegna della stampa estera; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.10: Musiche di Francis Poulenc; 18.30: Musica leggera l'eccezione; 18.45: Ritartto d Albert Camus; 19.15: Concerto di ogni musica di Riccardo Nielsen - sera; 20.15: «La via di Colombo», «Job», musica di Luigi Dallapiccola; 22: Giornale; 22.30: Scrittori degli anni '20: G. Antonio Borghese; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Ferruccio Brosolo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: «Biele vilote 1967»; 13.50: «Osterie di fine Ottocento a Trieste», di Guido Sambo; 14: Appuntamenti con l'opera lirica: «Otello» - Atto III; 14.40: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15 eccezionalmente insieme Lola Falana e Rocky Roberts con la partecipazione di Enrico Simonetti, Al Bano e Ugo Frisoli. Prevendita Biglietteria Centrale.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21 e alle 22 «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16. Walt Disney presenta un eccezionale spettacolo: «Winny Puh l'orsetto goloso». Tre cartoni animati e «Deserto che vive» in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16.30 ultima ore 22.10: «La primula rosa», con Jean Marais, Sidney Chaplin e Marilù Tolo. Cinemascope technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Non c'è posto per i vigliacchi», con Chad Everett, Marilyn Devin, Dean Jagger, Bobby Troup. Technicolor Panavision. Inaugurazione della stagione cinematografica.

GRATTACIELO. 16.30. (Aria condizionata): «Qualcuno ha tradito». Un giallo eccezionale in technicolor con Robert Webber, Elsa Martinelli, Jean Gervais, Marina Berti. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16.30, ultima 22.10: «Cabriola», con Marisol, Angel Peralta e Rafael De Cordova. Technicolor. Una moderna e vivacissima avventura d'amore.

RITZ (Aria condizionata). 16: «Qualcuno da odiare». George Segal, James Fox, John Mills.

ALABARDA. 16.30: «Stalingrado». Il più grande film della battaglia che decise il destino del mondo! Con Sonja Ziemann e Gert Fröbe. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Solo oggi un film di Otto Preminger con G. Cooper e E. Montgomery: «Corte marziale». Technicolor. Prossimamente: «Il principe di Donegal», prodotto da Walt Disney.

CAPITOL. 16 (Aria condizionata) «Matt Helm non perdona». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 17. Divertentissimo film giallo rosa «La signora omicidi», in technicolor, con Alec Guinnes, Cecil Parker e Peter Sellers.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il pelo nel mondo». In splendido technicolor un affascinante film, piccante e mordace in cui la donna, la bellezza femminile, entusiasma, piace e seduce. Regia di M. Vicario. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30 «Totò di notte n. 1». In technicolor, con Totò, Macario, Margaret Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ai limiti del proibito: «I piaceri della notte», con M. Bengell e G. Tinti. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. Domani ore 16: «M.M.M. 83», con F. Beir, G. Blain, A. M. Pierangeli. Un film carico di suspense girato interamente a Trieste. Technicolor, cinemascope.

VIALE. 16.30: «I 4 cavalieri del terrore». Un magnifico western con Stephen McNally e Robert Vaughan. (Seguono cartoni animati). Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Operazione diabolica». Rock Hudson, Salome Jeus. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I due fuorilegge». Un poliziesco avventuroso con Burt Lancaster, Dan Duryea e Yvonne De Carlo.

ALCIONE. Oggi chiuso.

ARISTON. 17 (estivo 21): «Omicidio al Green Hotel». Un classico dei classici gialli inglesi con Terry Thomas e Eric Sykes.

ASTORIA (Ponziana - ampio posteggio). L. 100. Oggi ore 16.30, ultima 21.15. R. Wagner e J. Collins in: «Spionaggio a Tokio». Colore De Luxe cinemascope. Domani: «Ulisse».

ASTRA. 16.30. Ritornano Silvestro e Gonzales: «Matti e mattatori». Domani: «Noi siamo zingarelli» con Stanlio e Ollio.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Agente H.A.R.M.». Mark Richmon, Wendel Corey. L'agente Harm vi farà dimenticare tutti i Bond e Ringo del mondo!

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «La grande arena». Technicolor suspense con Manuel Benitez e A. Mendoza.

NOVO CINE. 16.30: «Una ragazza unica». Capolavoro sexy con Krista Nico e Dany Saval.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «Omicidio al Green Hotel». Un classico dei classici gialli inglesi con Terry Thomas e Eric Sykes.

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). Il più avvincente film di Sean Connery: «A. 007, dalla Russia con amore» con Daniela Bianchi, Pedro Armendariz, Lotte Leva e Bernard Lee. E' in technicolor.

ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): « Rififì internazionale ». Avvincente technicolor con J. Gabin, G. Frobe e N. Tiller.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I tre spietati». A colori con Richard Harrison e Robert Hundar.

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30, si ripete il primo tempo): «Questo nostro grande amore». Sentimentale capolavoro con Sara Montiel e Massimo Serato.

MARCONI. 20.30: «La grande arena». Technicolor suspense con Manuel Benitez e Alberto De Mendoza.

SATELLITE. 20.45. Gregory Peck in: «Le nevi del Kilimangiaro». A colori.

SERVOLA. 20.30. Velocità pazzesche sulle più infuocate piste d'America: «Linea rossa 7000». Technicolor.

STADIO. 20.45: «Bravados». Technicolor con Gregory Peck e J. Collins.

VALMAURA. 20.45. Meraviglioso: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Superiore a «7 spose per 7 fratelli», in technicolor con Debbie Reynolds.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 20.30: «La dea della città perduta». Technicolor con Ursula Andress e Peter Cushing.

UDINE

ARISTON. 15. «Il grido di guerra dei Sioux».

ASTRA. 15: «Avventurieri per una rivolta».
CAPITOL. 15: «Il meraviglioso Paese».
CENTRALE. 15: «Il fantasma ci sta».
PUCCINI. 15: «Il gobbo di Londra».
CRISTALLO. 15: «Per un pugno di canzoni».
DIANA. 18: «Come uccidere un'ereditiera».
FERROVIARIO. 18: «Anni ruggenti».
FRIULI. 18: «Il grande Paese».
ASQUINI. 18: «La morte arriva strisciando».

GORIZIA

CORSO. 17: «La lunga marcia», con R. Hossein e M. Ronet. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Per un dollaro di gloria», con B. Crawford e E. Montes. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Assicurasi vergine», con R. Power e V. Caprioli. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sangue sul fiume», con R. Calhoun e C. Mitchell. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una sporca faccenda», con T. Tasor e N. Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dossier 107 mitra e diamanti», S. Montiel e M. Michael.
PRINCIPE. 18: «Desperado Trail» con Lex Barker e P. Brice. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Il colonnello Von Ryan» con F. Sinatra e T. Howard. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «La maschera nera di Cedar Poss» con J. Davis e cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Riso amaro» con R. Vallone e S. Mangano.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney e Ettore Manni; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough e Richard Crenna; in cinemascope technicolor. Spettacolo unico.
RAZZO. 20.45: «Paperino e C. nel Far West». Un programma a cartoni animati di Walt Disney in technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «Borman» con Robert Kent e Paul Müller. Cinemascope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

Presentato il film su Hiro Hito

Tokyo, 23

«L'imperatore e il generale» è il film che racconta i drammatici avvenimenti del 15 agosto 1945, il giorno in cui il Giappone capitolò. E' la prima volta che un film giapponese affronta un tale argomento e presenta sullo schermo l'Imperatore Hiro Hito come personaggio politico. La pellicola è stata presentata in questi giorni in oltre cento cinema giapponesi, e ha incontrato un immenso successo, soprattutto fra i giovani, e la cosa può sembrare sorprendente: tuttavia quasi la metà del pubblico è formata da ragazzi che non hanno vissuto quegli avvenimenti. Lo imperatore del titolo è, ovviamente, Hiro Hito, mentre il generale è il Ministro della guerra Anami (interpretato da Toshiro Mifune), che cercò invano di impedire al Sovrano la capitolazione, e che si suicidò.

Ricordando gli avvenimenti di ventidue anni fa, l'Imperatore, parlando in questi giorni durante una cerimonia tradizionale, ha detto: «Il dolore resta nel mio cuore». Il Primo Ministro Eisaku Sato ha detto che il ricordo dei più di tre milioni di giapponesi morti per la patria deve rimanere come costante esortazione alla pace e alla cooperazione mondiale.



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



IN MARGINE AI PROCESSI LONDINESI

L'ESEMPIO viene dal basso

Bravi, anzi, bravissimi con la chitarra, la batteria, l'impasto delle voci. Meno bravi, anzi, decisamente deteriori, al di fuori del mondo dello spettacolo, quando, per intendersi, dànno in pasto, di sè, la privacy, i sentimenti, le manie, i difetti.

Si parlava delle recenti dichiarazioni di Paul Mc Cartney il quale aveva detto di aver preso l'allucinogeno Lsd che aveva avuto su di lui effetti spirituali benefici. Si parlava delle ancor più recenti condanne (qualche giornale ha parlato di «riabilitazione» con un termine che appare davvero improprio) in primo e secondo grado ai due Rolling Stones, uno, Keith, che aveva permesso che venissero consumati stupefacenti in casa sua, l'altro, Mick, che era stato trovato in possesso abusivo di pillole eccitanti. E si parlava, infie, delle dichiarazioni di Brian Epstein, il giovane e dinamico manager dei Beatles che aveva dichiarato a milioni di tenenti il celebre quartetto non hanno speciali responsabilità nei confronti delle migliaia di appassionati di musica leggera: «I Beatles — aveva detto Epstein — non hanno speciali responsabilità verso il pubblico che li idolatra. Se incidono un brutto disco, il pubblico non lo compra, e così non accetterà l'allucinogeno solo perchè McCartney o altri, fra i quali io stesso, l'hanno preso».

Invece, responsabilità esistono. Gravissime. Perchè McCartney o Epstein possono giustificarsi come vogliono, ma non possono negare che migliaia di giovani li hanno seguiti e li seguono nella moda, nel comportamento, nella acconciatura e rischiano di seguirli anche nell'allucinogeno; McCartney e Epstein dicono che se i Beatles incidono un brutto disco, i fans non lo comprano ed è vero: però il brutto disco, prima di non comprarlo, lo ascoltano e, se il paragone si rivolge all'Lsd, ecco che i fans possono anche decidere di non prenderlo «più», ma prima lo assaggiano. Oppure possono decidere di prendere qualcosa di più, di diverso: così come fra i dischi, si sceglie quello che sembra il migliore.

Il dunque arriva, dalla stessa Londra dove ha infuriato la polemica: decine camicioni a fiori, portano collane di perline, hanno capelli lunghi fino alle spalle, predicano il «verbo dell'amore» e in genere usano stupefacenti e allucinogeni, hanno celebrato, nella abbazia di Westminster, la sentenza del processo di appello dei loro ispiratori, guarda caso i Rolling Stones. I giovani che recavano anche campanelli alle braccia e alle gambe, hanno girato l'abbazia in lungo e in largo e hanno poi deposto un mazzo di fiori nel chiostro, in segno di ringraziamento per la «liberazione» dei loro idoli. Poi, hanno ballato in Hyde Park al suono di tamtam davanti a tre poliziotti annoiati ed a un piccolo pubblico.

Adesso c'è solo da aspettarsi che Keith e Mick dicano che non c'entrano, che con i loro fans, come i Beatles, non hanno niente a che vedere e che la colpa di ciò che accade in loro nome e in loro onore ricade, deve ricadere sul «Lord chief Justice», Lord Parker, che ha annullato la condanna a Richard a un anno di reclusione (commutandola in diversa, più mite pena) ed ha concesso la condizionale a Jagger per la condanna a tre mesi di carcere.

«SÌ»: DIMMELO IN SETTEMBRE

Bobby «solo» ancora per poco



Bobby Solo, stanco di essere tale, si sposerà il mese prossimo a Notre Dame, nella famosa cattedrale. La compagna di Bobby è Sophie Tecker. Dopo l'annuncio del fidanzamento fra Teddy Reno e Rita Pavone è questa la notizia «sentimentale» più rilevante per il mondo dello spettacolo e per le legioni di fans che a questo mondo guardano sempre co ncuriosità. Bobby si sposa in un periodo di rilancio delle sue fortune canore. La sua canzone, infatti, «Non c'è più niente da fare» è al vertice del successo ed è tr ale favorite dei juke box. Con ogni probabilità, dopo il viaggio di nozze, gli sposi si stabiliranno a Roma nella magnifica villa che il cantante possiede nei pressi dell'EUR.

mininotizie

GAMBERETTO. Finora si era astenuta dal fare commenti sulla sua rivale, ma qualche giorno fa ha finalmente deciso di passare al contrattacco. E così Jean Shrimpton, detta «Gamberetto» e nota come la fotomodella più pagata del mondo, ha parlato di Lesley Hornsby, detta Twiggy, cioè «Ramoscello». «Gelosa di lei? E perchè mai dovrei esserlo?», ha esordito la Shrimpton. «Sono matematicamente sicura che quello di Twiggy, è un boom effimero. E poi c'è un altro fatto, importantissimo: Twiggy non piace agli uomini. Io sì». Non si conosce ancora la risposta dell'«accusata», anche se si può facilmente immaginare che non sarà molto «tenera».

•

TUFFO. Il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, ha gettato in acqua, completamente vestita, la principessa Primrose Cardogan, una delle più note dame dell'aristocrazia inglese. L'episodio è accaduto durante un party notturno nella villa di un finanziere: a causa del caldo molti invitati s'erano buttati in piscina col costume da bagno. La principessa Cardogan allora esclamò: «Se non avessi quest'antipatico abito da sera, mi butterei anch'io». L'erede al trono l'ha accontentata.

•

BUGIA. Patty Pravo, la reginetta del Piper di Roma ha confessato di essersi invetnata una famiglia ricca per far colpo sul pubblico. In realtà la cantante, che è nata diciannove anni fa a Venezia, è figlia di un modesto operaio e si chiama Nicoletta Strambelli.

•

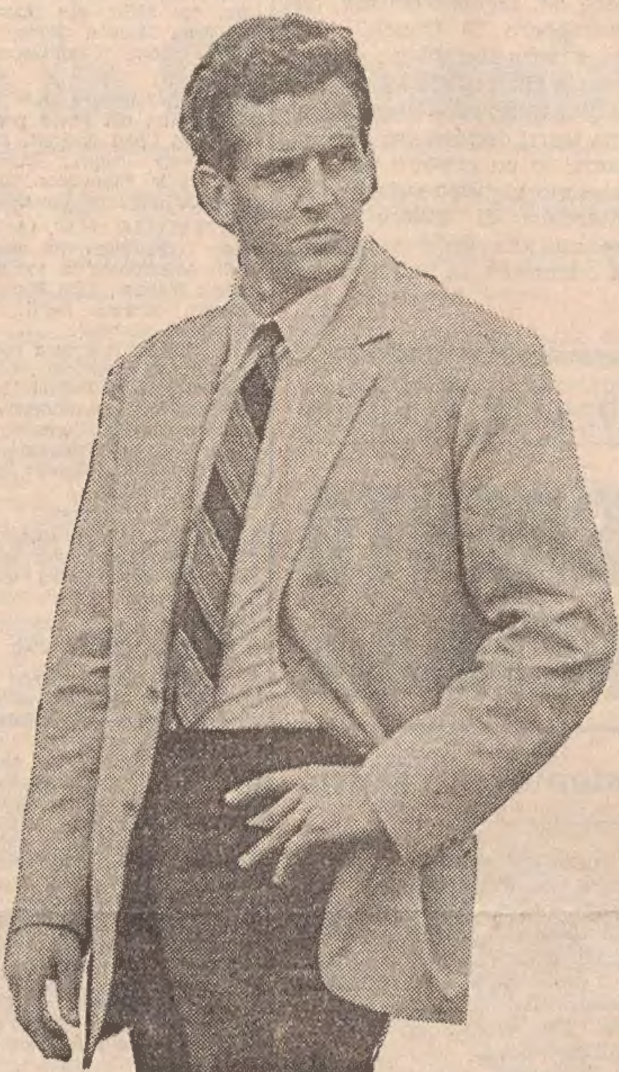
AMLETO. Luciano Virgilio, l'attore che ha sposato Paola Gassman, interpreterà il personaggio di Amleto nella commedia «Rosenkranz e Guildestern» di Stoppard. Virgilio è il quarto uomo della famiglia a portare sule scene il principe di Danimarca. Prima di lui hanno interpretato Amleto: Vittorio Gassman, suocero di Vir[illegible]; Renzo Ricci, suocero di Gass[illegible] ed Ermete Zacconi, suocero di Ricci.

DISCOPANORAMA

NUOVI DISCHI

Dopo la stasi di ferragosto si annuncia imminente l'uscita di parecchi dischi nuovi. Manfred Mann e il suo complesso lanceranno la loro nuova composizione «So long dad»; Georgie Fame ha personalmente scritto la musica di «Try my world», una canzone che lui stesso ha inciso su un disco che apparirà il 25 agosto. Infine gli Hollies, che attualmente sono in tournée in Scandinavia, hanno annunciato l'uscita di una loro nuova canzone, senza tuttavia riverlarne il titolo.

L'AMICO DEL PRESIDENTE



Emilio Roy, l'ex-guardia della Polizia stradale passato nei ranghi della musica leggera è ormai un gigante (e non solo di statura) fra le nuove leve. Lo conoscono come l'amico di Kennedy per due ragioni: Emilio ha fatto parte della scorta del compianto Presidente durante la sua visita a Roma; Emilio ha portato al Cantagir ola canzone «Un po' di pace» che è stata dedicata appunto a Kennedy. Un disco che comincia a salire nelle quotazioni delle ultime settimane. Emilio Roy è ora lanciatissimo com ela sua motocicletta della Stradale. Ha già cantato a Parigi e nel Lussemburgo ed è arrivato al Cantagiro, bruciando, come si suol dire, le tappe. Ma sull'onda del successo non ha dimenticato il lontano giorno in cui il Presidente Kennedy gli strinse la mano dopo il suo servizio di scorta e gli regalò un fermacravatte. «Non dimenticherò mai quel momento» aveva detto. Ed eccolo ora offrire con il suo disco un omaggio alla memoria del compianto Presidente. Emilio Roy ha così dimostrato di essere un gigante anche nella generosità e nella sensibilità.

ANCORA ANNI '30

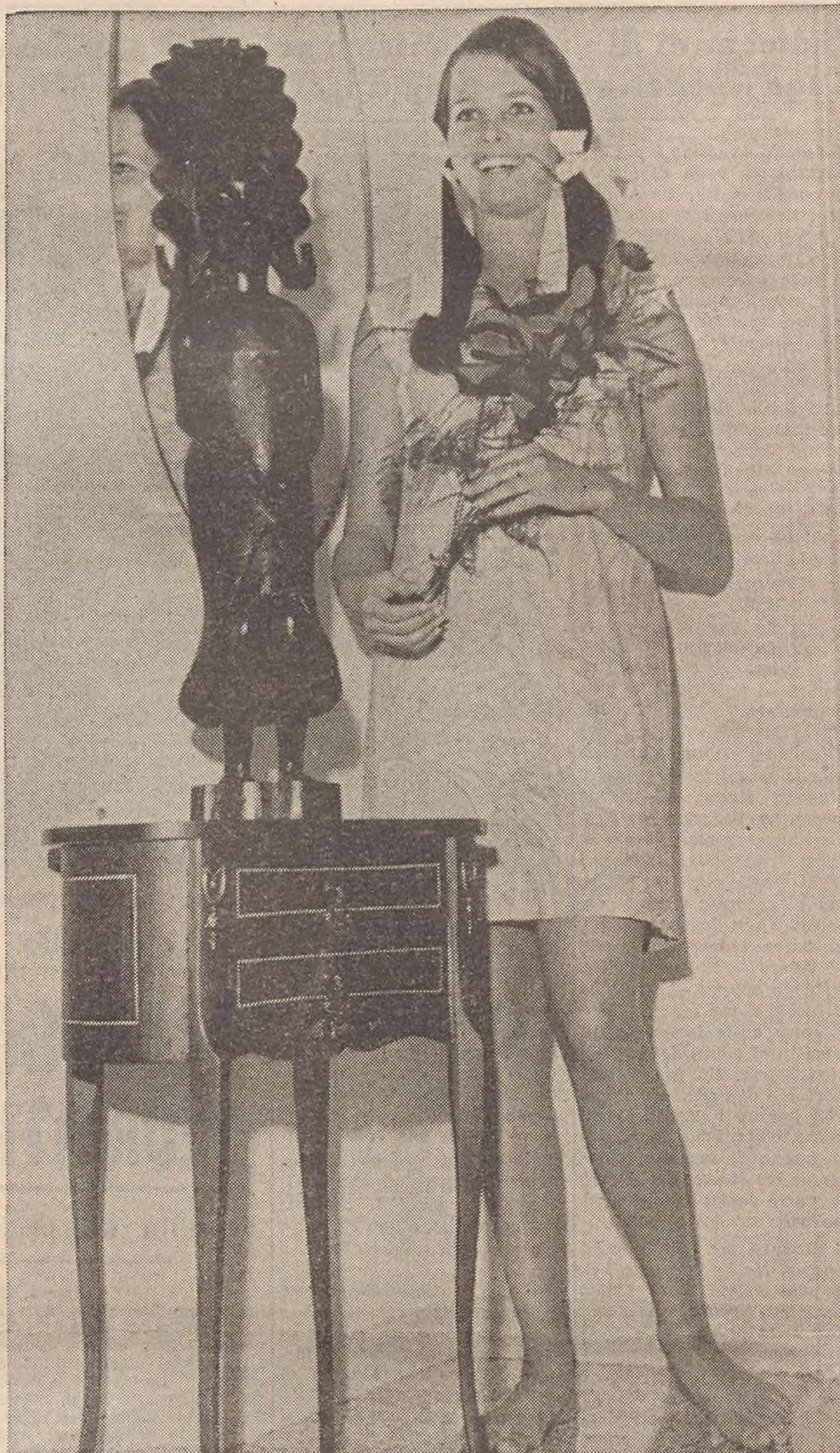
La New Vaudeville Band continua imperterrita a predicare il suo Verbo, che è quello del ritorno agli anni '30. Ha fatto centro grosso con «iWnchester cathedral», si è difesa benino con «Peek-a-boo», ora vedremo fin dove riuscirà a scalare le classifiche con «Finchley central» (disco Fontana, con «Sadie moonshine»); l'atmosfera è sempre quella, godibilissima, gli effetti sonori sono spiritosi e il complesso ottimamente affiatato. Ma forse il pubblico comincia a dare segni di insofferenza; o sbagliamo?

STONES ALL'OPERA

Anche Londra non ha fatto eccezione: per ferragosto c'era il vuoto assoluto. Eppure negli uffici di Andrew Oldham, il manager dei Rolling Stones, si è lavorato. C'è da impostare tutta la campagna di lancio per il nuovo 45 giri del complesso, la cui uscita è annunciata per la fine di agosto. Tra poco quindi. La notizia è scoppiata come una bomba: nessuno immaginava che, con l'interruzione causata dal processo, Mick Jagger e Keith Richard fossero in grado di preparare un disco in così breve tempo.

I CLOWN DI MANFRED

Pulsante, spiritosa, simpatica; questa l'ultima canzoncina del complesso inglese di Manfred Mann, uno tra i più «tradizionalisti» del beat d'oltre Manica. Da tempo questo «group» non riusciva a trovare la carburazione giusta, e riposava sugli allori di «Semitached suburb Mr. James»; ora ha rotto il ghiaccio con «Ha! ha! said the clown», alla quale appunto si riferiscono gli elogi di cui sopra. Intendiamoci, niente di trascendentale; comunque, un motivetto fatto con garbo, senza avanguardismi e ricerche esasperate di novità. Il retro del disco Fontana reca «Feeling so good». Da segnalare che del pezzo di Manfred Mann esiste anche la versione italiana («Ah, ah quanti clown!») ad opera di un ennesimo complessino dal nome impossibile, «Tony Mark e i Markmen».

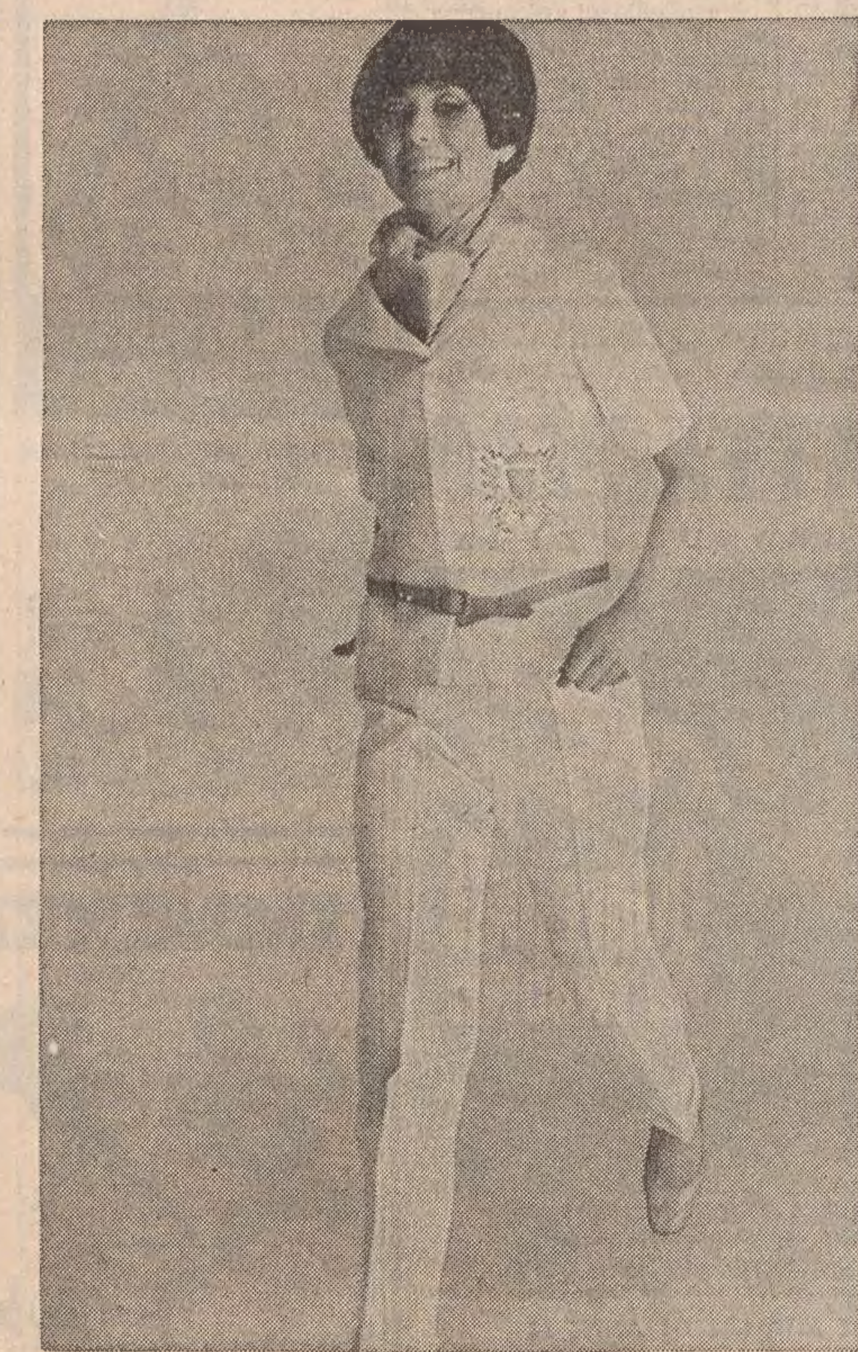


(ITALFOTO)

UNA ROSA DI SERA

Non ci ripetiamo. Il fatto è stato reso noto attraverso le pagine di cronaca e questa bella ragazza, turista americana a Trieste, è diventata curioso simbolo di un episodio gentile fiorito come la rosa che ha ricevuto in dono da due sconosciuti ammiratori «per il suo meraviglioso sorriso». E' accaduto in viale XX Settembre. L'episodio gentile è nato spontaneo e insolito per la nostra epoca proprio nella sede più frequentata e preferita dai nostri giovani. E i giovani ne sono stati sinceri e unici protagonisti. Da una parte i due ragazzi affascinati dal sorriso della turista, dall'altra la bella ragazza con mamma e papà. In mezzo una rosa rossa omaggio dei due gentiluomini alla bellezza. Tutto è stato rapido e improvviso. E' accaduto a sera. Una rosa di sera. E' uno scrollone al mondo «beat». Con quella rosa i due sconosciuti giovani del Viale hanno sfatato un'infinità di leggende sulla gioventù cinica o sperduta, sulla gioventù protestataria e ribelle, sulla gioventù yé-yé, e tante altre ancora. Ce n'è abbastanza per occuparsene anche su questa pagina che proprio ai giovani si offre. E l'abbiamo fatto anche a costo di ripeterci. Perchè è un episodio nuovo per lo stesso fatto che ha origini antichissime come il mondo. Tanto antiche da sembrare essere perdute. Ed invece ecco che il vecchio e pulito omaggio alla bellezza sottolineato con una rosa rispunta fuori e perfora il mondo beat. Siamo giunti al punto, cioè, che un fatto tanto semplice ed onesto fa notizia, solo perchè è diventato insolito, inconsueto, o meglio, desueto. Proprio per questo valeva la pena ricordarlo ancora una volta perchè come la rosa ha il profumo della speranza.

E adesso pensiamo un po' all'autunno



Anche la moda giovanile volta pagina mentre l'estate tramonta

L'autunno è la «stagione della moda». Anche le «Teen-agers», dunque, scelgono di preferenza «mise» più raffinate, di quelle — scapigliate e incredibili — dell'estate.

Oggi, proponiamo in questa rubrica due fra i modelli di tailleur-pantaloni, che hanno riscosso più vivo successo nelle recentissime collezioni autunnali. Il «genere», come si può vedere, pur essendo ancora un po' eccentrico, è tuttavia già rientrato nei ranghi di una eleganza accettabile.

Nella foto a sinistra: un insieme di BARATTA: elegante e raffinato nel taglio e nel tessuto — una doppia gabardine di pura lana bianca — il completo da week-end. Laltra foto presenta un modello di SABA: di leggera flanella di pura lana stampata a disegni messicani nei toni del lilla, viola e rosa, questo completo pantalone di linea piuttosto attillata, ha una lunga giacca classica.

A. F.



E' STATO RAPITO NELLA SUA VILLA NEL NUORESE IL FIGLIO DI UN RICCO PROFESSIONISTA DI CAGLIARI

SEMPRE PIÙ AUDACI I BANDITI SARDI L'OTTAVO SEQUESTRO DA GENNAIO IN QUA

Armati e mascherati, sei malviventi hanno prelevato il giovane ammonendo di non denunciare il fatto sino al giorno dopo
Raccontata dall'industriale di Arbatax la terribile avventura - Ancora nessuna notizia sul rappresentante della Fiat

Nuoro, 23

Il dott. Gianni Caocci, laureato in legge e figlio di un facoltoso oculista residente a Cagliari, è stato sequestrato ieri notte alle 22 nella sua villa di Aritzo in provincia di Nuoro, da sei banditi mascherati ed armati di mitra. I fuorilegge, dopo aver ordinato al giovane di seguirli, hanno ingiunto alla madre ed al fattore, che in quel momento si trovavano nella villa, di non avvertire le forze dell'ordine. Il rapimento è stato denunciato ai carabinieri solo quest'oggi.

La villa del prof. Giuseppe Caocci, uno dei più noti e stimati oculisti di Cagliari, si trova tra Belvì e Aritzo, alle falde dei monti del Gennargentu, in località «Gedilao». Il professor Caocci abita a Cagliari con la famiglia in via San Lucifero 53, ed ha lo studio professionale in viale Fra' Ignazio da Laconi.

Sul luogo del rapimento si sono recati il tenente della stazione di Sorgono, il comandante la stazione carabinieri di Aritzo ed alcuni funzionari della Questura di Nuoro per iniziare le indagini e le ricerche del giovane. La famiglia Caocci si trovava ad Aritzo, dove solitamente trascorre le vacanze estive.

I banditi, penetrati nella casa, che sorge in una località isolata, dopo avere puntato le armi contro la donna ed il dipendente, hanno costretto il dott. Gianni, che ha 24 anni, a seguirli. Le indagini sono coordinate dal maggiore Filippo Luchi, comandante il Gruppo carabinieri di Nuoro, che è giunto in serata dal capoluogo nuorese.

Frattanto polizia e carabinieri hanno effettuato una vasta battuta nelle campagne tra Mamoiada, Sarule ed Orani alla ricerca degli autori del rapimento dell'industriale Giuseppe Catte, liberato ieri pomeriggio dopo venti giorni di prigionia. Giuseppe Catte intanto ha dormito a lungo, a partire dalla mezzanotte, ora in cui gli operatori della televisione e i giornalisti, che avevano invaso la sua abitazione, lo hanno finalmente lasciato. Il Catte è stato liberato ieri verso mezzogiorno nelle montagne tra Mamoiada e Sarule; egli è giunto alla caserma dei carabinieri, dopo aver chiesto un passaggio ad un camionista, verso le ore 13.30; ha fatto ritorno ad Arbatax alle 21.30.

La moglie Rosina La Conca ed il fratello Salvatore lo avevano raggiunto alla caserma dei carabinieri di Mamoiada. Dopo l'affettuoso e commovente abbraccio, i tre, erano stati accompagnati da un ufficiale dei carabinieri sino ad Arbatax. Qui, Giuseppe Catte aveva abbracciato i figlioletti Emanuela di 8 anni, Mariangela di 4 e Gianfranco di 1; quindi aveva cominciato il racconto dei 20 giorni trascorsi insieme con i banditi a partire dal giorno della cattura.

La mattina del 2 agosto scorso ero da poco ripartito dal mio stabilimento ittico alla guida del camioncino "Citroen" — ha detto — quando dopo aver percorso appena 150 metri cinque individui incappucciati ed armati di mitra e di moschetto saltarono fuori dai cespugli e mi sbarrarono la strada. A me non restava altro che fermarmi e così frenai bruscamente. Immediatamente, uno dei banditi si avvicinò all'auto ingiungendomi di scendere e di salire di dietro. Ubbidii, e mentre due uomini prendevano posto davanti, gli altri tre mi raggiunsero dietro. Subito dopo l'auto ripartì velocemente. Dopo alcuni chilometri la vettura si fermò ed io venni fatto scendere. Feci appena in tempo ad osservare che ci trovavamo in aperta campagna quando uno dei banditi mi calò sul capo un cappuccio con dei fori che mi permettevano soltanto di vedere dove mettevo i piedi. A questo punto cominciarono le estenuanti marce che dovevano durare per tutto il periodo della prigionia.

Di giorno, infatti, non facevo che camminare, mentre di notte, dopo avermi sostituito il cappuccio con un altro senza fori, i banditi mi facevano riposare; ciò avveniva sempre in aperta campagna. Il vitto era composto di pane e formaggio, qualche volta una bistecca. Per Ferragosto mi diedero carne di pecora arrosto, che trovai molto buona. Dopo alcuni giorni di prigionia i banditi mi fecero scrivere sotto dettatura la prima lettera in cui chiedevano il riscatto. A questa lettera ne seguirono poi altre due, sempre con cifre inferiori. Alle mie domande i malviventi rispondevano a monosillabi e questo silenzio forzato, insieme col pensiero per i miei familiari è stata la cosa peggiore.

Soltanto il giorno prima della mia liberazione seppi che mi avrebbero rilasciato. Durante la sosta notturna i malviventi mi informarono infatti, che lo indomani sarei stato liberato. E ieri dopo mezzogiorno, uno di essi mi ha detto che ero libero. Mi ha ingiunto tuttavia di non muovermi per almeno un'ora e subito dopo è scomparso insieme con i compagni. Trascorso il tempo indicatomi mi sono liberato del cappuccio; quindi, accertato che mi trovavo alle pendici del monte Gonare, mi sono diretto verso la parte dove ritenevo si trovasse una strada. Dopo alcune ore di marcia, aiutato dal rumore delle auto ho raggiunto la provinciale Carule-Mamoiada e ho trovato un camion che mi ha condotto alla caserma dei carabinieri di quest'ultimo centro e così s'è conclusa la mia avventura, "la più brutta della vita", peggiore perfino di quella del 1944 quando riuscì ad evadere da un campo di concentramento tedesco ed a raggiungere, dopo molte peripezie, una formazione partigiana in Piemonte».

Dei suoi rapitori, Giuseppe Catte non può dire alcunchè poichè oltre ad essere stato sempre incappucciato non ha avuto modo mai di parlare a lungo con essi. L'unica frase che uno dei banditi ha pronunciato subito dopo avergli comunicato che era libero è questa: «Vada a casa e ci saluti dalla televisione». Giuseppe Catte, che quando si è presentato alla caserma dei carabinieri di Mamoiada aveva la barba lunga e i calzoni strappati, in più punti non ha parlato del prezzo pagato per il suo rilascio. I banditi, che in un primo momento avevano chiesto 40 milioni di lire, scendendo poi a 25, a 20 ed infine a 15, pare si siano accontentati, in ultimo, di cinque milioni di lire. Giuseppe Catte stamane si è presentato alla caserma dei carabinieri di Lanusei dove è stato a lungo interrogato sui particolari della sua prigionia; Pubblica Sicurezza e carabinieri hanno cominciato attive indagini per identificare i suoi rapitori.

Nessuna notizia si è avuta, sinora di Aurelio Baghino, il concessionario della FIAT per il Nuorese, prigioniero ormai da quattro giorni dei banditi che lo hanno rapito sabato scorso dalla sua villa al mare a Cala Liberotto, nel golfo di Orosei, dove si trovava in vacanza. La moglie del commerciante è prostrata dal dolore; altrettanto addolorati sono la figlia adottiva Alda e gli altri congiunti.

Gli inquirenti proseguono le indagini per scoprire dove il commerciante è tenuto nascosto. I tre fermati a Nuoro, nella tarda serata di domenica, sono sottoposti a continui interrogatori nella Questura del capoluogo barbaricino.

Con il figlio dell'oculista cagliaritano ammontano ad 8 i sequestri di persona compiuti dai banditi in Sardegna dall'inizio dell'anno ad oggi. La prima persona rapita dai fuorilegge nel 1967 è stato lo studente Giuseppe Manca, di 24 anni, figlio del primario dell'ospedale di Nuoro, prof. Serafino Manca. Il giovane, rapito sulla strada per Nuoro mentre transitava a bordo della propria auto insieme al padre il 13 febbraio, venne rilasciato quattro giorni dopo quando i familiari versarono 30 milioni di lire per il riscatto.

Il 28 febbraio, sulla Costa Smeralda, ad Arzachena, il possidente Nicola Azara riuscì a sventare un tentato rapimento che alcuni fuorilegge volevano attuare nei suoi confronti. Una guardia di P.S. e il figlio dell'Azara esplosero alcune fucilate contro gli aggressori riuscendo a metterli in fuga.

L'11 aprile, i banditi sequestrarono il giovane Giovanni Dessolis in regione «Donacori» a pochi chilometri da Nuoro. Due amici della vittima, Giovanni Antonio Mereu, di 37 anni, e Angelino Bussu, di 36, che erano riusciti a mettersi in contatto con i rapitori per conto della famiglia Dessolis, furono uccisi a fucilate quattro giorni dopo nelle campagne tra Salure e Mamoiada. Qualche giorno più tardi, la Polizia trovò il cadavere di Giovanni Dessolis assassinato da coloro che lo avevano sequestrato.

Il 21 aprile fu la volta del pastore Michele Sedda ad essere rapito tra Bortigali e Dualchi in provincia di Nuoro. La sua prigionia durò fino al 24 aprile. Sei giorni dopo, i fuorilegge sequestrarono lo studente Peppino Pinna, in località «Monte Cujaru», nel Sassarese. Il giovane venne liberato il 9 maggio. Dovevano trascorrere solo altri due giorni perchè i banditi attuassero un altro clamoroso rapimento, sequestrando alle porte di Nuoro, travestiti da «baschi blu» il commerciante Giuseppe Capelli ed il suo autista Giuseppe Soro. Mentre il Soro veniva rilasciato il giorno seguente, il Capelli rimase prigioniero 17 giorni fin quando i familiari versarono ai fuorilegge 40 milioni di lire.

Il 3 agosto fu la volta dell'industriale Giuseppe Gatte, rapito nei pressi della sua azienda di Arbatax da cinque banditi e rilasciato ieri nei pressi di Mamoiada. Poi fu il cav. Aurelio Baghino, concessionario della Fiat per la provincia di Nuoro, ad essere rapito da cinque banditi nella sua villa di Cala Liberotto e tuttora prigioniero. Infine c'è il dottor Caocci, sequestrato ieri sera.

Il chirurgo-oculista Vito La Rocca

Un passeggero illustre sulla «Michelangelo»

Genova, 23

Fa i passeggeri della «Michelangelo» in navigazione verso New York va segnalato un celebre chirurgo-oculista palermitano di origine, ma americano di adozione. Si tratta del prof. Vito La Rocca, che sta rientrando negli Stati Uniti, con la moglie e uno dei tre figli, dopo una lunga vacanza in Italia, la prima dopo trentaquattro anni di assenza.

Vito La Rocca raggiunse New York fresco di laurea e ricco di entusiasmi, ed è riuscito in questi anni a raggiungere una tal fama per cui, per fargli pervenire una lettera è sufficiente scrivere come indirizzo il suo nome. I suoi onorari, confida, vanno da «niente» in su; chi può dà anche per coloro, e sono molti, che dalla generosità del chirurgo ricevono gratuitamente il risolutivo intervento che tronca l'avanzare del male.

Il prof. La Rocca, da molti anni primario al «New York Eye Infirmary», è autore di numerosi testi scientifici adottati in molte Università americane ed europee, ed ha introdotto nell'insegnamento la pellicola cinematografica.

Dopo venti giorni di prigionia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — L'abbraccio di Giuseppe Catte ai figli dopo la terribile avventura durata 20 giorni

NON PIU' RIVISTO DOPO L'USCITA DAL CARCERE DI S. PAOLO

«Agitprop» italiano scomparso in Brasile

Il giovane comunista era stato fermato per attività sovversive tra gli universitari - Il difensore: «Lo avrebbero rapito i militari»

San Paolo, 23

Dario Canale, lo studente italiano arrestato per «attività sovversive» dalla polizia politica di San Paolo, e successivamente rilasciato, è scomparso volontariamente dalla circolazione o è stato rapito come da alcune parti si afferma, da persone non identificate? Questa è la domanda che si pongono la stampa e i conoscenti.

Nato a Schio il 17 maggio 1943, iscritto al PCI (federazione di Vicenza), Dario Canale è giunto in Brasile nell'aprile del 1966, con un visto turistico che gli consentiva un soggiorno nel Paese di tre mesi; tuttavia egli si è trattenuto nel Paese fino al giorno del suo fermo, il 14 luglio scorso.

La notizia del suo fermo è stata data il 2 agosto alle autorità consolari italiane da due studenti della Facoltà di scienze e lettere dell'Università di San Paolo; il Consolato generale d'Italia ha chiesto informazioni al capo del «Dipartimento della sicurezza pubblica» che non solo ha confermato l'avvenuto fermo ma ha precisato anche che una richiesta di libertà provvisoria, presentata dall'avv. Aldo Lins e Silva, che si era assunto l'incarico di difendere il Canale, era stata respinta ricadendo l'attività svolta dallo studente negli ambienti universitari paolisti tra quelle previste dalla legge per la sicurezza dello Stato, e di conseguenza sotto la giurisdizione militare.

Canale era stato arrestato, secondo quanto dichiarato dalla Polizia, mentre trasportava materiale di propaganda sovversiva (che egli stesso faceva stampare a San Paolo) e alcuni «piani di agitazioni». Nel corso di una perquisizione compiuta nella sua abitazione la Polizia ha sequestrato una bandiera cubana e un fazzoletto rosso con la effige di Fidel Castro, oltre alla tessera del PC vicentino, firmata — hanno precisato i giornali — da Luigi Longo.

La competente autorità giudiziaria militare riteneva quindi di avere elementi sufficienti per trattenere il Canale in stato di fermo per trenta giorni allo scadere dei quali, a seconda dei risultati delle indagini, egli sarebbe stato deferito al Tribunale militare o messo in libertà provvisoria senza pregiudizio sia per l'azione penale a suo carico, che per un provvedimento di espulsione.

Il 16 agosto, per decisione del Consiglio permanente della giustizia militare di San Paolo, Dario Canale è stato rilasciato; ma all'uscita dai locali del «Dipartimento di ordine politico e sociale», egli sarebbe stato rapito da un gruppo di persone non identificate. Il suo avvocato ha presentato il giorno stesso alla Magistratura militare un esposto per chiedere che si faccia luce sul caso; nel suo esposto il legale ha chiesto che venga interpellato il Capo di Stato Maggiore della seconda armata di stanza a San Paolo «per sollecitare informazioni sul luogo dove si trova attualmente Canale, visto che voci incontrollabili attribuiscono a elementi della seconda armata la scomparsa dello studente.

RUBO' LA MACCHINA di un commissario di P.S.

Roma, 23

Giuseppe Belardinelli, un operaio specializzato di 18 anni, accusato di aver rubato l'auto di un commissario di Pubblica Sicurezza, è comparso davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale; è stato condannato, dopo una breve permanenza in Camera di Consiglio, a un anno, 11 mesi di reclusione e a tre mesi di arresto.

L'episodio accadde nel maggio scorso ed iniziò in via Valle del Fontanile dove il commissario Vito Sciaudone aveva parcheggiata la sua macchina. Il Belardinelli, dopo aver forzato la serratura, si allontanò velocemente a bordo della macchina, pur avendo cognizioni alquanto approssimative sulla guida. La maniera imprudente e pericolosa di guidare, e la completa inosservanza delle norme del Codice della Strada, attirò presto l'attenzione di una pattuglia della Polizia.

Bloccato dagli agenti, il Belardinelli non si dette per vinto, e volle portare a termine la sua bravata, prima ingiuriando gli agenti e poi ingaggiando con costoro una violenta colluttazione. Immobilizzato a fatica, tentò nuovamente di fuggire cercando di liberarsi dalla stretta degli agenti con un violento strattone, ma venne nuovamente ridotto all'impotenza.

Rinviato a giudizio in stato di arresto, per il furto e per resistenza, lesioni a pubblico ufficiale, e per guida senza patente, è stato giudicato dal Tribunale. La richiesta del Pubblico Ministero era stata di 4 anni e 4 mesi di reclusione. Dopo una breve replica del difensore, il Tribunale ha emesso la sentenza.

MUOIONO SULL'EIGER altri due alpinisti

Ginevra, 23

Per la quarta volta in un mese, sull'Eiger è accaduta una sciagura mortale: due alpinisti tedeschi sono precipitati mentre tentavano l'ascensione della parete Nord della montagna, che i valligiani dell'Oberland bernese chiamano «divoratrice di uomini».

I corpi dei due alpinisti, dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono stati visti da due turisti che puntavano i loro cannocchiali sulla parete. Una colonna di soccorso è partita stamani dal Lauter-Brunnen per riportare a valle i corpi dei due; salgono così ad otto gli alpinisti che, in un mese, sono morti nel tentativo di scalare l'Eiger.

Il «Telenauta» del comandante Cousteau

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Avignone — Il «Telenauta», la complessa macchina per esplorazioni subacquee costruita dal comandante Jacques Cousteau

SORPRENDENTI RISULTATI DI UNO STUDIO CONDOTTO DALL'UNIVERSITA' DI GENOVA

IN ITALIA 7500 PERSONE ALL'ANNO MUOIONO PER INFORTUNI DOMESTICI

Le vittime delle disgrazie in casa sono numerose quasi quanto quelle degli incidenti stradali
Fra i «nemici» le scale e i muretti - I più colpiti sono gli anziani e i bambini specie sotto i 5 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 23

Per disgrazia si muore in casa quasi quanto in automobile, e più che in officina. Infatti, contro i 9 mila morti all'anno in Italia per incidenti stradali, stanno i 7500 per infortuni domestici e i 1800 per disgrazie sul lavoro. «Questi infortuni, poco conosciuti come fenomeno sociale da autorità e anche da enti — afferma il prof. Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova —, sono la Cenerentola d'ogni campagna di prevenzione e di propaganda, e perciò non vengono messi a fuoco dalle leggi e dagli enti assicurativi, come sarebbe necessario».

Da dieci anni l'istituto genovese sta facendo ricerche in questo settore e raccoglie dati in parte pubblicati in un volume del prof. Herman Recine.

I più colpiti sono naturalmente i più deboli: i vecchi e i bambini. Non ci sono stagioni particolari, per quanto in luglio e in agosto si tenda a un aumento (mille al mese, contro una media di 700), e non ci sono regioni maggiormente colpite, rapportate alla popolazione, salvo leggere differenze dovute alla maggiore o minore diffusione degli elettrodomestici, nemico numero due di chi sta in casa.

I nemici numero uno, invece, sono le scale e i muretti. Assorbono oltre il 65 per cento degli infortuni, con 5 mila all'anno su 7500 (l'«infortunio domestico» ha, almeno su piano scientifico, una dimensione piuttosto larga: include le disgrazie nei collegi, nelle scuole, nei giardini attigui, ecc.). Scale e muretti sono pericolosi ancor più per i vecchi che per i bimbi. I bambini, specie sotto i cinque anni, sono soprattutto portati alle disavventure dalla loro curiosità che li spinge a «vedere» dei giocattoli in qualsiasi oggetto, o dolci e cioccolata nel contenuto di qualsiasi scatola.

Così ingoiano veleno per i topi, bevono varecchina per acqua, rimangono fulminati da prese di corrente che vorrebbero «smontare». Un po' più grandicelli, sono ancora giochi, seppure più complessi ed evoluti, a far correre loro i rischi. Eccoli quindi investiti da scoppi quando giocano a fare i «chimici», o addirittura lanciano razzi rudimentali, oppure «esplorano» la quercia del podere o la magnolia del giardino. Per le età di mezzo, le due maggiori «centrali» di infortuni domestici sono la cucina con il gas, e le bombole del gas, e d'inverno i vari tipi di stufe, e lo scaldabagno sempre col gas o elettrodomestici. (Quante ragazze negli ultimi tempi fulminate nell'asciugarsi i capelli).

La regione più colpita è naturalmente quella più popolosa, cioè la Lombardia, con 1552 incidenti. Gli studiosi genovesi si pongono soprattutto due questiti: sono gli infortuni domestici malattie sociali? Come si possono prevenire e ridurre? Fino a questo momento, la donna di casa che si frattura una gamba cadendo da una scala e resta inabile al lavoro per un paio di mesi, non rientra nell'ambito delle malattie sociali, con tutte le conseguenze assicurative ed economiche; il problema è dunque aperto, e prima o poi, secondo i professori Franchini e Recine, dovrà ricevere l'attenzione che merita per le sue dimensioni.

La seconda questione ha una soluzione apparentemente facile. E' però in realtà astratta, difficilmente concretizzabile se non con l'aiuto del tempo e della continua evoluzione della società. L'abitudine mentale a preavvertire il pericolo. «Quei 7500 che muoiono ogni anno in Italia — spiega il prof. Recine — non sono „colpa" del destino. Troppi tipi di mortalità si assomigliano troppo fra loro. Non è nemmeno il caso di invitare la gente a una generica „maggiore attenzione" come nel caso degli incidenti stradali. Bisogna inculcare un' „abitudine mentale" a prevenire il pericolo, anche alla lontana. Altrimenti si ripeteranno in gran numero casi come quello di quel giovanotto di trent'anni che camminava di notte su un muretto alto poco più di un metro. In aperta campagna andava tranquillo, che pericoli c'erano. Ma dalla strada gli arrivò inaspettata una sciabolata di luce da fari abbaglianti. Cadde malamente, sbattè la testa e morì».

Nel tentativo di formare nelle comunità un «abito mentale», negli Stati Uniti si sono fatte diverse campagne, sostenute da diversi enti; erano imperniate su un «decalogo per la casalinga», messo in circolazione da una grande compagnia di assicurazioni, la «Prudential». Ecco, ad esempio, uno degli articoli: «Se avete bambini in casa nascondete medicine, fiammiferi, coltelli. E non regalate ai bambini giocattoli pericolosi».

A. A.

FIAMME IMPROVVISE DI NOTTE NEL MOTORE

S'INCENDIA E AFFONDA UNO YACHT AL LARGO DI LOANO

I sette passeggeri si sono salvati con i canotti
La imbarcazione apparteneva al principe Pignatelli

Savona, 23

Lo «yacht» del patrizio romano Giovanni Pignatelli, con a bordo altre sei persone, fra le quali la moglie e i due figli, è affondato la scorsa notte a venti miglia al largo di Loano, in seguito a un incendio divampato a bordo. I sette passeggeri sono tutti salvi. Essi che si erano allontanati dal «Palameda» a bordo di battelli pneumatici, sono stati presi a bordo, dopo sei ore, dal motopeschereccio «4 SV 1469».

Giovanni Pignatelli, insieme con la moglie Marina Ravà, di 33 anni, e i figli Luigi di 17 anni e Federico di 14, oltre agli amici Vejo Sabatini, di 22 anni, di Porto Ercole, Gualtiero Calabresi di 26, di Roma, e Sandro Tamanti, di 25, di Perugia, erano partiti ieri sera alle 21 da Montecarlo a bordo del «Palameda» ed erano diretti a Porto Ercole.

Verso l'una di notte è divampato l'incendio, sembra per surriscaldamento di una parte del motore. Gli occupanti sono scesi su due battellini di gomma, dei quali uno fornito di motore. Entrambi i battellini sono stati trasportati al largo dalle correnti, in quanto, in quello a motore, si è esaurito presto il carburante. Il motopeschereccio «4 SV 1469», comandato da Isidoro Lo Giudice, ha avvistato i naufraghi e li ha riportati a terra.

Gli stessi sono ripartiti da Loano poco prima di mezzogiorni, in taxi, diretti a Porto Ercole. I tre pescatori del motopeschereccio che ha portato in salvo la famiglia Pignatelli e i suoi amici, sono: il capobarca Isidoro Lo Giudice, di 24 anni, Domenico Sciacca, di 32, e Domenico Castro, di 40, tutti di Riposto in provincia di Catania, i quali si recano a Loano, nel periodo estivo, per la pesca.

Il capobarca ha detto: «Abbiamo avvistato per caso i due battellini di gomma: sulle prime credevamo fossero i soliti turisti inesperti. Poi, ci siamo resi conto che i sette erano in pericolo, abbiamo abbandonato i palamiti e siamo corsi in loro aiuto. Dopo aver portato a terra i naufraghi — ha detto ancora Lo Giudice — siamo tornati sul posto ma le nostre reti erano scomparse in acqua. Abbiamo avuto un danno di centomila lire».

La nuova moda dei beatniks

CACCIA A NEW YORK ai cartelli stradali

New York, 23

Una nuova «moda» si va diffondendo nel quartiere artistico del Greenwich Village, noto ritrovo di giovani «hippies» e «beatniks». Ignoti cacciatori di «souvenirs» hanno manifestato un preoccupante interesse nei confronti dei cartelli stradali per la disciplina del traffico, con grande costernazione dei locali commissariati.

Il furto dei cartelli segnaletici è tanto più grave in quanto, da pochi giorni, nella zona di Washington Square — il «cuore» del village — sono entrate in vigore nuove disposizioni per la disciplina del traffico, che venivano appunto illustrate agli automobilisti da sgargianti cartelli verdi e gialli. La loro scomparsa ha creato nella zona ingorghi e intasamenti di auto che, a volte hanno richiesto lo intervento di carri-attrezzi per ristabilire la circolazione.

L'ultimo furto è avvenuto ieri sera, quando un grosso cartello indicante il senso unico, è stato asportato dal suo sostegno metallico. Richiamati dalle trombe degli automobilisti che non sapevano come districarsi dall'ingorgo formatosi a Washington Square, sono dovute accorrere frotte di poliziotti che hanno faticato non poco a risolvere la situazione.

L'assessore al traffico Henry Barns è del parere che non si tratti di vandalismo. «Sono certo — ha detto — che i cartelli fanno attualmente bella mostra di sè nello studio di qualche pittore attratto dai loro colori «psichedelici».

RIMESSO IN LIBERTA' il leader negro Brown

New York, 23

Rap Brown è stato rimesso in libertà oggi dopo che il giudice distrettuale Thomas Murphy aveva deciso di ridurre la cauzione da 25 mila a 15 mila dollari, nel corso di una movimentata udienza.

Il giovane leader negro, subito dopo aver riacquistato la libertà, parlando ad un centinaio di suoi seguaci, ha dichiarato: «La giustizia in America è uno scherzo».

SCONCERTANTE EPISODIO A MILANO

PERCUOTE I TRE FIGLI CON UN TUBO DI GOMMA

Il padre era adirato perchè avevano perduto le chiavi
Dopo le botte li ha legati alla ringhiera del ballatoio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 23

Poichè i suoi tre bambini avevano perso le chiavi di casa, Angelo Pellegrino, di 41 anni, di Pontecagnano Faiano in provincia di Salerno, li ha legati alla ringhiera del ballatoio dopo averli duramente percossi con un tubo di gomma. L'uomo è stato fermato stamane dai carabinieri e portato in caserma per essere interrogato.

Ieri sera, i tre figli del Pellegrino, Franco, di 11 anni, Michele di 8, e Maria di 5, sono tornati a casa informando il padre di aver smarrito le chiavi dell'appartamento; dopo averli sgridati l'uomo, li ha costretti a tornare in strada per cercare le chiavi. I tre fratellini non le hanno trovate e, per paura di essere picchiati, non sono tornati nella loro abitazione. A tarda ora, il padre si è messo alla loro ricerca e, dopo averli rintracciati, li ha violentemente picchiati con un tubo di gomma.

Stamane per ulteriore punizione, i tre bambini sono stati legati alla ringhiera del ballatoio. Un'inquilina ha avvertito i carabinieri e la Pubblica sicurezza. I medici dell'ospedale, dove i piccoli sono stati portati, hanno giudicato guaribile Franco in otto giorni, e Michele in sette; Maria non aveva contusioni tali da giustificare un referto. I carabinieri hanno cominciato le indagini, con una serie di interrogatori.

A. M.

CONCLUSA TRAGICAMENTE UNA VACANZA A FORTE DEI MARMI

Strangola la moglie un meccanico impazzito

L'uomo svegliatosi improvvisamente ha acciso la donna addormentata
Fu già ricoverato al manicomio dopo un tentato suicidio nell'Arno

Forte dei Marmi, 23

Un meccanico di 39 anni, Maurizio Tattini, ha strangolato la scorsa notte la moglie Renza Targetti, di 28 anni, sembra per gelosia. L'uxoricidio è stato compiuto in una camera presa in affitto per alcuni giorni.

L'uomo era giunto a Forte dei Marmi da Firenze, il 14 agosto scorso insieme con la moglie ed il figlio Stefano, di 10 anni, ed abitava nelle case popolari di via Ariosto, in una camera a due letti. Dopo una settimana di vita tranquilla, il Tattini aveva ripreso con le scenate di gelosia (assurde) perchè lo stesso uxoricida ai carabinieri ha detto, di «non conoscere il motivo» della sua gelosia.

Stamane, all'alba, l'uomo si è improvvisamente svegliato, ha afferrato per il collo la moglie che era al suo fianco ed ha stretto fino ad ucciderla. Il figlio Stefano che dormiva nel lettino accanto non si è accorto di niente. Compiuto il delitto, Maurizio Tattini si è vestito, è sceso in strada e si è seduto su uno scalino. E' lì che il proprietario dell'appartamento, Amedeo Tognotti, l'ha trovato. Ed è a lui che il Tattini ha raccontato quello che aveva fatto. Sono stati subito avvertiti i carabinieri che hanno arrestato il meccanico.

Si è successivamente appreso che l'omicida non è nelle sue piene facoltà mentali. Due anni or sono fu ricoverato nell'Ospedale psichiatrico di Firenze dopo aver tentato di uccidersi gettandosi nell'Arno.

ANNEGA NEL TENTATIVO di salvare una ragazza

Siracusa, 23

Giovanni Boscarino di 32 anni, è annegato nelle acque di «Fontane Bianche», località balneare poco distante da Siracusa, nel tentativo di soccorrere una ragazza di 13 anni, Maria Caccamo che, allontanatasi circa cinquanta metri dalla riva, si trovava in difficoltà ed invocava aiuto.

CRONACHE SPORTIVE

FARI PUNTATI SULLE PROTAGONISTE DELLA «A»

Difficile da difendere lo scudetto della Juve

Torino, 23

La squadra di Heriberto Herrera si presenta alla ribalta della attività 1967-68 con una inquadratura pressochè identica a quella che le permise l'anno scorso la conquista rocambolesca dello scudetto: non si può infatti, in teoria almeno, prevedere che gli innesti di Volpi e di Simoni, i due soli acquisti juventini importanti, possano apportare determinanti variazioni tattiche e tecniche ad un modulo di gioco ormai ben sperimentato. Il ridotto rafforzamento dei quadri — specie in rapporto a quello profondo dell'Inter, che resta la principale antagonista della Juventus nell'imminente stagione calcistica — ha costituito la principale sorpresa, specie da parte di chi riteneva che sarebbe stato compiuto uno sforzo massiccio per accrescere la statura tecnica del complesso. La Juventus, infatti, non inquadra tra le proprie file veri e propri fuoriclasse, ma livella le proprie forze su un piano di generale equilibrio fra l'uno e l'altro dei singoli elementi.

Bisogna riconoscere ai dirigenti juventini di avere effettivamente compiuto molti tentativi — che sarebbero tra l'altro costati uno sforzo finanziario non indifferente — per ingaggiare uno o due elementi di spiccate caratteristiche, quali il programma d'attività della società richiedeva; sono ben note le vicissitudini che hanno impedito il trasferimento in bianconero di Meroni e Riva, i quali costituivano gli obiettivi principali della campagna acquisti del sodalizio juventino.

Nell'impossibilità di ingaggiare i due forti attaccanti, e di fronte alla dichiarata incedibilità di altri elementi, la direzione della società ha preferito conservare inalterati i propri quadri e la propria linea tecnica, arricchiti, se così si può dire, dell'apporto di Volpi e Simoni, le cui prerogative sembrano peraltro tali da consentire loro di inserirsi bene negli schemi di gioco di Heriberto Herrera.

D'altra parte, l'allenatore Heriberto Herrera — che, a fine stagione aveva presentato ai dirigenti un elenco di giocatori fra i quali scegliere per la campagna di rafforzamento della squadra — ha fatto buon viso a cattivo gioco, adattandosi alla situazione, ed affermando la sua fiducia di potere ottenere risultati favorevoli anche senza l'auspicato fuoriclasse.

Non è facile prevedere quali possano essere le possibilità juventine di difendere il titolo (anche in considerazione delle incognite che rappresentano la «nuova» Inter e il rinnovato Bologna) e di raggiungere la fase finale del torneo europeo dei campioni. E' certo comunque che la squadra possiede ormai una spiccata personalità — ed i fatti dello scorso campionato lo hanno ampiamente dimostrato — ed un notevole spirito combattivo. Forse, proprio queste doti, oltre alla riconferma di una struttura la cui omogeneità, soprattutto difensiva, non si può ormai mettere in discussione, sono la forza principale della squadra.

Quanto allo schieramento-base, considerato scontato l'inserimento di Simoni all'estrema destra e il ruolo di centravanti titolare affidato a Zigoni — la cui superiorità tecnica nei confronti di De Paoli appare accertata — sembra che il suo interrogativo debba riguardare il binomio Leoncini-Volpi, uno solo dei quali, logicamente, potrà trovare posto in squadra. La formazione-base della Juventus dovrebbe perciò essere la seguente: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino I, Castano (cap.), Volpi (Leoncini); Simoni, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

Questi i quadri della «rosa» dei titolari:

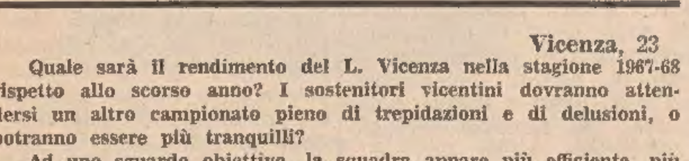
portieri: Anzolin (1938), Colombo (1935);

terzini: Gori (1939), Salvadore (1939), Sarti (1936), Coramini (1944);

mediani: Bercellino I (1941), Castano (1939), Leoncini (1939), Volpi (1941);

attaccanti e «centrocampisti»: Simoni (1939), Del Sol (1935), Zigoni (1944), Cinesinho (1935), Menichelli (1938), Favalli (1944), Sacco (1943), De Paoli (1938), Bonci (1949).

De Paoli (a sin.) e Zigoni: un centravanti di troppo



Più forte il Vicenza con il ritorno di Vinicio

Vicenza, 23

Quale sarà il rendimento del L. Vicenza nella stagione 1967-68 rispetto allo scorso anno? I sostenitori vicentini dovranno attendersi un altro campionato pieno di trepidazioni e di delusioni, o potranno essere più tranquilli?

Ad uno sguardo obiettivo, la squadra appare più efficiente, più equilibrata e quindi più forte dell'ultima stagione. Il giudizio è naturalmente soltanto teorico, poichè sarà il campionato a stabilire la verità. Tuttavia questa valutazione risponde a considerazioni logiche, al punto che difficilmente i fatti potranno smentirla completamente.

L'anno scorso la lacuna più grave del Vicenza fu rappresentata dal portiere. Luison, lasciato quest'anno in libertà dopo molti anni di permanenza nelle file biancorosse, alternava grandi prestazioni ad errori incomprensibili. Nel prossimo campionato, fra i pali vicentini ci sarà un portiere ex-nazionale, Negri, costretto a interrompere l'attività nel pieno di una carriera brillante a causa del noto infortunio.

Altra lacuna del Vicenza era l'attacco e la sua scarsa capacità di realizzazione. In questo settore c'è stato prima di tutto un grande ritorno, quello di Vinicio che, se a Milano ha incontrato una stagione mediocre, a Vicenza aveva conosciuto l'alloro del capocannoniere, realizzando gol preziosi per la squadra. Ora Vinicio, per molte ragioni, dovrebbe rinnovare la sua fama e l'attacco sarà perciò sicuramente più efficiente soprattutto in fase conclusiva.

C'è poi da rilevare che Gori, un giocatore che ha molte qualità, anche se finora non completamente espresse, solo nel finale della stagione passata aveva cominciato a manifestare una piena maturità tecnica e atletica. Quest'anno, continuando la parabola ascendente, Gori, ancora migliorato, dovrebbe essere un atleta capace sia di fare da spalla a Vinicio, sia di trasformarsi in vero protagonista.

E' stato ceduto Maraschi, il quale, lo scorso anno, era il giocatore più pericoloso della prima linea vicentina; sono stati acquistati Cosma, Bicicli, Albrigi i quali dovrebbero inserirsi con facilità nel gioco della coppia Vinicio-Gori nell'impostazione che il nuovo allenatore Silvestri darà alla squadra. Gli altri settori non sono stati sicuramente indeboliti: i terzini sono gli stessi con più esperienza e maggiore intesa all'attivo; nella mediana, Poli, che è stato ceduto, può essere sostituito da Calosi ed Anzuini, oltre che da Benaglia, De Petri, Bertini. E' insomma un Vicenza più forte.

Di questo stesso avviso sono del resto anche i responsabili tecnici, l'allenatore Silvestri e il suo braccio destro Berto Menti. Silvestri è addirittura ottimista: e risulta chiaro, dalle sue dichiarazioni, che egli intende imprimere al L. Vicenza un volto completamente nuovo rispetto allo scorso anno e che terrà conto non soltanto delle forze a disposizione, ma anche del loro miglior impiego di volta in volta, senza timore di apportare cambi frequenti.

Venti sono gli atleti ai quali sono affidate le sorti del L. Vicenza:

portieri: Negri (1935) e Bardin (1944);

terzini: Rossetti (1942) e Volpato (1940);

liberi: Anzuini (1947) e Calosi (1944);

mediani: Benaglia (1938), Bertini (1947), Carantini (1936), De Petri (1947), Gregori (1947);

attaccanti: Albrigi (1943), Bicicli (1935), Cosma (1940), De Marco (1936), Vinicio (1932), Fontana (1943), Gori (1946), Menti (1934), Russo (1948).

La formazione-tipo dovrebbe essere la seguente: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, De Marco, Cosma.

AVVIATI IERI AD AMSTERDAM I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

La prima maglia iridata su pista al danese Friedborg (nel km. a cronometro)

Il francese Trentin, grande favorito e detentore del titolo, si è piazzato quarto Sartori al quinto posto - Introzzi ammesso alla finale nella prova di mezzofondo

Amstedam, 23

Il danese Niels Fridborg ha vinto la prima maglia iridata dei campionati mondiali di ciclismo 1967, aggiudicandosi il titolo nel chilometro da fermo a cronometro per dilettanti.

I campionati sono cominciati nel tardo pomeriggio sulla pista dello stadio olimpico di Amsterdam con un clima mite. Quest'oggi è stata attribuita una sola maglia iridata. Le altre prove in programma erano le eliminatorie e i quarti di finale dell'inseguimento femminile su tre chilometri (campionessa uscente la britannica Beryl Burton) e le tre serie del mezzofondo dilettanti (campione uscente l'olandese Piet De Wit). La riunione è cominciata con le eliminatorie dell' inseguimento femminile.

Le semifinali, che si svolgeranno domani mattina, opporranno la sovietica Garkushina alla belga Reynders e la britannica Burton all'altra sovietica Abodovs Aya.

Dopo le qualificazioni dell'inseguimento femminile, che poco interessano agli italiani perchè in Italia le donne preferiscono il volante al manubrio, si accendono le luci dello stadio dove cominciano ad ingrossarsi le file degli spettatori. Rombano i motori e si corrono le tre serie del mezzofondo dilettanti. Nella prima, il milanese Antonio Carniel, di 23 anni, che nel 1964 a Parigi entrò in finale, si è classificato all'ultimo posto, distaccato di dieci giri e 365 metri dal vincitore, il tedesco Weil. Nella seconda serie l'azzurro Silvano Andini, di 25 anni campione lombardo, non riesce a far meglio.

Nella terza ed ultima serie del mezzofondo dilettanti, il comense Raffaele Introzzi, di 24 anni, si è classificato secondo alle spalle del campione del mondo uscente, l'olandese De Witt. L'azzurro si è così qualificato per la finale, riscattando le prove precedenti di Carniel e di Andini.

Si giunge alla prova culminante della prima giornata: il chilometro da fermo a cronometro. Vi partecipano i rappresentanti di 20 nazioni tra i quali il francese Trentin detentore del titolo e l'azzurro Sartori. Data la corta distanza, la lotta si sviluppa sul filo dei centesimi di secondo.

L'azzurro Sartori perde 32 centesimi di fronte al corridore di Trinidad, Gibbon, ma viene poi superato anche dal polacco Latocha di 62 centesimi, e dal danese Friedborg che con il tempo di 1'08"63 guadagna il titolo strappandolo al francese Trentin, il quale con il tempo di 1'09"21 si clasifica al quarto posto davanti all'italiano.

Friedborg, nato ad Aarhus 25 anni fa, si era classificato quarto lo scorso anno ai campionati mondiali di Francoforte e da qualche anno figura tra i migliori sei specialisti del mondo.

Classifica finale del chilometro da fermo a cronometro per dilettanti: 1) Niels Friedborg (Danimarca) 1'08"63; 2) Latocha (Polonia) 1'08"66; 3) Gibbon (Trinidad) 1'09"11; 4) Trentin (Francia) 1'09"21; 5) Sartori (Italia) 1'09"43.

Domani si svolgeranno due riunioni: una antimeridiana con inizio alle 9 (10 ora italiana) per le prime batterie della velocità dilettanti, le qualificazioni dello inseguimento dilettanti, le semifinali del mezzofondo professionisti, gli ottavi di finale della velocità dilettanti e la finale dell'inseguimento femminile.

ADORNI IN VOLATA nella Coppa Bernocchi davanti a Dancelli

Legnano, 23

L'ordine d'arrivo della 49.a Coppa Bernocchi, la prima delle quattro gare di rifinitura della forma degli azzurri in vista dei mondiali, è eloquente: ai primi quattro posti si sono classificati quattro degli otto titolari (Adorni, Dancelli, Gimondi, Balmamion) mentre al quinto e al sesto posto si sono classificate le due riserve Zancanaro e Passuello. Ciò dimostra che gli uomini scelti a vestire la maglia azzurra ad Heerlen hanno dominato la corsa nelle sue fasi principali e in quella conclusiva.

Carini, al termine della gara, è apparso molto soddisfatto. «Per dare un giudizio completo sulla prestazione degli azzurri — ha detto — bisogna tener conto anche della lotta continua che si è sviluppata nella parte finale della gara».

ORDINE D'ARRIVO:

1) Vittorio Adorni (Salamini), km. 195.200, in 4 ore 28', media di km. 43,680, 2) Dancelli, 3) Gimondi, 4) Balmamion, 5) Zancanaro, 6) Passuello tutti col tempo del vincitore, 7) Armani a 5", 8) Ugo Colombo, 9) Panizza a 9", 10) Ritter (Dan.) a 1'05", 11) Portalupi, 12) Bodrero, 13) Grassi, 14) Aldo Moser a 2'33", 15) Milioli, 16) Bailetti, 17) Marchesi, 18) Basso, 19) Grazioli, 20) Laghi.

Doping: Letort privato del titolo

Amsterdam, 23

Il comitato direttivo della Federazione ciclistica francese, riunito ad Amsterdam, ha deciso di considerare il campione nazionale dei professionisti su strada, Desirè Letort, decaduto del titolo e di ritirarlo dalla selezione per il campionato mondiale. La decisione è stata presa dopo che le analisi antidoping alle quali fu sottoposto Letort dopo la gara, disputata una decina di giorni orsono, dettero risultati positivi.

Il comitato dei professionisti della Federazione francese stabilirà il 13 settembre se il campionato dovrà essere ripetuto. Intanto Letort è stato invitato a restituire la maglia di campione. Il corridore si classificò quarto nell'ultimo giro di Francia.

Don Fullmer per la WBA aspirante al mondiale medi

Reno, 23

Durante la convenzione annuale della WBA, a cui prendono parte tutti i rappresentanti di tutte le Federazioni del Continente americano, è stato deciso di riconoscere la rivincita tra il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti ed Emile Griffith, purchè il vincitore di questo match metta in palio il suo titolo contro un altro americano, Don Fullmer, entro 90 giorni dal combattimento.

IL «TRICOLORE» DEI LEGGERI NELLA RIUNIONE CON BENVENUTI

Orgoglio e grinta di Pravisani che ritenta la conquista del titolo

Aldo avrà quale avversario l'attuale campione in carica Barlatti Una carta buona nelle mani di Carbi alla ricerca del rilancio

Aldo Pravisani

Benvenuti, Pravisani e Carbi, i maggiori esponenti attuali del pugilato triestino, saranno impegnati lunedì prossimo al Castello di San Giusto in una riunione di grande portata, sia per l'interesse spettacolare che la manifestazione è in grado di destare, sia per l'elevato contenuto tecnico e agonistico che essa promette. Una serata insomma veramente eccezionale per gli sportivi giuliani, ormai disabituati alle riunioni pugilistiche di un certo livello.

L'attenzione maggiore degli sportivi presenti sarà rivolta, ovviamente, a Nino Benvenuti, anche se la sua prestazione non sarà coronata da un verdetto arbitrale. Agli inizi si era pensato unicamente ad una sua semplice esibizione; poi la necessità di un severo collaudo prima della partenza per New York e lo stesso desiderio di Nino di offrire alla sua città uno spettacolo degno della corona di campione del mondo, hanno fatto sì che l'esibizione si trasformasse in un impegno che Golinelli vuole sia della massima severità: un incontro vero e proprio, anche se in famiglia. Per questo gli avversari di Nino, prima tre (Soprani, Usardi e Giulio Saraudi) quindi di quattro per l'inclusione dell'udinese Battistutta, hanno ricevuto la consegna di non dar tregua al campione che dovrà battersi con forze sempre fresche durante l'arco dell'intero combattimento. Sarà questo il collaudo definitivo prima della rivincita con Griffith.

Pravisani e Carbi: due nomi molto cari agli sportivi triestini. Due carriere ricche di analogie fra di loro e di momenti sfortunati; per ambedue il denominatore comune di una ferrea volontà di risalire la corrente. Addirittura commovente Pravisani che, ormai in età sportivamente non più verde, sta inseguendo con incredibile tenacia quei traguardi che gli furono negati quando il tempo sarebbe stato forse più propizio. Perduto il 19 giugno dello scorso anno il titolo dei leggeri conquistato un anno prima, sembrava proprio che ad Aldo non restasse altro che il rimpianto di averlo dovuto cedere a seguito di una palese scorrettezza commessa proprio da un virtuoso dei colpi proibiti, Zino di Livorno. Invece, anche ad Aldo è stata resa, sia pur tardivamente, giustizia, e la possibilità che gli viene ora offerta appare solo un parziale rimborso del torto resogli a suo tempo.

Anche Carbi, ex campione italiano dei gallo, è a caccia di un nuovo titolo, quello dei pesi piuma ai quali è passato recentemente in via definitiva. Come Pravisani anche lui fu privato della corona a seguito di un incidente, questa volta nemmeno sul ring ma sulle scale di casa: una frattura alla mano e addio alla possibilità di mettere in palio il titolo in tempo utile e quindi la decisione degli organi federali di dichiararlo decaduto. Anche per Nevio si è trattato di una nuova rincorsa, questa volta su un terreno inesplorato. Due settimane fa incontrò Innocenti, che occupa i primi posti della categoria, elemento con al suo attivo molti successi e, tra gli altri, un pari ottenuto a casa del campione europeo Ben Alì. Secondo i tecnici federali doveva essere una semifinale per il titolo, secondo il procuratore di Innocenti un semplice incontro di rodaggio prima del confronto con Girgenti, primo pretendente al trono reso vacante dalla sospensione di Silanos. Alla fine Carbi vinse invece in maniera tanto convincente da rendere praticamente inevitabile la sua candidatura a battersi per il titolo, anche se Renato Galli e Gismondi potrebbero ancora frapporglisi prima di arrivare a Girgenti.

Lunedì prossimo Carbi dovrebbe incontrare Bill Kotey del quale sa solo quello che ha letto su un almanacco della boxe che si è fatto prestare. Il negro sembra un avversario di tutto riguardo, ma per spaventare uno che è andato a cuor leggero nella tana di McGowan a malmenare il padrone di casa ci vuol altro.

L'UTAT avverte che gli aventi diritto ai biglietti d'ingresso possono effettuare la richiesta entro sabato presso gli uffici di Galleria Protti.

B. V.

A BUSTO 3-0 PER GLI UOMINI DI ROCCO

DUE GOL DI HAMRIN MA IL MILAN NON INGRANA

Sormani ancora lontano dalla forma migliore

Busto, 23

Alla seconda uscita stagionale contro la volonterosa Pro Patria, il Milan non ha fatto registrare progressi sostanziali rispetto all'incontro di Casale. La squadra rossonera ha segnato lo stesso numero di gol (tre) anche con un rigore a favore. I conti per Rocco non tornano ancora. La nota confortante è costituita dai progressi dello svedese Hamrin, un po' in ombra a Casale. Hamrin oggi ha realizzato due bei gol, sfruttando la sua abilità sotto rete. Lo svedese si è inoltre fatto apprezzare per altre azioni pregevoli.

Se si eccettua la buona condizione di Malatrasi, l'efficacia di Hamrin e qualche azione geniale di Rivera e Lodetti, però, il Milan ha lasciato molto a desiderare. Sormani si è sforzato di inserirsi ma è apparso ancora lontano dalla migliore condizione.

Un Milan più vivace lo si è visto nel primo quarto d'ora per il dinamismo di Prati, che ha creato varchi nella difesa avversaria. Ma poi anche Prati si è spento sciupando alcune favorevoli occasioni.

MARCATORI: nel p. t.: al 35' Hamrin; nella ripresa al 12' Hamrin, al 37' Mora su rigore.

PRO PATRIA: Cazzaniga (Bertossi); Manera (Spadini), Croci I (Biada); Tumiati (Asti), Taglioretti, Rimoldi (Aspesi); Baffi (Oliva), Gambazza, Moroni, Ferraguti, Blondelli (Braghi). MILAN: Belli; Anquiletti (Santin), Schnellinger; Santin (Rosato), Malatrasi, Trapattoni; Hamrin (Mora), Lodetti, Sormani (Prati), Rivera, Golin. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Tentativi in extremis per salvare la Salernitana

Milano, 23

La Salernitana rischia di non vedersi ammessa alla Serie C. Infatti entro domani la società campana dovrebbe risolvere un debito di 60 milioni contratto con la Lega professionisti e con i propri tesserati durante lo scorso campionato di Serie B. La situazione economica in seno al sodalizio granata è quanto mai pesante e per questo motivo autorità civili e sportive di Salerno sono giunte oggi a Milano per conferire con il Presidente della Lega semiprofessionisti, Cestani. Il colloquio si è protratto a lungo, senza però giungere ad una conclusione che soddisfi le parti.

Secondo alcune notizie apprese a Milano, i rappresentanti del capoluogo campano avrebbero presentato alla Lega un impegno sottoscritto ieri da alcuni industriali di Salerno, i quali verserebbero alla società 100 milioni per risolvere la crisi.

CALCIO GIOVANILE

■ Il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio comunica che le iscrizioni ai campionati provinciali allievi e juniores si chiuderanno il 1.o settembre.

PARACADUTISMO

■ La formazione italiana è sesta, al termine della prima giornata delle prove a squadre di lanci di precisione da 2500 metri, nella Coppa Adriatica in corso a Portorose.

TRATTATIVE CON IL MILAN PER COMPLETARE I QUADRI ALABARDATI

BEGNINI PEDINA DI RICAMBIO SE CORBELLINI ANDRÀ A SALERNO

Fra breve verrà definita la cessione di Beorchia ai rossoneri

Il vicepresidente della Triestina, dott. Bassani, si incontrerà a Milano con il presidente del Milan Carraro e con il segretario Passalacqua. Con i responsabili della società rossonera verrà discussa la posizione di Corbellini che, come noto, domenica scorsa non ha risposto alla convocazione di Radio disertando l'incontro di Padova. Il giocatore, da quanto si risulta, intenderebbe trasferirsi alla Salernitana, che di recente è ritornata alla carica per assicurarsi l'attaccante che già due anni orsono aveva giocato per la società campana, offrendo una cifra di gran lunga superiore a quella della Triestina.

Con i dirigenti del Milan il dott. Bassani cercherà di giungere ad un compromesso per risolvere nel migliore dei modi il «caso». Se il tentativo non avrà esito, il Milan, da quanto si è saputo, sarebbe disposto ad offrire in cambio di Corbellini lo attaccante Begnini, una giovane ala destra che l'anno scorso ha disputato due partite in «A» e che il Milan ha posto in lista condizionata.

Il vicepresidente della Triestina tratterà anche il problema Beorchia. Il giocatore, come noto, sarebbe in procinto di trasferirsi a Milano a seguito delle pressioni effettuate presso i suoi dirigenti dall'allenatore Nereo Rocco. In pratica si tratterebbe ora di trovare la formula più conveniente alle due parti prima di mettere nero sul bianco. Con il ricavato di questa operazione la Triestina potrebbe finalmente portare a termine le trattative con l'Udinese per Manganotto e con il Como per Pestrin, i due giocatori cioè sui quali Radio fa molto affidamento per poter allestire una squadra in grado di disputare un campionato decoroso.

Ieri mattina, per la prima volta dall'inizio della preparazione, i giocatori hanno potuto conferire con un dirigente. Il consigliere Ezio Iviani, che nella mattinata si è recato allo stadio, ha assicurato che nei primi giorni della prossima settimana, dopo cioè che si sarà radunato il consiglio, verrà affrontato il problema relativo agli ingaggi.

Gli alabardati, tutti, ad eccezione dei militari e di Capitanio e Gobet (indisposti), hanno disputato nel pomeriggio una partitella contro una formazione mista composta da rincalzi, tre elementi in prova (un buon portiere, un mediano e un attaccante) e da Merkuza e Ghersetich, che da alcuni giorni stanno allenandosi con la Triestina non essendo intenzionati a mettersi più a disposizione delle società di appartenenza, Massese e Brindisi. La preparazione proseguirà questa mattina.

C. N.

Monfalcone - Capodistria al Cosulich ore 17.45

Monfalcone, 23

Nel pomeriggio di domani, allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone Itc. ospiterà i calciatori di Capodistria, i quali restituiranno la visita che la squadra cantierina ha effettuato loro domenica scorsa. La partita avrà inizio alle 17,45, per dare modo a tutti gli sportivi di assistervi. L'ingresso al campo sarà gratuito. Zelesnich ha sottoposto i propri atleti a un leggero allenamento anche oggi, sulla base di esercizi ginnici e palleggi. Negli ultimi tre giorni non si sono visti allo stadio Giordani e Fogar, poichè i dirigenti cantierini hanno ritenuto opportuno inviarli a Ravascletto, in Carnia, per un breve periodo di riposo e di ossigenazione. I due giocatori, però, saranno di scena, domani pomeriggio, contro i capodistriani. Per la partita di domani sono stati convocati diciotto giocatori; non tutti hanno la matematica certezza di scendere in campo: la decisione sarà presa durante la partita.

Ecco i nomi dei convocati: Di Davide, Niccoli, Baccari, Valenti, Sortino, Giordani, Cossar, Valvassori, Ceschia, Trevisan, Zonch, Fogar, Furlanis, Morello, Zulich, Tomasin, Merluzzi, Rigonat. Sono i sedici ch'erano a Capodistria con l'aggiunta di Zonch e Valvassori. Nell'incontro di andata, gli aziendali hanno vinto per 2 a 1, dopo che avevano chiuso il primo tempo per 2 a 0; nella prima parte aveva giocato lo schieramento tipo, mentre nel secondo tempo erano stati inclusi alcuni rincalzi.

M. C.

PUNTEGGIO SONANTE

■ A Copenhagen, la nazionale di calcio danese ha ottenuto una delle vittorie più sonanti della sua storia battendo l'Islanda per 14-2 (6-0) in un incontro giocato di fronte a 20 mila spettatori.

IN POCHE RIGHE

NUOTO A GENOVA

Seconda la Zolia nei 50 farfalla

Genova, 23

I campionati italiani femminili juniores e ragazze sono cominciati oggi nelle piscine comunali del Lido d'Albaro di Genova. In palio i vari titoli di categoria (23 individuali, 4 di staffetta) e l'assegnazione dei punteggi valevoli per il Trofeo Caveri e la Coppa «quattro stili».

Il bilancio della prima giornata di gare è stato abbastanza soddisfacente. Sono stati infatti migliorati due primati: uno nella categoria ragazze in mattinata, ed uno per gli juniores nel pomeriggio. Dieci le gare in programma per l'assegnazione dei titoli tricolori.

La serie dei primati è stata aperta da Claudia Giacometti la quale, in batteria, ha migliorato il limite dei 50 farfalla ragazze di quattro decimi. Il precedente della milanese Bellani (Olona) era di 33"5. La Giacometti però non ha saputo mantenere nelle finali il tempo di 33"1, ottenuto in batteria, aggiudicandosi egualmente il titolo in 33"3. Il suo vantaggio sulla seconda, Zolia (Edera), è stato di 2"1.

La finale più entusiasmante è stata quella dei 200 stile libero juniores dove Maria Adele Longo (R.N. Bologna) ha conquistato il titolo con il tempo di 2'22"2, nuovo primato della categoria. Già in mattinata la Longo, con 2'28", aveva dimostrato le sue ottime condizioni di forma.

UNIVERSIADI - AZZURRI

■ Il secondo gruppo degli atleti azzurri è giunto a Tokio e così la delegazione italiana che parteciperà alle Universiadi di Tokio è al completo nel Villaggio olimpico di Yoyogi.

CANE' AL MADISON

■ Il massimo Dante Canè incontrerà il 18 settembre al Madison Square Garden di New York, l'italo americano Jerry Tomasetti. Quindi nella riunione di rivincita tra Benvenuti e Griffith, in programma dieci giorni dopo allo Shea Stadium, saliranno sul quadrato anche il welter Battistutta e il superwelter Pellarin. Gli avversari dei due italiani non sono stati ancora designati.

BASEBALL JUNIORES

■ Le squadre juniores di baseball dell'Alpina e della Libertas si contenderanno domenica la «Coppa del Patrono» messa in palio dagli organizzatori dei festeggiamenti per il patrono di Villa Opicina. Per la Libertas, che prossimamente sarà impegnata nelle semifinali del campionato juniores, si tratterà di un buon collaudo. L'incontro, in programma sul «diamante» dell'altipiano, avrà inizio alle 10.

FLYING DUTCHMAN

Bis di Cobau - Apollonio alle regate di Anzio

Anzio, 23

L'equipaggio triestino composto da Cobau e Apollonio ha ripetuto il successo di ieri vincendo nettamente la seconda regata del dodicesimo campionato italiano di vela classe Flying Dutchman.

La partenza della gara odierna è stata rimandata di tre ore a causa della totale assenza di vento.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Cobau-Apollonio (Società Triestina della Vela); 2) Rabbò-Verrina (Genova); 3) Mazzone-Sartori (Genova); 4) Pitti-Pescetto (Genova); 5) Chiozza-Bianchi (Genova).

TROTTO A MONTEBELLO CON IL DERBY ALLE PORTE

Brighenti cerca la vittoria nel Premio dello Zodiaco

Brighenti può sperare in un risultato positivo nel «Premio dello Zodiaco» che si corre questa sera a Montebello. Domenica, il figlio di Prince Philip ha disputato una buona corsa, terminando nella scia di Gibeppe e Meco dopo un percorso al largo; oggi, in un campo meno impegnativo, è più che probabile che gli riesca di fare bottino pieno. Compagna di nastro di Brighenti sarà quella Lerica reduce dalla poco fortunata esibizione nell'internazionale «Premio delle Stelle», e anch'essa più che mai decisa a ottenere un risultato favorevole. Con 20 metri d'abbuono (distanza doppio chilometro) Tiller, Norico e Napea cercheranno di sfuggire all'inseguimento di Brighenti e Lerica. Dei tre è Tiller il soggetto più adatto allo scopo, e sarà appunto l'allievo di Dus che i due favoriti dovranno maggiormente temere.

La veloce Zifta appare come la più probabile vincitrice della corsa dei 2 anni. Dopo l'allieva di Bragaloni, merita la citazione quella Yapurà attesa a sostanziosi progressi, mentre Continental dell'Allevamento Tergeste debutterà con il ruolo di sorpresa. Sembra la corsa più adatta per Quartuzza il «Premio dei Gemelli».

Sui 2100 metri del «Premio della Vergine», la rientrante Artista dovrebbe imporsi, ma Nab e Freddana saranno due avversarie da non sottovalutare. Nella prova dei gentlemen scelta non facile, con Rutenio e Sansone appoggiabili per la loro dimestichezza con i percorsi superiori ai duemila metri.

Discreti velocisti nel «Premio Andromeda», dove il progredito Profumo ci sembra in grado di affermarsi anche per il favorevole numero di partenza, e in chiusura forse la volta buona per il veloce Arturo che dovrebbe tenere in rispetto Lazzarino e Felsco. Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio delle Faville»: Ziftà, Yapurà, Continental. «Premio dei Gemelli»: Quartuzza, Willer, Isonard. «Premio della Vergine»: Artista, Nab, Freddana. «Premio dello Scorpione»: Rutenio, Santone, Caligera. «Premio Andromeda»: Profumo, Ega, Indovino. «Premio dello Zodiaco»: Brighenti, Lerica, Tiller. «Premio della Bilancia»: Arturo, Lazzarino, Felsco.

Tennis giovanile

Sui campi di via Guido Reni ha avuto inizio ieri il torneo nazionale di tennis per ragazzi, allievi e juniores organizzato dal Tennis Club Triestino. Tutti i partecipanti, a eccezione dell'alessandrino Corrado Barazzutti (uno dei migliori allievi italiani), appartengono a società della regione.

Il dettaglio. Categoria ragazzi (singolare maschile): Lucatelli b. Brunetta p. r.: Gerolin b. Kozstolitz 6-0, 6-1; Giusto b. Presel 6.5, 6-4; Stein b. David 6-1, 6-2. Categoria juniores (singolare maschile): Valente b. Stock 8-6, 4-6, 6-2; Du Ban b. Martin 3-6, 3-0 ritirato; Moro b. Fornasier 6-2, 6-0; Franchi b. Siro 6-0, 6-2; Gelletti b. Vendrame p. r.; Padicchio b. Lonza p. r.

VIVACI COMPETIZIONI CICLISTICHE NELL'ARCO DI OTTO GIORNI

Sono ritornati alla ribalta i veneti ma i giuliani si sono difesi con onore

Dopo una illusoria parentesi di vittorie giuliane, i veneti sono ritornati alla ribalta nelle competizioni di domenica scorsa. A Morsano (esordienti) ha vinto Giuliano Rosani dell'U.C. Basso Piave; a Sacile si è imposto Mario De Donà del Veloclub ENAL Tagliapietra di Belluno e a Ceresetto (dilettanti) Piccin, dell'U.C. Vittorio Veneto, è prevalso sul compagno di colori Peccoli. La tripletta realizzata dagli extra-regionali non tragga comunque in inganno; i corridori del Friuli-Venezia Giulia si sono difesi ottimamente mettendo in evidenza a Morsano un ottimo Furian (Fornara-Ronchi) secondo classificato e i sempre attivi Interbartolo e Giurissa; a Sacile Giorgetti, Casagrande e Bernardis, che troviamo iscritti nell'ordine di arrivo a ridosso dei primi; a Ceresetto un sempre valido Gasparotto della Scarpis di Bannia, che si è dato da fare con lusinghiero risultato per contrastare l'azione determinante di Piccin e Peccoli. La ripresa dei nostri ciclisti, nonostante queste sconfitte è tuttora in atto; sono scarse le vittorie ma non certo i dignitosi piazzamenti. Ciò che qualche mese fa non succedeva.

Domani a Budoia (Sacile), organizzato dal G. S. Casagrande di Caneva, si disputerà il «Festival dello sport friulano», per dilettanti di tutte le categorie. Il percorso è articolato su un circuito di chilometri 38,500 da percorrersi quattro volte per complessivi km. 155. Domenica 27 si correranno la «V Coppa San Lorenzo del Millenario» e il «II G. P. di Valeriano». La prima competizione, per esordienti è organizzata dall'A. S. Ronchi dei Legionari; percorso di km. 60, con partenza alle 9.30. Quella di Valeriano è indetta dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento ed è riservata ai dilettanti delle tre categorie. I chilometri da percorrere sono 160 su un tracciato impegnativo che comprende nella fase finale la salita di Clauzetto.

Sempre domenica, essendo venuta a mancare la corsa per allievi organizzata dalla «Bottecchia» di Pordenone, per rinuncia della stessa società, si correrà sull'altipiano la «I Coppa Energie Nuove» indetta dall'Associazione Sportiva Tricolore in collaborazione con la Bartali Rovis e la Coppi Hausbrandt di Trieste. La corsa avrà uno sviluppo di km. 5,750 sul circuito di Bagnoli da ripetersi 17 volte con arrivo finale a Prebenico per un totale di km. 101. Partenza alle 16 dal Municipio nuovo di San Dorligo.

Lunedì 28 circuito di Basiliano, tipo pista (dilettanti e allievi); organizza il G. S. Varianese di Variano, inizio alle 21. Giovedì 31 infine si correrà la «II Coppa Comune di Romans d'Isonzo» (dilettanti tutti). Organizza la A. S. Ronchi.

L. G.

NUOTO

Vittoriosi in Slovenia i giovani triestini

Bilanciatissimo fino all'ultimo l'incontro di nuoto che si è svolto a Radovlica fra una rappresentativa Giuliana ed una della Slovenia. I nuotatori erano tutti molto giovani, appartenenti alle classi '53 e '54 ed hanno dato vita a gare combattute. Alla fine delle prove individuali il punteggio era leggermente a favore dei triestini; poi, grazie alle due staffette, il distacco si è consolidato e l'incontro è stato vinto con dodici punti di scarto. L'acqua e la aria piuttosto fredde e il viaggio sostenuto in giornata hanno influito negativamente sul rendimento dei singoli atleti: infatti quasi tutti sono leggermente peggiorati, mentre qualche altro ha da opporre quale scusante allo scarso rendimento le tre gare sostenute in poche ore (Irredento, Delise G. e la Zolia).

I migliori sono stati: la Marin nei 100 rana; sempre nello stesso stile hanno fatto bene Colautti e Scocchi, giungendo rispettivamente primo e secondo. Notevole anche il 33"6 di Lugnani nei 50 dorso; normalità invece per la Zolia nei 200 misti e nei delfino e per Giulio Delise in dorso e stile libero.

Gli altri nuotatori in gara:

FEMMINE — *200 stile libero:* Palatini 2'48"; Novello 3'00"2. *100 rana:* Marin 1'29"8; Mosetti 1'36"6. *50 dorso:* Palatini 40"4; Zetto 40"9. *200 misti:* Zolia 2'54"3; Konic 3'17"1. *50 stile libero:* Polieri 33"2; Berro 35"4. *50 delfino:* Zolia 36"; Konic 38"1. *4x50 mista:* (Palatini, Marin, Zolia, Polieri) 2'30"6.

MASCHI — *200 stile libero:* Irredento 2'26"2; Coslovi 2'45"8. *100 rana:* Colautti 1'21"3; Scocchi 1'25"2. *50 dorso:* Lugnani 33"6; Delise G. 35"3. *200 misti:* Cerni 3'1"4; Longo 2'12"2. *50 stile libero:* Delise G. 30"6; Gerzei 32"6. *50 delfino:* Irredento 33"4; Delise P. 37"3. *4x50 mista:* (Lugnani, Colautti, Irredento, Delise G.) 2'14"1.

Punteggio finale: Rappresentativa giuliana punti 88: Rappresentativa slovena punti 76.

. C

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TMOSFERA SEMPRE ESPLOSIVA NEL MEDIO ORIENTE

Breve scontro a fuoco lungo le rive del Giordano

roteste di Amman per la lentezza delle operazioni di rientro ei profughi - Demolizioni attorno alla Porta di Mandelbaum

Tel Aviv, 23
Uno scontro a fuoco, il primo po oltre quindici giorni, si è rificato oggi tra truppe israeane e giordane attraverso il ume Giordano nei pressi del nte Damyia. Le prime inforzioni di fonte israeliana rifecono che lo scontro si è protto per circa trenta minuti e e non ha provocato vittime i militari israeliani.
Secondo un portavoce, i giorni sarebbero stati i primi ad rire il fuoco con armi leggere tro una pattuglia israeliana la riva occidentale del fiu, a una quindicina di chilotri dal ponte di Damya.
Il rappresentante della Croce ssa internazionale per il Me Oriente, Pierre Basset, ha to ieri una breve visita in aele, proveniente da Amman. Con i responsabili nei due Paesi, egli ha esaminato le condizioni del ritorno dei profughi arabi in Cisgiordania.
Anche oggi il flusso dei profughi attraverso il Giordano è stato inferiore alle aspettative: hanno passato il fiume da Oriente a Occidente 1732 arabi, per lo più verso la fine della giornata.
Il totale dei rimpatriati in cinque giorni di apertura della frontiera è di 7600. I profughi che hanno fatto domanda di rimpatrio sono 170 mila e gli israeliani hanno fissato come scadenza improrogabile della operazione il 31 agosto.
Le autorità giordane giustificano la lentezza del flusso col fatto che gli israeliani comunicano liste di 600-800 famiglie da rimpatriare ogni giorno con sole 24 ore di anticipo per cui è necessario prelevarle dai campi profughi e dalle famiglie che li ospitano addirittura di notte: un funzionario di polizia giordano ha detto che le cose andrebbero meglio se gli israeliani comunicassero subito tutti i nomi dei profughi che intendono riammettere nelle terre occupate.
A Gerusalemme, funzionari israeliani hanno espresso la convinzione che gli arabi sfrutteranno nuovamente lo spinoso problema dei profughi per procurarsi la simpatia dell'opinione pubblica internazionale, in vista di un attacco inteso a riconquistare i territori perduti nella guerra di giugno. Il Ministro delle informazioni israeliano Galili ha ribadito oggi a una confenza stampa che la scadenza del 31 agosto per il rimpatrio dei profughi non sarà prorogata: «Non ci si può attendere — ha affermato Galili — che Israele ignori il fatto che la Giordania parla di guerra».
A Gerusalemme, squadre di operai sono al lavoro attorno alla porta di Mandelbaum, che costituiva fino alla guerra di giugno l'unico passaggio tra i settori arabo e israeliano di Gerusalemme, ora riunificati. Gli operai, oltre a togliere la copertura metallica contro il sole, che venne eretta tre anni fa in occasione della visita del Papa, stanno abbattendo e rimuovendo le rovine delle case, che intralciano il traffico, diventato adesso intensissimo, nell'ex «terra di nessuno». Gli israeliani stanno effettuando grossi lavori stradali per collegare i due ex settori della città. Oggi sono state aperte al traffico la strada Suleiman, tra la porta di Damasco e la città vecchia dentro le mura e piazza Allenby, nel settore nuovo di Gerusalemme. Tutte le porte della città, Porta Nuova, la Porta di Giaffa e la Porta di Sion, sono state riaperte dopo venti anni di blocco. L'unica che resta ancora chiusa è la Porta d'Oro, che guarda a Oriente delle mura del tempio.
Le autorità israeliane hanno smentito le notizie secondo cui Israele avrebbe avuto colloqui segreti di pace con la Giordania per la restituzione della riva occidentale del Giordano. Le fonti hanno detto che si tratta semplicemente di un «ballon d'essai» per saggiare le reazioni israeliane.

CUBA L'EDITORE SAREBBE STATO FUCILATO»

eazione in Bolivia lle accuse di Feltrinelli

processo a Debray rinviato - Un intervento armato ntro Castro sarà chiesto dal Presidente Barrientos

La Paz, 23
ommentando le dichiarazio fatte a Madrid dall'editore iano Giangiacomo Feltrinel circa la sua espulsione dalla ivia, il Ministro degli Inter boliviano Antonio Arguedas dichiarato: «Se la libertà e giustizia non esistessero in ivia, Giangiacomo Feltrinel non sarebbe uscito dal Pae . Se Feltrinelli è stato espul dalla Bolivia — ha detto in anza il Ministro — ciò è av uto perchè in Bolivia sono ettati i principi di democra e civiltà, «ma se egli si fos trovato in un altro Paese in questo rispetto non esiste, e sarebbe finito davanti al one di esecuzione, come ri alla coscienza mondiale succede a Cuba, per esem ».
n comunicato pubblicato ie a Camiri ha annunciato che processo dinanzi alla Corte ziale contro Regis Debray altri coimputati avrà ini il 7 o l'8 settembre. Secon notizie pervenute da quella , l'inizio del processo, in primo tempo previsto per il agosto, è stato rinviato per e alla Corte marziale il tem di prendere le disposizioni essarie previste dalla proce militare.
un'intervista al quotidiano iliano «O Globo», il Presi te boliviano generale Rene rientos ha dichiarato che la via chiederà un intervento ato contro Cuba alla prossi riunione dei Ministri degli ri dell'OSA che si terrà a hington in settembre. Bar tos, dopo aver espresso la preoccupazione per il fatto i guerriglieri minacciano di ndersi dalla Bolivia al Bra e all'Argentina, ha afferma che il francese Regis De , che egli ha definito «ban comunista», è un agente di Castro al quale è stata ata la missione di «turbare ace sociale in Bolivia». Bar tos ha affermato che De sarà processato con tutte aranzie legali che gli per eranno di dimostrare la «eventuale innocenza», ma gli ha aggiunto — «io non o che ci riuscirà, perchè le e raccolte contro di lui so chiaccianti».

pre misteriose le cause ella morte di Jordan

New York, 23
uis Broido, presidente del nt Distribution Committee C)», ha dichiarato che les Jordan, vicepresidente JDC, morto in circostanze eriose a Praga, non era o da suicidarsi ed ha accu le autorità cecoslovacche «coprire un vile delitto». do ha riferito di essersi in ato con Jordan una setti prima della sua morte e erlo trovato pieno di idee programmi per la organiz ne assistenziale. Ha ag o che diverse persone han cevuto da Jordan cartoli critte mercoledì, il giorno egli scomparve, le quali mevano uno stato d'animo diverso da quello di un o che pensa di uccidersi.
Tel Aviv tutti gli editoria lla stampa israeliana com ano la morte di Jordan av ta in misteriose circostan Molti di essi riprendono nno fatto dal Primo Mi o Levi Eshkol all'atmosfe malevola verso gli ebrei» nte a Praga in questo pe . Il «Jerusalem Post» scri e «da tre settimane in Ce vacchia è stata scatenata vasta campagna ufficiale raeliana», accompagnata tteggiamenti antisemiti. Ta mpagna ha coinvolto anche l'organizzazione del «Joint Distribution Committee», che da qualcuno è stata paragonata alla malavita americana venendo definita «cosa nostra ebraica».

SCONTRI IN RODESIA con terroristi africani

Salisbury, 23
Il Governo rodesiano ha annunciato che le forze di sicurezza si sono scontrate oggi nella zona di Matabeleland, nel Nord della Rodesia, con un gruppo di terroristi africani. Nello scontro, cinque terroristi e due ufficiali delle forze di sicurezza sono rimasti uccisi.
Una settimana fa, le forze rodesiane avevano disperso un gruppo di una trentina di terroristi africani infiltratisi dalla Zambia.

LO SCIÀ DELL'IRAN ALLA CASA BIANCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Sono cominciati i colloqui tra lo Scià Mohammed Reza Pahlevi e il Presidente Johnson, in particolare sulla crisi del Medio Oriente. Lo Scià ha riaffermato la costante aderenza dell'Iran alla politica di collaborazione con gli Stati Uniti

AVEVANO FOTOGRAFATO INSTALLAZIONI STRATEGICHE ALGERINE

TRE SVIZZERI SULL'AEREO-SPIA CATTURATO NELL'ALGERIA DEL SUD

L'apparecchio è stato bloccato in un piccolo aeroporto dov'era sceso per rifornirsi di benzina Secondo un giornale di Ginevra, i tre arrestati sono dei mercanti di armi e non delle spie

Algeri, 23
Il quotidiano governativo algerino «El Mujahid» fornisce oggi particolari circa l'aereo-spia» bloccato dalle autorità a Hassi Messaud e precisa che sono stati arrestati tre cittadini svizzeri. Secondo la versione algerina, l'aereo, un bimotore giunto dal Niger e immatricolato negli Stati Uniti, era munito delle necessarie attrezzature per svolgere attività di spionaggio fotografico e aveva scattato fotografie di impianti militari nel Sud dell'Algeria. A bordo, è stato precisato, sono state sequestrate pellicole. «El Mujahid» comunica che sono stati arrestati tre cittadini svizzeri che erano a bordo dell'aereo, bloccato durante uno scalo tecnico a Hassi Messaud: Wilfrid Schlatter, di 41 anni, Jean-Maurice Ruff, di 35, e Andrea Juillard, di 46.
Il giornale non precisa quando sia avvenuto il fatto. Secondo fonti svizzere l'episodio risale alla metà di luglio, ma l'incaricato d'affari svizzero (che cura gli interessi statunitensi in Algeria), fino a ieri sera, non era ancora stato informato nè dell'arresto dei tre svizzeri, nè del sequestro dell'aereo.
«El Mujahid» fa rientrare lo episodio nel «complotto imperialistico» contro il regime rivoluzionario algerino. «Dobbiamo forse considerarlo un passo preparatorio?» si domanda il giornale, aggiungendo che «la esperienza dell'Egitto insegna che un'operazione spionistica precede spesso un'aggressione».
Il giornale riferisce che i tre svizzeri hanno affermato di essere trafficanti di armi. La perquisizione sull'aereo, precisa il quotidiano, ha portato alla scoperta di una trasmittente-ricevente portatile, di una pistola automatica, di alcuni fucili da guerra e di una «importante documentazione relativa alle attività delle tre spie». «El Mujahid» afferma che l'aereo ha scattato fotografie di installazioni strategiche nel Sud della Algeria, in particolare di aeroporti, di piste d'atterraggio e di nodi stradali.
E' la seconda volta che cittadini svizzeri vengono arrestati in Algeria per spionaggio. Nel dicembre scorso, lo svizzero Dante Baumgartner fu arrestato insieme con tre francesi sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. I quattro uomini, tutti ingegneri, sono stati condannati il 31 luglio dal Tribunale militare di Orano a pene varianti da dieci a venti anni di reclusione.
A Ginevra si crede di sapere che i tre svizzeri arrestati siano rimasti vittime della loro negligenza e della loro ignoranza. Si esclude infatti la possibilità che i tre svizzeri lavorassero per conto degli americani o di qualsiasi altra potenza straniera. La «Tribune de Genève» rivela infatti che Andrea Juillard, che pilotava l'aereo, è direttore a Ginevra dell'«Air Trade and Exchange», una società che si occupa appunto delle vendite di aerei di occasione. Gli altri due svizzeri — Wilfrid Schlatter e Jean-Maurice Ruff — sarebbero noti negli ambienti dell'esportazione di materiale bellico.
La presenza dei tre svizzeri a bordo dell'aereo-spia viene messa in relazione ai recenti avvenimenti della Nigeria o, come più probabile, a quelli del Congo. Si avanza quindi l'ipotesi che i tre Svizzeri, diretti in altro luogo, sorvolassero soltanto la regione senza l'autorizzazione necessaria e, per di più a bordo di un aereo immatricolato negli Stati Uniti e dotato di impianti fotografici.

CLANDESTINI A PALERMO fabbricavano bibite

Palermo, 23
Una fabbrica clandestina per la produzione e la vendita di bibite è stata scoperta in via Conte Federico, a Palermo, dagli agenti della Tributaria. La fabbrica operava in frode alle norme del T.U. sulle leggi sanitarie, del Codice penale e della legge doganale. Gli agenti, fatta irruzione nei locali della fabbrica, vi hanno rinvenuto e sequestrato circa 20 mila bustine di bibite effervescenti edulcorate con saccarina; oltre due chili di saccarina in sacchetti originali di produzione svizzera; dieci chilogrammi di dulcina; 13.900 fialette di essenze varie per bibite; quattro barattoli di sostanze coloranti; 87 chili di acido tartarico; una bilancia e alcune macchinette zigrinatrici. Gli agenti hanno sequestrato anche un'auto di proprietà di Antonio Badolato, di 44 anni, della quale l'uomo si serviva per la distribuzione e la vendita delle bustine di bibite effervescenti.

La guerra di secessione

SVENTATO IN NIGERIA un attacco contro la capitale

Lagos, 23
Le truppe federali nigeriane avrebbero sventato un tentativo dei «secessionisti» di attaccare Lagos dopo aver attraversato, con imbarcazioni, una serie di lagune e di paludi. Le imbarcazioni sarebbero state sorprese in tempo ed i «secessionisti» avrebbero perduto duecento uomini tra morti e prigionieri.
Teatro di questo episodio sarebbe stata la località di Okitipupa, a 220 chilometri a oriente di Lagos e a 38 chilometri a Sud della contesa località di Ore: non è ancora chiaro in quali mani si trovi Ore, ma non è escluso che essa possa essere tuttora controllata dalle forze del Biafra, nonostante le affermazioni contrarie di Lagos.
Secondo i federali, mercenari bianchi combatterebbero con i «secessionisti» e avrebbero ucciso molti nigeriani.
Sugli altri fronti, i federali avrebbero riconquistato il porto di Warri, nella regione medio-occidentale, che era stato occupato il 9 agosto dai «secessionisti». Sarebbe intanto in preparazione un attacco decisivo contro la capitale secessionista, Enugu.
In un comunicato emesso ieri, il Governo militare federale nigeriano ha riconosciuto ufficialmente per la prima volta di avere acquistato armi dalla Unione Sovietica. Il comunicato accusa la Granbretagna e gli Stati Uniti di avere ridotto le loro forniture d'armi alla Nigeria e di avere permesso, d'altra parte, a mercanti privati occidentali di fornire ai «secessionisti» del Biafra armi, cacciabombardieri ed elicotteri. Il Governo nigeriano aggiunge tuttavia che esso intende continuare a considerare la Granbretagna e gli Stati Uniti come suoi principali fornitori di armi e a mantenere con essi relazioni amichevoli.
Per quanto riguarda i recenti acquisti di armi dall'URSS, il comunicato dice che sono avvenuti «esclusivamente per contanti e su una base commerciale» e paragona la sua situazione a quella degli Stati Uniti e dei Paesi occidentali che combatterono durante la seconda guerra mondiale a fianco dell'URSS per la loro sopravvivenza».
A Londra, un portavoce ha smentito le accuse del Governo centrale nigeriano, secondo cui la Granbretagna e gli Stati Uniti consentirebbero a mercanti di armi di rifornire il Governo «secessionista» del Biafra: il portavoce ha ribadito che le uniche licenze per esportazioni di armi sono quelle concesse a favore del Governo di Lagos.

HUSSEIN A FIUMICINO

Roma, 23
Re Hussein di Giordania è transitato quest'oggi per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Rabat e diretto a Beirut a bordo dell'aereo personale. Si è trattato semplicemente di uno scalo tecnico e Re Hussein non è neppure sceso dall'aereo.

«CESSATE IL FUOCO» A BUKAVU FRA MERCENARI E CONGOLESI

SCHRAMME STA TRATTANDO LA RITIRATA DEI SUOI UOMINI

Negoziati fra il colonnello e il Ministro Bomboko sarebbero in corso già da due giorni - La partenza prevista in aereo dal vicino Ruanda

Bukavu, 23
Al comando del colonnello Schramme si afferma che una tregua è stata conclusa tra i mercenari che occupano Bukavu e il comando dell'esercito congolese il 21 agosto e che da tale data la tregua è scrupolosamente rispettata; la tregua, secondo la stessa fonte, doveva terminare oggi a mezzogiorno, ma è stata prolungata fino a mezzogiorno di domani.
Questa tregua, affermano i mercenari, ha consentito di cominciare 48 ore fa colloqui, tramite un esponente europeo di Bukavu e la Nunziatura apostolica a Kigali, tra le autorità congolesi da una parte, rappresentate dal Ministro degli Esteri del Governo centrale Justin Bomboko (che qualche giorno fa si trovava nel Ruanda) e il colonnello Schramme dall'altra, nel tentativo di giungere a un accordo relativo all'evacuazione dei mercenari e al loro ritiro da Bukavu e dal Congo. Secondo i mercenari, l'evacuazione sarebbe assicurata da aerei americani o da aerei provenienti dall'Angola.
Il col. Schramme ha fatto conoscere ai dirigenti di Kinshasa le sue condizioni: 1) garanzia di incolumità e di libertà per tutti i mercenari; 2) autorizzazione per tutti i mercenari a raggiungere, a loro scelta, i loro paesi d'origine oppure altri paesi che accettino di accoglierli; 3) rinuncia del Governo di Kinshasa a qualsiasi successiva richiesta di estradizione; 4) garanzia scritta di amnistia.
A Bukavu si ignora ancora se queste condizioni siano state respinte o accettate dal Governo centrale. Il Presidente della vicina Ruanda, Gregorio Kaybanda, ha dichiarato che non intende concedere il diritto di passaggio agli uomini di Schramme. Tuttavia, secondo fonti diplomatiche, pare che stia tornando sulla decisione, in considerazione della esiguità della forza ribelle. In base alle proposte di tregua, i ribelli lascierebbero Bukavu e, dopo aver raggiunto Kamembe, al di là del confine, si allontanerebbero in aereo.

ABILE STRATTAGEMMA di un ladro milanese

Milano, 23
Un abile strattagemma è stato trovato da un ladro per compiere un furto nella drogheria in via San Marco 20, a Milano. Poco dopo l'apertura di stamane, la moglie del proprietario, Ester Piccinini, che in quel momento era sola nella drogheria, ha visto che il marciapiede davanti al negozio era cosparso di riso su cui i passanti (tra i quali i possibili clienti) potevano scivolare.
Allora, uscita con una scopa, si è messa a spazzare il marciapiede. Era la mossa che il ladro attendeva, poichè, evidentemente, aveva gettato lui il riso sul marciapiede: è sgattaiolato nel negozio e ha rubato dal cassetto del banco 350 mila lire. Solo più tardi la Piccinini si è accorta del furto e ha sporto denuncia alla polizia.

Nello Stato dell'Indiana

UN UOMO UCCIDE i suoi tre figli

Bedford, 23
Un uomo di venticinque anni, John Linn, si è costituito oggi al comando di Polizia di Bedford, nello Stato dell'Indiana in USA, affermando di avere ucciso i suoi tre figli.
I piccoli, un bambino di sei anni, e due femminucce di quattro e due anni rispettivamente, erano stati trovati cadaveri poco prima in un campo, ciascuno con il capo trapassato da un proiettile.
Il Procuratore della Contea, Robert Colker, ha annunciato che il Linn sarà incriminato.

NELLA BRUGHIERA INGLESE CONTINUA LA CACCIA AL «MOSTRO» DI CANNOCK

CHRISTINE È STATA SOFFOCATA DAL BRUTO POCO DOPO L'INCONTRO

«Utili informazioni» fornite da un compagno di giochi della bimba

Londra, 23
Christine Darby, la bambina di sette anni trovata uccisa ieri pomeriggio nella boscaglia di Cannock Chase, è morta per soffocamento dopo essere stata brutalmente violentata. Lo ha riferito l'ispettore di Scotland Yard Jan Forbes, dopo aver ricevuto un rapporto necroscopico stilato dal dottor Allan Usher. Lo stesso rapporto afferma che la morte della piccola è avvenuta sabato nel pomeriggio, poche ore dopo quindi che Christine aveva accettato di salire sull'automobile dello sconosciuto il quale le aveva chiesto di indicargli la strada per raggiungere un villaggio vicino Walsall, dove la bambina abitava.
«Dobbiamo trovare al più presto — ha detto l'ispettore Forbes — il bruto assassino: un uomo del genere è assai pericoloso». Circa 150 agenti stanno indagando per l'identificazione del colpevole, che potrebbe essere anche l'uccisore di altre tre bambine rapite nella zona. Le indagini sono ormai state ristrette alle sole zone di Walsall e di Cannock. Particolare attenzione viene rivolta alle fabbriche e alle miniere. Entro domani gli uomini impiegati nell'inchiesta saliranno a duecento. La polizia si trova di fronte ad un caso particolarmente difficile, ma è impegnata a fondo nella ricerca del responsabile di questo «immondo delitto», ha detto Jan Forbes.
Finora, almeno ufficialmente, non sono molti gli elementi di cui dispone la polizia. «Ricerchiamo — ha detto uno degli investigatori — quanti possono avere visto Christine in compagnia dell'uomo su un'automobile chiara e li invitiamo a presentarsi: anche un particolare in apparenza insignificante potrebbe aprire uno spiraglio alle indagini». Il tempo che Christine ha trascorso con il suo assassino è abbastanza ristretto: la bimba è salita sull'auto verso le 14 di sabato pomeriggio e si pensa che sia stata uccisa circa quattro ore dopo. Jan Forbes si è però detto convinto che qualcuno conosce l'assassino: «Ci può essere qualcuno che lo protegge» ha detto.
Intanto questa sera il magistrato incaricato dell'inchiesta giudiziaria, Kenneth Braine-Hartnell, ha detto ai giornalisti che un bimbo di otto anni, compagno di giochi di Christine, ha dato alla polizia «certe utili informazioni sull'uomo che era nella vettura». Il bimbo è uno dei due amici della piccola. Essi giocavano con lei quando accettò di accompagnare l'uomo che l'ha uccisa.

IN UN OSPEDALE DI BOSTON PER UNA MALATTIA DEL SANGUE

È MORTO IL DOTT. PINCUS L'INVENTORE DELLA «PILLOLA»

Più dell'antifecondativo, importanti le sue ricerche per la cura del cancro alla mammella e sui cicli riproduttivi dei mammiferi

Gregory Goodwin Pincus

Boston, 23
Gregory Goodwin Pincus, lo scienziato che ha creato la pillola antifecondativa, è morto ieri a Boston all'età di 64 anni. Il decesso è avvenuto in una clinica dov'era stato ricoverato perchè affetto da una grave malattia del sangue, che già si era manifestata dal giugno scorso, mese in cui lo scienziato si era sottoposto alla fatica di un lungo giro di conferenze scientifiche nell'URSS, dietro invito dell'Accademia nazionale delle scienze sovietica.
Biologo di fama mondiale, Pincus aveva cominciato le ricerche sulla «pillola» nel 1950, riuscendo dopo sei anni a creare il primo efficace antifecondativo per via orale. Il merito di Pincus non si ferma soltanto alla «pillola»; sono di gran lunga più meritorie di riconoscimento le sue ricerche contro il cancro. Egli riuscì, infatti, ad isolare e a sviluppare l'estrone, un ormone usato nella cura del cancro alla mammella. Inoltre era un'autorità indiscussa negli studi dei cicli riproduttivi dei mammiferi e degli ormoni sessuali.
Egli era attualmente docente di biologia nell'Università di Boston, dov'era entrato nel 1951. Grazie alle sue ricerche nel campo medico e biologico, aveva ottenuto riconoscimenti da istituti scientifici di numerosi Paesi del mondo.

Disoccupazione in aumento nella Germania di Bonn

Norimberga, 23
L'Ufficio Federale del Lavoro ha presentato oggi un quadro piuttosto pessimistico per quanto riguarda la situazione della mano d'opera nella Germania occidentale per il prossimo inverno.
Il dott. Frederich Schmidt, vice-presidente dell'Ufficio del Lavoro, prevede che la disoccupazione supererà le punte dello scorso inverno (670 mila unità) e si avvicinerà al milione.
Tale valutazione si basa sul fatto che vi sono stati oltre 300 mila disoccupati durante il periodo più florido della attività edilizia estiva, contro circa 100 mila di un anno fa. Ciò significa che se la stessa tendenza stagionale che si ebbe l'anno scorso si verificherà nel prossimo inverno, il numero dei disoccupati potrebbe arrivare alle 900 mila unità.

SUB IN DIFFICOLTA' per una grossa murena

Taranto, 23
Con una murena lunga due metri attorcigliata a una gamba, un pescatore subacqueo, Emanuele Di Todaro, di 25 anni, ha rischiato di annegare mentre stava cacciando una cernia a una profondità di oltre otto metri. Il Di Todaro, al largo di Capo Saturo, era già riuscito a colpire la cernia; il pesce si era però infilato in una tana e il giovane si era immerso di nuovo per finirlo con un altro arpione.
Improvvisamente, però, mentre spiava tra le rocce, la murena gli si è stretta attorno alla gamba destra impedendogli i movimenti. Sfilato il coltello che aveva con sè, il Di Todaro ha colpito la murena alla testa più volte, fino a che essa ha allentato la presa. Il «sub» è riuscito a tornare in superficie quando era già allo stremo delle forze. Raggiunta la riva, si è fatto medicare alcune escoriazioni provocategli dalla stretta della murena e dalla lama del coltello.

OPERAIO FULMINATO dall'antenna TV

Prato, 23
Un muratore, Renzo Roggi di 32 anni, da Paperino di Prato è stato folgorato da una scarica elettrica mentre stava lavorando sul tetto di un'abitazione. Egli aveva toccato con una mano una antenna della televisione attorno alla quale passava un cavo con la corrente.

BERNARDO D'OLANDA malato a Porto Ercole

Grosseto, 23
Il Principe Bernardo d'Olanda, che insieme con la moglie, Regina Giuliana, e le figlie si trova da diversi giorni a Porto Ercole, è indisposto. Egli è perciò costretto a rimanere in riposo nella villa «L'Elefante felice», dove la famiglia reale olandese trascorre le vacanze estive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† **Maria Bacchi ved. Cappellesso**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli ARGIA e MARIO, le nipoti ARGIA e PATRIZIA.
Unitamente: ai nipoti GUIDO e DARIO TABUCCHI, il cugino dott. GIORGIO BACCHI e famiglia di Roma, la famiglia QUARANTA di Polesella, l'amica OLGA MARTISSA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Enzo De Rosa, al dott. Franco Legnani e alle infermiere della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 24 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.
Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

Antonia Maran

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, le figlie CARLA, GIANNA con il marito PAOLO CACCIARI, ALIDA con il marito ALBANO DEGANUT, la nipote AMANDA, i cognati e i parenti tutti.
Un sentito grazie al Primario dott. Dobrina; un particolare ringraziamento alla dottoressa Bertoli-Veronese per le premurose e continue cure e alla signora Marcucci per l'assistenza prestata.
I funerali si svolgeranno alle ore 16.30 odierne partendo dalla Chiesa di Barcola.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Albina Flumiani

Ne danno il triste annuncio il marito ALCIDE, le figlie NELLA e MARINA, il fratello e la sorella, il genero, il nipotino e le famiglie FLUMIANI, COSTANZO, VIVIANI, POVH, AMODEO.
I funerali avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia è spirata

Santina De Pasquale nata Perentin

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE e i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

DARIO ZAFFIROPULO e famiglia profondamente costernati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico carissimo

CAVALIERE DEL LAVORO
AVV.

Enrico Marchesano

---

† I funerali di

Melita Wolf

avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 15.15 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al Nostro indimenticabile Marito e Padre

Giuseppe Casalino

ringraziamo sentitamente il Capo della Polizia S. E. Vicari, il Prefetto di Trieste S. E. dott. Cappellini, il ten. gen. Mantineo, il Questore di Trieste comm. dott. Guida, il magg. gen. Iodice, il magg. gen. Guerra e consorte, il Vicequestore dirigente l'Ufficio di P.S. Scalo Marittimo dott. D'Egidio, il col. 5ª Zona avv. Termanini, il Commissario Capo dott. Artale, il Comandante Gruppo P.S. magg. Deganut, il Cappellano di P.S. Don Feltrin, il cap. di P.S. Eliani, i Sottufficiali e Guardie di P. S. per la toccante sensibilità con cui vollero partecipare al nostro grande dolore.
Ai cari amici tutti, che ci hanno attorniate in un fraterno abbraccio di conforto, la nostra imperitura riconoscenza.

LILIANA DEBONI ved. CASALINO e figlia

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le sincere attestazioni di cordoglio tributate per la scomparsa della nostra cara mamma

Vittoria Cisco

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.
Un particolare ringraziamento esprimiamo al Comandante, agli Ufficiali, Sottufficiali, Militari tutti del Comando Gruppo Guardia di Finanza nonchè al personale civile dipendente; all'O.A.P.G.D.R. e dipendenti; alla Direzione e ai colleghi della Succ. A F.lli Wetzler, ai dirigenti e al personale delle Cooperative Operaie, ai dipendenti della Ditta Beltrame.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Tomislavo - Andrea Ventura

la moglie e il figlio lo ricordano con perenne rimpianto a quanti gli vollero bene.



VOXSON '68: un vero successo!

La gamma delle novità VOXSON '68 è meravigliosa. Merita in primo luogo un cenno il bellissimo televisore «Sprint 711», un apparecchio portatile dalle prerogative eccezionali: è un **vero** portatile perchè il funzionamento autonomo è assicurato dalle **pile incorporate e ricaricabili.** E questa è una novità veramente degna di nota. Lo «Sprint 711» della VOXSON è il televisore a transistor ideale per le gite, per l'automobile, per la barca: e in casa assolve brillantemente al proprio compito di «secondo televisore». Può essere collegato alla batteria dell'automobile: e funziona anche con la normale corrente di rete. Le sue risorse sono pertanto molteplici.

Accanto allo «Sprint 711» la VOXSON presenta tutta una gamma di novità in fatto di autoradio per tutti i tipi di vetture: i prezzi vanno dalle 30.000 lire in poi, e si tratta di apparecchi d'alta classe, come tutti i VOXSON.
Se desiderate osservare da vicino la produzione VOXSON '68 recatevi all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi eccezionali condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 - CORSO GARIBALDI 4 **Stazione di servizio Autoradio e Laboratorio: VIA MACHIAVELLI 3**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI tutti lavori per mattina e pomeriggio alcune volte, paraggi Franca Combi. Cassetta 31169 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile disposta dormire cercasi. Telef. 38896 ore 8-10. 28246 B

CERCASI per signora sola residente Milano, cameriera fissa referenziata, ottima retribuzione; escluse agenzie. Tel. 61721 ore pasti. 28300 B

CERCASI donna ore mattino, rivolgersi via Romagna 15. 54597 B

DOMESTICA stabile con referenze pratica lavori casa cercasi. Lampe, via D'Alviano 5. 31233 B

PICCOLA famiglia signorile residente Milano, cerca cameriera fissa finita referenziata, disposizione primi settembre, ottima retribuzione: escluse agenzie. Tel. 61721 ore pasti, Trieste. 28300 B

PRESTASERVIZI referenziata ore o stabile 30-40 anni cercano coniugi soli. Presentarsi portineria Filzi 21/1. 54555 B

PRESTASERVIZI 8-16.30 giovane referenziata cercasi zona S. Vito. Telef. 761102. 54593 B

PRESTASERVIZI indipendente mattino cercasi: presentarsi Galleria Fenice 2, Jurcev. 54575 B

C Richieste d'impiego L. 80

BABY sitter bambinaia inglese, tedesco, svedese, anche ore notturne offresi. Pregasi telefonare 723795. 54567 C

FATTORINO offresi a ditta qualsiasi lavoro con o senza motofurgoncino, miti pretese. Telefonare 24622. 31181 C

PRATICA assistenza persona malata inferma offresi anche per compagnia a ore. Telefonare 11-13 70295. 54529 C

RAGIONIERE conoscenza inglese, francese, tedesco, esperienza pubbliche relazioni, disposto viaggiare offresi. Cassetta 54565 C, SPI.

RAGIONIERA fatturista macchina Olivetti, pratica contabilità offresi. Tel. 29046. 28350 C

17ENNE diplomato Parigi perfetta conoscenza francese italiano buona inglese offresi. Telef. 27279. 28400 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Gambini 27 - Tel. 90497. 31143 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce raschia vernicia. Telefonare 65840. 31231 CC

FORMICA rivestiamo, eseguiamo mobili, sportelli, acquai, ripiani, porte ripostigli. Tesa 50, telefono 44778. 54487 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche pavimenti, tetti, ecc. Telef. 55600. 54563 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28352 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna, prezzi estivi. Tel. 55843 ore pasti. 54499 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 54589 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31173 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 28402 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 28382 D

A.A.A. ENTE assume dinamiche Signore-Signorine per moderna attività qualificata e ben retribuita. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Organizzazione, via Carducci 2, I piano. 54573 D

A. APPRENDISTA COMMESSA cercasi. Presentarsi con libretto lavoro Cartolibreria Mirengo, Settefontane 37. 54631 D

A. APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 3105 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

AMBOSESSI assume notissima ditta; guadagno 5000 giornaliere. Scrivere Gaggio, Colombo 21, Gorizia. 216 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 54553 D

APPRENDISTA fotografo massimo 17.enne pratico Vespa cercasi. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 54541 D

APPRENDISTA cercasi trattoria via E. Toti n. 1. 28392 D

APPRENDISTE e apprendisti cercansi per centralissimo. Ottimo trattamento. Tel. 37269. 28418 D

APPRENDISTI idraulici buona volontà 15-16 anni cercansi. Rivolgersi ufficio Torrebianca 15. 31211 D

ASSUMONSI apprendiste Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 15. 31219 D

BAR pasticceria cerca apprendista banconiera 15-16enne. Domeniche libere orario d'ufficio. Presentarsi via Filzi 8. 31263 D

CERCANSI operai e apprendisti elettromeccanici. Presentarsi ore 8.30-9.30, Agenzia Riello bruciatori, via F. Severo 30. 54551 D

CERCANSI aiuto banconiera e apprendista per buffet-bar Voltolina. 28348 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina e lavandaia pratica macchine. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3093 D

CERCASI capace aiuto cuoca. Ristorante Lignano Sabbiadoro mese settembre. Telef. 71334, Lignano. 28360 D

CERCASI apprendista conoscenza lingua slovena. Negozio abbigliamento Tom, via Carducci numero 10. 54603 D

CERCASI stiratrice abile per pulitura a secco. Tel. 50586. 54585 D

CERCASI telefonista per ufficio età 17-18 anni possibilmente pratica ufficio. Telefon. 38584. 54547 D

CERCASI istruttore capace lezioni contabilità e relativa organizzazione sistema moderno, da svolgersi in sede ditta. Scrivere Cassetta 54527 D, SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Tel. 726280. 54623 D

COMMESSA pratica calzature cercasi. La Graziosa, via Carducci 20. 54531 D

CONTABILE conoscenza audit assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 54607 D SPI.

GIOVANE 18-20 anni cercasi. Rifornimento Agip, via Giulia 43. 54591 D

IMPRESA costruzioni in Trieste cerca per subito operai tubisti specializzati. Scrivere a Cassetta 54549 D, SPI.

INSEGNANTI - Assistenti ambosessi assume Ente Stato disponendo due ore al giorno. Presentarsi Ufficio Personale, via Carducci 2, I piano, ore 17-19. 54571 D

LABORATORIO fotografico cerca apprendista sedicenne maschio. Tecnocolor, via Revoltella 6. 54609 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Liliana, via Tonello 34, tel. 41422. 31229 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 41702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 28344 D

PERSONALE femminile 21-35 anni cercasi. Presentarsi ore 10 in poi via Crispi 62/A. 54643 D

SEDICI - diciassettenne conoscenza dattilografia cercasi. Offerte Cassetta 28408 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCANSI 2 stanze con pensione zona università nuova. Scrivere: Comelli, piazzetta Valentinis 5, Udine. 3077 E

SIGNORA cerca stanza vuota presso signora sola. Cassetta n 28362 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA comfort subaffittasi a distinto occupato. Tel. 761297 ore 11-14. 54577 F

MOBILIATA grande 1-2 persone. Tel. 25467 ore 8-12. 54633 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi C.I. M.E.C., inizio 4 settembre. Battisti 8, 38139. 31213 G

H Oggetti smarriti L. 60

OFFRO compenso a chi segnalerà una Lambretta Special 150, targata CR 45686 a operaio C.E.L., presso Upim, tel. 35083. 54533 H

SPILLA oro forma scudo rotondo smarrita. Pago intero valore, riportandola, perchè cara memoria. Telefonare 71419. 54569 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso ampio magazzino zona Fiera. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 50712 I

A. APPARTAMENTO Colautti 3 stanze cucina bagno rimesso a nuovo. LIMITANEA stanza cucina bagno. BATTISTI camera gabinetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 54557 I

A. APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts via Donadoni affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 54557 I

A. COLOGNA libero, 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta, affittasi 50 mila. ESPERIA Imbriani 8. 29235 28394 I

A. D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno centralnafta 36.000. MOLINO VENTO pronto ingresso, 3 stanze cucina servizi centralnafta 48.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 28394 I

A. GRETTA appartamento signorile in parco 3 stanze salone doppi servizi e soprastante mansarda con stanza grande soggiorno bagno terrazza ripostigli, affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 54557 I

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI.

AFFITTASI Navali 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo V piano senza ascensore. Tel. 44036 ore pasti. 28398 I

AFFITTIAMO appartamento modesto, camera cucina, 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24 28410 I

AGEP Crispi 14 affitta: centrale bistanze, centralnafta; STADIO tristanze, centralnafta; COMMERCIALE tristanze vista mare, garage. 28368 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili; camera con focolaio 8000 mensili poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 28404 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze cucina gabinetto affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 54629 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina via Canova affittasi. Telefonare 96350. 28342 I

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO Pubblico 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54637 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze cucina doccia riscaldamento poggiolo, affitta prontamente Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 54637 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare C I V I C A, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54637 I

APPARTAMENTI Baiamonti, Tigor, Giulia, due stanze cucina comforts moderni; altri centralissimi uso ufficio da 4-5-6-8 camere affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 54627 I

BARRIERA locale uso ufficio mq. 45 affitta 20.000 Immobiliare, Carducci 28. 734257. 54627 I

CAMERA cucina 10.000; 2 camere cucina wc 23.000; 3 camere cucina bagno 28.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 54611 I

CORSO Italia affittasi appartamento. Telef. 96350. 28342 I

LOCALE viale D'Annunzio affittasi. Telef. 96350. 28342 I

LOCALE 200 mq. affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 54613 I

LOCALE centralissimo arredamento nuovo adatto orologeria, foto, profumeria ecc., affittasi. Telefonare 37579. 28406 I

LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Scomparini, Cancellieri, Cologna, affitta Immobiliare Giuliana telefono 28300. 54557 I

QUARTIERI in affittanza piccoli grandi modesti e di lusso 7000 in poi. Orologio 6. 54561 I

VIA Cologna affittasi locale. Telefonare 96350. 28342 I

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE
via Giulia
IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento ammobiliato 2 stanze cucina subito per 4 mesi. Telefonare al 77167. 28396 L

CERCASI in affittanza camera cucina pagando spese; 2-3 camere pagando il massimo. Telefonare 68656. 54561 L

CERCO affitto subito appartamento 4 locali cucina doppi servizi preferibilmente zona S. Andrea, S. Vito. Telef. 37941 o scrivere Banco di Roma Trieste. 31163 L

CERCO affitto 2 stanze cucina bagno. Tel. 27279. 28400 L

CERCO appartamento affittanza da privato 2-3 stanze. Telefonare 37703. 28416 L

CONIUGI senza figli cercano appartamento signorile 2 stanze letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, zona centrale, possibilmente primo ingresso. Massime referenze telefonare signora Perego Hotel Corso; intermediari. 31251 L

SPOSI cercano appartamentino prima entrata, affitto massimo 30.000. Telef. 761815. 28358 L

M Vendite d'occasione L. 60

CANE da ferma puro setter con pedigrée 5 anni occasione vendesi. Rivolgersi F. Severo n. 87 (barbiere). 54559 M

FRIGORIFERO perfetto vendesi ratealmente L. 2.000 mensili. Negozio via dell'Istria 13 54645 M

LAVATRICE perfetta semiautomatica occasione vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 54645 M

MACCHINA Singer 12.000. Altra rientrante 18.000; con mobiletto 25.000; nuove lussuose. Assortimento mobiletti. Riparazioni; Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 54145 M

MACCHINA Singer 8000; zig-zag 49.000 motorino-valigia; superautomatica dischi. Assortimento mobiletti; riparazioni, rimodernature, scambi. Gramaccini, Barriera 10. 31257 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche. Vigorelli nazionali occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12. 41 M

VENDO o scambio televisori lavatrici condizionatori d'aria lavastoviglie frigoriferi scaldabagno lampadari artistici. Telef. 725233. 28402 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri giacenze ereditarie salotti camere letto pranzo. Tel. 28551. 54511 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 54503 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 54605 N

FRANCOBOLLI per mia collezione compero o cambio. Telef. 734709, 13-15. 3115z N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti entrate scrivanie studi quadri orologi pendolo vasi cinesi per Veneto. Telefonare 31428. 54491 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino. Telefonare 23485. 54503 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni bocchia 6. 53367 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi per cucinino sale pranzo mobili in genere. Prezzi convenienti. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 28380 NN

CUCINA, cameretta, tinello, altri singoli, vendonsi occasione. Galatti 14/A, magazzino. 54595 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32 93 NN

CUCINE le più belle del mondo Fly Baà ottimi prezzi Vecellio 14 angolo Foscolo. 50860 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 54429 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN

O Commerciali L. 60

CERCASI noleggio martello elettrico Simbi o simile. Cassetta 54581 O, SPI.

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE complesso industriale produzione e vendita granulati di polietilene neutri e colorati cerca agenti vendita: inutile scrivere se non veramente introdotti nel ramo. Scrivere casella 80/B SPI 20121 Milano 5913 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

BARCA tipo Yole cabinata m. 6,50 attrezzata vela e motore entrobordo vendesi. Telefono 38978, 10-12. 28414 Q

CORTINA Consul GT 1964 km. 65.000 unico vendesi visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 54625 Q

FIAT 1300 '62; Special '62; 500 '64; Volkswagen '63; Opel Rekord '63. Bosco 20. 31269 Q

FIAT 600 T furgone fine 1964 ottime condizioni vendesi. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 54625 Q

FIAT 1500 - 1100 D - 600 D - 500 - Bianchina panoramica - Opel Kadett coupè - Austin A40 - Simca 1000 - 1300 - 1500 - Assistenza Simca. Lazzaretto Vecchio 12. 51060 Q

FIAT 850 fabbricazione 1965. condizioni perfette vende privato. Tel. 94465. 54645 Q

FIAT 850 '65; 1100 H '59; Opel Rekord Lusso '64; Rekord Coupé '65; Simca Ariane '60; Ford Cortina '63 vendonsi Ginnastica 56, Serri. 28386 Q

FORD Anglia; Taunus M 12 '65 14.000 km; 1100 '57. Tutte eccezionalmente perfette; Lambretta 150 '63; vendonsi presso Agip, Severo 2. 28354 Q

GIULIA GT '65 seminuova vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

OCCASIONE furgone 600 efficiente L. 75.000. Telef. 733058, 732346. 54543 Q

OCCASIONI Renault 8 '63; R4 '63; Fiat 500 '63, '65; Austin A 40 '64 in ottime condizioni vendiamo anche a rate e in garanzia. Galilei 20. 55 Q

VENDONSI 124 recente prezzo irrisorio. Altra 850, via Diaz 10. 54635 Q

VESPAGENZIA telef. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 50386 Q

600 '60, gomme, motore nuovo, perfetta, 200.000 mattinata. Milano 5. 54599 Q

750 '64 vendesi occasione; visibile distributore BP Miramare 9. 28356 Q

1100 motore 20.000 km. gomme nuove autoradio nuovo vende privato. Tel. 35470 dalle 8 alle 10 54583 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI ad impiegati in 24 ore; 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfina 24566; Mazzini 19; orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 54601 R

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati operai improtestati, Corso Italia 37. 49988 R

AUTOLAVAGGIO centrale avviato vendesi OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54637 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ADATTI investimento vendonsi prezzi convenienti prontingresso: Sansovino, Industria, Severo, Donadoni, Ghirlandaio. AGEP, Crispi 14. 28378 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale, 2-3 stanze garage terrazze panoramiche consegna settembre; via Barbariga, Roiano centro, 2 stanze soggiorno cucinino oppure due camere e cucina garage, inizio costruzione; via Crispi, 2 stanze saloncino, inizio costruzione; via Molino a Vento, 1-2 stanze soggiorno cucinino oppure due stanze e cucina garage, consegna settembre; piazza Sansovino, via Capitolina, 3 stanze inizio costruzione e anche pronta consegna. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 35186, 38501 54587 S

A. BONOMO appartamento stanza cucina gabinetto giardino comune. FOSCOLO 4 stanze saloncino stanzetta cucina servizi separati terrazza giardino. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio autoriscaldamento facilitazioni pagamento. SETTEFONTANE due stanze soggiorno cucinino tutti comforts altro 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. MATTEOTTI 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 54557 S

A. CONVENIENTISSIMO pre- zo, causa partenza, vendesi si- gnorile 5 stanze, bagno, risca- damento. AGEP, Crispi 14. 28376

A. ROIANO, iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, accessori; vendonsi. AGEP, Cr- spi 14. 28374

A. SIGNORILE prontingresso zona Marina, 5 stanze, salone, triservizi, vendesi. AGEP, Cr- spi 14. 28366

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 54629

APPARTAMENTO tre stanze accessori terrazze vista mare centralissimo. Altro due stanze salone anticamera accessori terrazze vista mare autorimessa strada Friuli vendonsi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 54617

APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore panoramico, vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54637

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina paraggi Tribunale vendesi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 54615

APPARTAMENTO via Cam- nelle pronta entrata una stanza soggiorno cucinino anti- mera due ripostigli bagno cen- tralnafta giardino vendesi. In- formazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 54619

CAMERA soggiorno cucinino ba- gno centralnafta poggiolo ven- desi o affittasi. Telef. 93090. 5461

CERCASI terreno possibilmen- te piano immediata periferia altipiano 1000-2000 mq. Telefona- re 28746. 28364

LIGNANO Pineta villino 2 ap- partamenti indipendenti, 3 stan- ze, vendesi occasione. Telefo- nare 761040. 54579

PRIVATAMENTE acquisto ap- partamento ascensore costru- zione massimo 20 anni. Telefo- nare 37703. 28416

QUARTIERINO camera came- retta cucina via Giulia vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 54621

TERRENI e case Gabrovizza Rupinpiccolo vende proprieta- rio. Rivolgersi trattoria Rupin- piccolo. 28388

TERRENO alberato Gabrovizza, recintato acqua luce telefo- no, progetto villa approvato vendo direttamente interessati. Tel. 90739, ore 9-14. 5455

VENDESI appartamento 4 stanze stanzetta cucina acces- sori. Via Piccolomini 8. 39547 dalle 15-17. 28390

VENDO quartiere 2 camere sog- giorno cucina gabinetto v.le Mi- ramare 13. V piano, scala II, te- lefono 39521. 5454

VILLA panoramicissima mq- na, salone 4 stanze stanzetta ac- cessori garage frutteto, vendo o permuta Immobiliare Lo- za, telefono 734257

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto ma- trimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete rea- lizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Pa- lestrina 35 Milano. 5461